

Università della montagna. Realtà e prospettive

NOTIZIARIO MENSILE FEBBRAIO 2005

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



La scoperta della neve

Il Servizio Valanghe Italiano invita a conoscere il manto nevoso e i rischi che nasconde. Corsi e iniziative nel servizio alle pagine 4 e 5

Alla scoperta della neve, ma soltanto nello studio del fotografo. Questa deliziosa immagine rivale al 1910 (C. M. ...)

Foto: M. ...
Grafica: ...
Distribuzione: ...
Febbraio 2005 - Mensile





OFFERTA RISERVATA SOLO AI SOCI Club Alpino Italiano

Si abboni
con lo sconto
speciale del
40%

6 numeri di
Meridiani Montagne solo

26,00 euro
anziché 45,00 euro

in più

IN REGALO

la pinza multifunzione
con ben 18 funzioni in 1.
Pratica. Comoda.
Tascabile.

Se desidera la pinza basta aggiungere
3,00 euro per le spese di spedizione.

Attenzione: la pinza verrà inviata a pagamento avvenuto.

Incanti,
seduzioni,
itinerari,
personaggi,
storia.

La rivista per chi ama
e vive la montagna.

In ogni numero
immagini spettacolari,
racconti,
schede tecniche,
percorsi in alta
e bassa quota.

MERIDIANI
Montagne
ALPI OROBIE

rossacagliari

IN REGALO

IN OGNI NUMERO LA CARTINA CON
ITINERARI, RIFUGI E NUMERI UTILI



La pinza multifunzione è ideale
da tenere sempre con sé,
durante le sue escursioni.

Tra le 18 funzioni,
ne troverà numerose
utilissime in montagna,
come la pinza e il tronchese,

il coltello e l'apribottiglie, l'apriscatole, la lima
e il seghetto, il cacciavite e la sega.

Misure cm 11,5 di lunghezza chiusa.

La pinza è racchiusa in una resistente custodia
in nylon con un pratico passante per l'aggancio in vita.



SI ABBONI OGGI STESSO!

Numero Verde

800-001199

Dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 21,00.
Il sabato dalle
9,00 alle 17,30.

In più lei può abbonarsi a
Meridiani Montagne direttamente on line
store.edidomus.it

Fondata nel 1931 - Numero 2 - Febbraio 2005

Direttore responsabile Pier Giorgio Olivetti
Direttore editoriale Gian Mario Giolito
Coordinamento redazionale Roberto Serafini
Segreteria di redazione e-mail Giovanna Massini
 redazione@cal.it
 toscarpone@cal.it
 lanvisia@cal.it

CAI Sede Sociale
CAI Sede Legale
 10131 Torino, Monte dei Capuccini
 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 cas. post. 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205725.1 (n. bot.)
 Fax 02.205723.201
 www.cal.it

CAI su Internet
Telegrafico CENTRALCAI MILANO
G/C post. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano, Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del giornale mensile e 2 del bimestrale illustrato;
 abbonamenti soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani: € 5,45;
 abbonamenti sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90; abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
 supplemento spese per recapito all'estero: € 19,00;
 Fascicoli sociali, comprese spese postali:
 bimestrale mensile (mezi anni) soci: € 5,45, non soci: € 8,20;
 mensile (mezi anni) soci: € 1,90, non soci: € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1979:

Studio Bibliografico Ben Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via Ben Mamolo 151/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
 indirizzate tutta la corrispondenza al materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Originali e illustrazioni di tegole non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP sas. Sede: Via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV
 Pubblicità istituzionale: Susanna Gazzola
 tel. 011.9961533 - fax 011.9918208 - e-mail: s.gazzola@icp.com
 Servizi turistici: 0438.313110 - fax 0438.428707
 e-mail: gnp@teleitalia.it / gnp@serviziadvacanze.it

Stampa: Elicograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officina Grafiche SpA - Filago (BG)

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno
 mensile: 80 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 182/95 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1988
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188 vol. 12
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Fasini.

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
 riservandosi ogni decisione sul momento e la forma delle pubblicazioni.
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica
 o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data di uscita
 (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1868

Presidente generale Annibale Salsa
Vicepresidenti generali Francesco Bianchi, Valeriano Bizioletti, Umberto Martini

Componenti del Comitato di presidenza
Consiglieri centrali Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo, Flaminio Benetti, Franco Bo, Luigi Brusadini, Lucio Calderone, Silvio Calvi, Onofrio Di Genaro, Umberto Giannini, Francesco Mauer, Ruggero Montesi, Vittorio Pacati, Francesco Riccaboni, Enrico Saja, Albino Scarpini, Andrea Vassallo, Sergio Viatori, Ettore Zanella.

Revisori dei conti
 Vigilio Iachini (presidente), Onelio Malatesta (in rappresentanza del Ministero del Tesoro), Giovanni Poloniatto, Alberto Cerruti (supplente)

Proibiti Carlo Ancona, Luigi Annaboldi, Giuseppe Bassignaro, Giorgio Carattini, Tino Palestra

Past president Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale Paola Pella

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche



Associazione dei Club Alpini delle Alpi



Assemblea 2005

Appuntamento a Saluzzo

Si terrà a Saluzzo (Cuneo), il 21 e 22 maggio, organizzata dalla Sezione Monviso, l'Assemblea 2005 dei delegati che rappresenteranno gli oltre 304 mila soci del CAI. Per i delegati e gli accompagnatori che intendono alloggiare in città e nei dintorni è stata stipulata una convenzione con TurGranda, (tel 0171.697668, fax 0171.699224, e-mail info@turgranda.com).

A questa organizzazione va richiesta la scheda di prenotazione con le strutture ricettive convenzionate (alberghi a due o tre stelle, agriturismo o bed & breakfast) e i relativi costi. Poiché l'assemblea avviene in concomitanza con una mostra d'importanza internazionale, la Sezione Monviso invita i delegati a prenotare con sollecitudine. Chi intende anticipare o prolungare il soggiorno per visitare le meraviglie del "Marchesato" sui contrafforti che dividono la valle Varaita da quella del Po potrà farlo alle stesse condizioni previste per il pernottamento del sabato. Informazioni sul sito sezionale www.caisaluzzo.it, nelle pagine dedicate all'Assemblea dei delegati.

In questo numero

- 4 Servizio Valanghe Italiano, I corsi e le iniziative
- 6 Ghiacciai a rischio e pratica dello sci
- 8 Benvenuti nella Libera Università della Montagna
- Il ruolo delle Scuole
- 12 La nuova legge sullo sci e i nostri comportamenti di Cecilia Carreri
- 13 Lo spigolo incatenato di Roberto Rossin
- 14 Guide e accompagnatori di Vincenzo Torti
- 16 Bergamo: la grande casa del CAI è realtà
- 17 BiblioCal: visita alla biblioteca di Pordenone di Diego Stivella
- 18 Kalashnikov e piccozze
- 19 Dossier, i progetti del CAI nelle aree protette di Alberto Ghedina
- 22 Aree protette, in Molise ora c'è la legge di Filippo Di Donato
- 23 Soccorso alpino, concluse le celebrazioni
- 26 Qui Plave, a voi Aude

RUBRICHE

- 10 Alpinismo giovanile
- 11 Rifugi e bivacchi
- 15 Vetrina
- 24 Filo diretto
- 27 Qui CAI
- 30 Corsi
- 31 Circolari
- 32 Vita delle sezioni
- 36 News dalle aziende
- 37 Piccoli annunci
- 38 La posta dello Scarpone

Conoscere la neve per salvarsi la pelle

Due grandi iniziative: un nuovo centro documentazione messo a disposizione dalla Fondazione internazionale Eigelmann e un'area nelle Dolomiti per esercitarsi con ARVA, pala e sonda

E tutto merito del Servizio Valanghe Italiano (SVI), organo tecnico centrale del Club Alpino Italiano che da oltre trent'anni opera nel campo della prevenzione di incidenti causati da valanghe, se la diffusione dell'ARVA in Italia è di gran lunga maggiore che negli altri stati. Lo sostiene l'Unione delle associazioni alpinistiche (UIAA), e a riferirlo con giustificato compiacimento sono il presidente della commissione SVI Ernesto Bassetti, e il direttore della scuola, nonché vicepresidente, Luciano Filippi. Entrambi sono impegnati da tempo memorabile nella lotta alla morte bianca, vere istituzioni in questo campo: sono infatti in carica con grande professionalità e passione dall'ormai lontano 1987.

Nella vita professionale Bassetti è tra i maggiori esperti al mondo nelle tecniche per il distacco artificiale delle valanghe:

uno di quegli uomini preziosi che in caso di emergenza sanno come disinnescare "bombe" bianche di devastante potenza. Suo compito è commercializzare attrezzature per la sicurezza delle stazioni sciistiche.

Filippi, oltre ad avere una passione "totale" per lo studio del manto nevoso, si è fatto le ossa in un corso per professionisti di cui serba un ricordo significativo. Altri tempi: era stato deriso per aver dichiarato durante un esame che un certo sito non era pericoloso perché di inclinazione inferiore a 30°. Rischio la bocciatura, ma poi questo dettaglio venne codificato, diventò legge per tutti. E per Filippi fu una duplice promozione.

Gli altri componenti della commissione sono Margherita Monego, assistente sani-

taria, alpinista, responsabile del Soccorso alpino del Friuli; Agostino Guarienti, torinese, abitante ad Aosta, progettista di opere paravalanghe e istruttore di scialpinismo; Enrico Catelacci di Firenze che si occupa di sicurezza piste e di distacco valanghe; Umberto Biagiola, tecnico a sua volta del soccorso alpino, in servizio presso un ufficio pubblico della Regione Marche dove cura l'emissione dei bollettini valanghe per la zona appenninica marchigiana.

Ma per i dirigenti del Servizio Valanghe c'è un altro buon motivo di compiacimento. Di fatto, nelle scuole di scialpinismo del Club alpino l'argomento valanghe è diventato pane quotidiano da quando vengono utilizzati gli istruttori titolati SVI, secondo il regolamento approvato nel 1995 dal Consiglio centrale. Quasi 1800 sono oggi gli iscritti a questo benemerito servizio, soci e non soci del CAI. La procedura è semplicissima: basta iscriversi con l'apposito modulo reperibile sul sito www.cai-svi.it dove si ricevono informazioni e documentazione, si scambiano pareri e opinioni diffondendo cultura nell'ambito delle valanghe. Dettaglio importante. I corsi (vedere in queste pagine) sono aperti anche all'esterno.

La figura dell'Istruttore neve e valanghe (INV) istituita dallo SVI non corrisponde a un titolo. Semplicemente si tratta di una persona che all'interno di un campo d'istruzione ben preciso (alpinismo, scialpinismo, speleologia, fondo escursionismo, escursionismo, alpinismo giovanile) ha una particolare sensibilità sull'argomento valanghe e possiede elementi per trattarlo in modo chiaro, interessante e coinvolgente. Purtroppo, come precisa Bassetti, i corsi dello SVI, che ogni anno sono 12-13 e possono essere richiesti dalle commissioni centrali o dai convegni (o anche dalle sezioni se intersezionali), sovente non sono sufficientemente conosciuti all'interno del Club alpino, benché puntualmente

● Iniziative a valanga

Come iscriversi e partecipare

Il Servizio Valanghe Italiano è un Organo tecnico centrale del Club Alpino Italiano che da trent'anni opera senza fini di lucro nel campo della prevenzione di incidenti causati da valanghe.

A tal fine realizza e promuove ogni iniziativa utile alla ricerca e alla diffusione di informazioni riguardo la neve, le valanghe e la meteorologia alpina; si occupa di formazione in ambito professionale e sportivo e favorisce il contatto tra persone interessate all'argomento. Per adempiere ai propri compiti svolge un'intensa attività, sia nell'ambito del volontariato sia in campo professionale. Anche per la stagione invernale 2004/2005 vengono organizzati corsi sportivi rivolti a coloro che intendano conoscere e approfondire le problematiche relative alla sicurezza in montagna su terreno innevato. I corsi sono di vario livello e riguardano le principali discipline sportive: sci alpinismo, sci fuoripista, alpinismo, sci di fondo escursionistico, escursionismo. L'adesione ai corsi è gratuita.

Per partecipare è necessario essere soci del Club Alpino Italiano. A tal fine occorre compilare l'apposito modulo disponibile presso la segreteria SVI-CAI o scaricabile dal sito: www.cai-svi.it. Nella foto, da sinistra, il presidente del Servizio valanghe Ernesto Bassetti e il direttore della scuola Luciano Filippi che ricopre anche il ruolo di vicedirettore dell'Organo tecnico.



I prossimi corsi

annunciati nelle pagine dello Scarpone.

Oltre ai corsi di istruzione c'è tutta una serie di corsi professionali organizzati, laddove si deve dare un titolo abilitante. Vengono svolti in collaborazione con l'AINEVA, un'associazione che dipende dalle regioni dell'arco alpino italiano e ha il compito di emettere i bollettini e controllare la sicurezza del territorio.

Un importante progetto in via di realizzazione riguarda un Centro documentazione neve e valanghe presso la Sede centrale del CAI. In questo spazio sarà possibile trovare i principali materiali di consultazione esistenti a livello nazionale e internazionale: libri, monografie, video, depliant, fotografie, riviste, perizie, statistiche, in gran parte appartenenti alla Fondazione internazionale Vanni Eiglmann, la cui gestione è stata da qualche anno rilevata dal Servizio Valanghe Italiano. "Questa benemerita fondazione ha finanziato finora ricerche sul soccorso", puntualizza Bassetti, "mentre noi siamo convinti che sia importante studiare soprattutto la prevenzione. Perciò stiamo collaborando con l'Università di

Milano grazie all'interessamento di Alberto Bianchi, ingegnere e professore al Politecnico nonché presidente del Collegio nazionale delle guide alpine: un contributo di 5000 euro nel 2003 e altrettante previste nel 2005 hanno permesso di riprendere una preziosa ricerca per lo studio del trasporto eolico all'origine di molti episodi valanghivi, ricerca ormai avviata alla conclusione".

Un altro fiore all'occhiello della commissione SVI è il nuovissimo Centro addestramento ARVA, operativo al Passo San Pellegrino (vedere riquadro). Qui viene insegnato a chiunque l'utilizzo di sonda, pala e soprattutto degli ARVA, fondamentali apparecchi di ricerca. E' stato finanziato e realizzato per il 95% dallo SVI in collaborazione con il Centro valanghe di Arabba e Trento e con la stazione sciistica di Falcade. All'interno dell'area sono stati sepolti speciali apparecchi trasmettitori comandati da una centrale. Non è più possibile infatti ignorare che con l'ARVA occorre prendere dimistichezza altrimenti questo apparecchio portatile è come non averlo. ■

● Provare non costa niente!

Al Passo San Pellegrino (Dolomiti) più facile addestrarsi con l'ARVA

Per facilitare le operazioni di insegnamento e di addestramento con gli Apparecchi di Ricerca in Valanga (ARVA), il Servizio Valanghe Italiano - in collaborazione con il Centro Valanghe di Arabba e la società impianti di Falcade - ha acquistato e installato nelle Dolomiti un sistema automatico di ricerca che può essere impiegato da tutti. Com'era stato preannunciato in queste pagine (LS 1/05, pag. 25) il Centro Addestramento ARVA SVI è ubicato nelle Dolomiti, nel comprensorio sciistico di Falcade (BL) a circa 2300 metri di quota tra la pista degli innamorati e quella che scende al Lago Cavia dal Col Margherita. Il centro è composto da sei trasmettitori sepolti sotto la neve in modo permanente e da una centralina di comando posta su un supporto a tenuta stagna. In modalità automatica si possono scegliere tre livelli di difficoltà di ricerca che la centralina attiverà con scelta casuale degli apparecchi sepolti; in modalità manuale si deve estrarre la centralina dal supporto e attraverso comandi di attivazione di cia-

scun apparecchio sepolto attivarli singolarmente in modo da complicare a piacere la ricerca. Il Centro può essere raggiunto prendendo la funivia Col Margherita che parte dal Passo San Pellegrino e quindi scendendo lungo la pista, oppure salendo con le pelli di foca o le racchette da Passo Valles in circa un'ora. In ogni momento, senza alcuna formalità e senza costi, chiunque può utilizzare l'impianto in modalità automatica. Per gestire la ricerca in modalità manuale è invece necessario essere accompagnati da un istruttore abilitato e chiedere le chiavi a Guido Cagnati (tel. 329.62.17.544), gestore del bar alla stazione a monte della Funivia Col Margherita. Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito del SVI www.cai-svi.it.

SCIALPINISTI (AVANZATO)

E' rivolto a coloro che già possiedono un minimo di esperienza nell'uso delle attrezzature per la sicurezza in ambiente innevato. **Direttore** Beppe Stauder - **Data e località** 12, 13 marzo a Febbio (Appennino Reggiano). Ritrovo ore 9 presso l'albergo Sporting (Febbio). I corsisti devono provvedere alla prenotazione per il soggiorno (0522 800157). **Argomenti** Preparazione della gita, comportamenti, strategie per la valutazione del rischio, seppellimenti e metodi di ricerca, autosoccorso. **Requisiti minimi** Padronanza degli sci fuori pista, discreta esperienza scialpinistica. **Attrezzatura** Normale dotazione per gite di sci alpinismo a livello BS, ARVA. **La domanda di iscrizione** corredata da copia del bonifico deve essere inviata entro il 25 febbraio presso la Segreteria SVI. **La quota** è di 45 euro (soci CAI) e 60 (non soci) da versare presso BANCAINTESA BCI (ex Cariplo) Sede Tesoreria Enti Milano cc 419922 - ABI 03069 CAB 09400. Il modulo è reperibile presso il sito web del Servizio Valanghe Italiano o può essere richiesto a Beppe Stauder telefono n. 0536.850198, cell. 348.2668917 e-mail: g.stauder@virgilio.it

SCIALPINISTI DI BASE

E' rivolto a coloro che, pur praticando lo scialpinismo, non hanno esperienza nell'uso delle attrezzature per la sicurezza in ambiente innevato. Telefonare in sede a Milano (Emanuela) per controllare la disponibilità di posti. **Direttore** Stefano Bolis - **Data e località** 19, 20 febbraio a Temù (BS). Ritrovo alle ore 8 presso hotel Adamello, via Roma, 45 - 25050 Temù (Bs), tel. 0364.94123, fax 0364.94317 - **Costo** 45 euro. Per l'eventuale pernottamento dalla sera precedente, contattare l'hotel - **Argomenti** Apparecchi Arva, tecniche di ricerca, cenni di nivologia, preparazione della gita scialpinistica, comportamento durante la gita, autosoccorso (verranno svolte esercitazioni pratiche e una escursione a carattere didattico). **Requisiti** Padronanza degli sci fuori pista, minima esperienza di scialpinismo. **Attrezzatura** Normale dotazione per gite di sci alpinismo a livello BS, ARVA, pala, sonda. **La domanda di iscrizione** corredata di copia del bonifico deve essere inviata entro il 10 febbraio presso la Segreteria SVI - **La quota** è 45 euro (soci CAI) e 60 (non soci) da versare presso BANCAINTESA BCI (ex Cariplo) - Sede Tesoreria Enti Milano cc 419/922 - ABI 03069 CAB 09400 con causale: "CORSO SVI N.V. DI BASE PER SCIALPINISTI". Il modulo è reperibile presso il sito web dello SVI o può essere richiesto alla segreteria ovvero a Stefano Bolis, tel. 3396348073 e-mail: bolis.al@tin.it



Ghiacciai a rischio e pratica dello sci



Mutamenti climatici, crisi dei ghiacciai europei, cittadelle dello sci over 3000... Quale modello di sviluppo scegliere per il futuro delle popolazioni montane?

Il presidente della Federazione italiana sport invernali Gaetano Coppi, in una lettera a nome dei 112 mila iscritti FISCI inviata in dicembre al professor Annibale Salsa, presidente del Club Alpino Italiano, stigmatizza la presa di posizione di cinque associazioni alpinistiche europee sul problema epocale del ritiro dei ghiacciai, certificato da indiscutibili rilevazioni scientifiche e da statistiche di medio e breve termine. "Riconosco il diritto di pensare, giudicare e fare 'mozioni' (le virgolette sono nell'originale NdR)", scrive il presidente della FISCI, "purché ciò non rechi offesa o danno ingiusto a qualcuno; ho però il dovere di intervenire se nel realizzare questo diritto s'informa l'opinione pubblica in modo non proprio corretto. Facendo magari affermazioni pericolose che possono creare gravi danni proprio alla realtà montagna, alla sua economia e al futuro delle collettività che ci vivono". Come ricorderanno i nostri lettori, il documento, il cui interesse dovrebbe essere fuori discussione per chiunque abbia a cuore le sorti delle nostre Alpi e nella cui pubblicazione non si riesce a vedere alcunché di scorretto e destabilizzante, è stato sottoscritto da Alpenverein Suedtirol (AVS), Club Alpino Italiano (CAI)-Alto Adige, Deutscher Alpenverein (DAV), Oesterreichischer Alpenverein (OeAV), Schweizer Alpenclub (SAC) e Umweltschutzgruppe Vinschgau (UGV).

A quali fatti si riferisce la mozione intitolata significativamente "Ghiacciai a rischio"? La risoluzione prende lo spunto da una vertenza che in Austria è sulle prime pagine dei giornali: il via libera del Parlamento del Land alla creazione di una gigantesca area sciistica sui ghiacciai delle valli Kaunertal e Pitzal con nuovi impianti fino ai 3526 metri della vetta del Weissespitze. Si tratta del primo segno di una strategia estremamente aggressiva con cui l'industria turistica e l'impiantistica dovranno per forza misurarsi anche in Italia. In concomitanza con lo sfrut-

tamento dei ghiacciai alpini o di ciò che rimane per effetto delle emergenze climatiche, l'Austria annuncia peraltro anche la creazione di una "Nuova Europa Sportregion" che comprenderà il più grande comprensorio sciistico del paese collegando le zone di Saalbach-Hinterglemm/Leogang e Zell am See (30.000 posti letto e 4 milioni di pernottamenti annui previsti). E intanto in Francia si naviga trionfalmente verso il progetto "Espace Diamant" considerato fin d'ora il più grande comprensorio sciistico d'Europa con 161 skilift e oltre 300 piste. Saranno queste le soluzioni che eviteranno alle popolazioni alpine l'onta di nuove emigrazioni, come paventa il presidente della FISCI? "Turismo e sport invernali", annota Coppi, "sono lo strumento, forse il più importante, che ha costruito le opportunità socio-economiche per il salvataggio della montagna dall'abbandono e dal conseguente inevitabile degrado. Abbandonata dal presidio dell'uomo la montagna degenera e finisce in un pericoloso disordine ambientale".

Ma questo disordine ambientale è forse ciò a cui aspirano le associazioni alpinistiche? "Il CAI è ben conscio di che cosa abbia voluto dire e continui a fare lo sci alpino per lo sviluppo economico della montagna", osserva Giorgio Maresi, presidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, "ma, grazie alla sua presenza costante sul territorio (anche quando la neve non lo ricopre!), è in grado di notare tutto quello che non è andato nel verso giusto in questo 'sviluppo': la sua enorme disomogeneità, il grande impiego di risorse sia economiche sia energetiche, la distruzione dei vecchi modelli colturali e culturali, il degrado paesaggistico irrimediabile (mai stati al Tonale, a Cervinia o al Sestriere?), il fallimento economico in molte zone dove lo sci alpino ha lasciato solo cicatrici evidenti".

No, gentile presidente Coppi, il CAI non "spara" inesattezze che possono danneggiare lo sviluppo economico e sociale dei montanari, ma al contrario si preoccupa di segnalare un fenomeno grave, quale quello del ritiro dei ghiacciai, mettendo in

guardia - confortati da dati e studi scientifici - sul pericolo potenziale e reale di perseverare nei comportamenti potenzialmente dannosi, tra i quali anche l'invasione di vette con impianti a fune e neve artificiale. "A modificare l'ambiente concorrono soprattutto gli attuali stili di vita dell'intera collettività mondiale; i consumi idrici ed energetici; gli scarichi conseguenti e i rifiuti prodotti; le emissioni nell'atmosfera", è quanto obietta il presidente Coppi. Vero, verissimo. Cambiano in Italia gli stili di vita e i riflessi sulle attività sportive sono notevoli. Come risulta da una ricerca affidata ad ACNielsen i cui risultati sono apparsi il 18 ottobre nelle pagine del Corriere della Sera, lo sci alpino risulta in calo con 2.440.000 praticanti (-24% rispetto al 2003). Il dato che può per contro lusingare gli operatori turistici delle nostre montagne è l'incremento registrato nella pratica dell'escursionismo. La voce trekking comprende infatti 644.000 appassionati, con un

Lo Scarpone dà la stura a un dibattito sul rischio sparizione dei ghiacciai - ci auguriamo costruttivo per le montagne e soprattutto per la gente che ci vive e lavora - che non manca in questi giorni di attirare le attenzioni di chi ha per missione l'industrializzazione dell'alta quota



incremento del 35,2% rispetto all'anno precedente: un dato significativo che può essere spiegato con la ricerca di attività all'aria aperta meno dispendiose e impattanti rispetto allo sci su pista.

Di un forte calo degli sciatori ha dato notizia anche il quotidiano *Il Sole 24 ore*. Secondo un'indagine di Trademark Italia, dal 1997 a oggi gli sciatori in Italia sono diminuiti del 35% (con una lieve ripresa nelle ultime due stagioni). E le previsioni del Centro di studi sull'economia turistica CISE/T sono negative. La raffica di rincari per skipass e alberghi, la concorrenza delle stazioni straniere (in particolare quelle dei paesi dell'est come Bulgaria e Romania per le quali è previsto un incremento di presenze rispettivamente del 22% e del 40%), oltre alla situazione congiunturale, costituiscono le cause di questa crisi.

Dovrebbe essere dunque il presidente della FISI a preoccuparsi per primo all'idea di un'economia montana basata solo sullo sfruttamento della risorsa neve in un'ottica di sci alpino. Moltissimi dei 304 mila soci del CAI si chiedono infatti (e con loro il presidente della commissione TAM) perché debbano essere spesi milioni di euro per realizzare decine e decine di impianti e collegamenti e piste che non avranno mai una sostenibilità economica, stante il lento ma innegabile e costante calo dei fruitori dello sci. "Guardiamo attoniti i progetti di faraonici caroselli (Terminillo, Gran Sasso, Monte Bue, crinale

Pesanti le critiche del presidente della FISI alla pubblicazione in queste pagine di una mozione sui ghiacciai a rischio. "Ho il dovere di intervenire", scrive, "se s'informa in modo non proprio corretto"

modenese, Folgaria, Val d'Ossola)", spiega il nostro Maresi, "progetti che partono già in perdita e senza alcuna speranza di un futuro valido. Siamo poi preoccupati per le modalità di mantenimento delle piste, per gli sbancamenti e ruspamenti che modificano il cotico e alterano i cicli geologici". Il presidente della FISI ritiene "doverosa" una precisazione: in Italia lo "sfruttamento" dei ghiacciai per la pratica dello sci si limita a Cervinia, Tonale/Presena, Stelvio, Senales e Marmolada. "Piccole realtà

per lo sci estivo che interessano una minoranza degli appassionati della neve". Ignora forse che da tempo gli sguardi degli imprenditori sono puntati sugli intatti ghiacci dell'Alta Valmalenco (leggasi Bernina) e dello Stelvio-Gran Zebrù-Cevedale da rendere più accessibili mediante ipotetici tunnel? E come può ignorare l'avvio dei lavori per la costruzione sul Monte Rosa della funivia più alta d'Italia che raggiungerà i 3660 metri di Cresta Rossa per collegare Alagna e Gressoney? Come può non sapere che l'ex stazione di arrivo di Indren sarà "rivalorizzata" trasformandosi in una struttura ricreativa a 3250 metri di quota?

"Le nostre istituzioni", conclude Coppi, "dovrebbero evitare di esibirsi con discorsi e interventi volti a creare solo pericolosi allarmismi o false speranze. Si dovrebbe invece cercare di fare squadra e operare insieme in un clima di collaborazione e sana, intelligente dialettica". Ma se si soffermasse con maggiore serenità nella lettura delle pagine della nostra stampa periodica, il presidente della FISI si accorgerebbe che non è certo l'intento di creare allarmismi quello che anima le iniziative del CAI. "Con le nostre attività invernali stiamo impegnandoci al massimo per proporre modelli di fruizione turistica più soft per la montagna", ribatte il presidente della TAM, "così come siamo in prima linea nel cercare di difendere quel che resta dell'ambiente che amiamo di più. Su questi temi è massima la nostra disponibilità a dialogare e a costruire insieme".

A ciascuno il suo, per concludere. "Siamo un'associazione alpinistica, e questo non può che essere il problema principale per noi", ha detto il presidente del CAI intervenendo a un recente simposio. "Perché la frequentazione delle Alpi ne implica anche la conservazione, la tutela dell'ambiente e del territorio. Con riferimento non certo a una montagna museo, bensì laboratorio di vita". Siamo sicuri, presidente Coppi, che la sua strada sia l'unica percorribile? ■



Sfogliamo il libro del sapere

Corsi di aggiornamento per dirigenti del CAI, rinnovamento degli strumenti didattici, rapporti sempre più stretti con istituzioni in Italia e all'estero. Il 2005 è un anno importante, un passaggio-chiave per la Libera università della montagna, il progetto certamente più ambizioso nell'ultimo mezzo secolo di vita del Club Alpino Italiano. Con quali prospettive? Lo Scarpone lo ha chiesto ad Angelo Brambilla a cui è stato affidato il compito di coordinare il progetto. Del Club alpino Brambilla, ingegnere milanese, è in grado d'interpretare ogni più segreto palpito, conosce uomini, idee, meccanismi. Istruttore nazionale di alpinismo, è stato a lungo presidente della Sezione di Milano, poi consigliere centrale e segretario generale del CAI.

Da due anni l'Università è una realtà. Con quali aspettative da parte dei soci?

"Dal mondo CAI sento arrivare soprattutto una grande richiesta di cultura. Spesso il CAI passa per essere un'associazione di sportivi, dedita soltanto alla pro-

grammazione di rudi scalate, traversate in ambiente impervio. Niente di più parziale, e sbagliato. Da noi la cultura alpina è di casa e la richiesta di cultura è preponderante. Non si tratta dunque di migliorare gli aspetti tecnicistici dell'attività della nostra associazione, già ai massimi livelli, ma di offrire alla tecnica l'indispensabile corollario della cultura".

Su quali pilastri questa nuova istituzione potrà fare maggiore affidamento?

"L'organismo ha il requisito della trasversalità. Si tratta soprattutto di coinvolgere il più possibile tutte le componenti CAI. Necessariamente all'inizio è stato ed è più che mai necessario basarsi sull'opera delle scuole centrali di alpinismo, sci alpinismo, sci fondo escursionistico, alpinismo giovanile, speleologia, che già da anni svolgono in modo esemplare i loro compiti. Manca peraltro una scuola centrale per gli accompagnatori di escursionismo, alla cui formazione sarà comunque rivolta una particolare attenzione. Sarà poi necessario coinvolgere altri importanti organi tecnici. Come

si può vedere i pilastri non mancano...".

Una curiosità... Che cosa giustifica quell'aggettivo, libera?

"Durante la discussione del progetto nel corso di una riunione del Consiglio centrale è stato il past presidente Leonardo Bramanti a proporre di aggiungere questo aggettivo per conferire all'iniziativa una connotazione di assoluta apertura verso tutte le tematiche e i rappresentanti della cultura alpina, anche al di fuori del nostro ambito operativo".

Un problema che a quanto risulta attende una soluzione all'interno del CAI è la cosiddetta uniformità didattica. Quale sarà il compito dell'Università?

"Il tema è all'origine dell'ideazione dell'Università della montagna, ma è anche il principale motivo di una gestazione indubbiamente lenta e laboriosa. Fu il valtelinesse Stefano Tirinzoni a teorizzare per primo l'opportunità di un organismo super partes per dare uniformità al nostro grande libro del sapere. Non ci fu un seguito perché tutti i responsabili degli organi

Il ruolo delle Scuole di alpinismo e scialpinismo

"Ruolo della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo, identità delle Scuole centrali di alpinismo e sci alpinismo, Libera università della montagna" è il titolo del documento che i rappresentanti della CNSASA hanno sottoposto "su conforme condivisione" agli organi di governo del CAI e che volentieri pubblichiamo.

Questo documento nasce dalle discussioni avvenute all'interno della commissione e nelle scuole centrali. Vuole ribadire la missione del nostro organo centrale e la stretta connessione con le scuole centrali, rapportandoci con la nuova struttura prevista dagli organi centrali del CAI, la Libera università della montagna. Siamo consapevoli che la nostra storia cinquantennale ci impone la riproposizione del nostro ruolo, fondamentale per il sodalizio: oggi il CAI conta su ben 176 scuole, 2136 istruttori titolati, circa 4200 aiuto istruttori; si fanno circa 400 corsi all'anno per circa 6800 allievi e molti di loro diventano soci CAI. Di tutto questo siamo orgogliosi, così pure dell'autonomia riconosciutaci dagli organi centrali, che vorremmo mantenere.

Centralità della formazione. L'obiettivo principale della CNSASA e delle scuole centrali è stato, fin dalla loro nascita, quello di svolgere attività di prevenzione degli infortuni in montagna, ruolo sancito dallo Stato italiano dalla legge n° 776 del 1985 e dalla n° 6 del 1989, in cui si riconosce al CAI il diritto di organizzare scuole e corsi di addestramento a carattere non professionale per attività alpinistiche, sci alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, escursionistiche e per la formazione dei relativi istruttori. Fondamentale è mantenere l'uniformità didattica e tecnica su tutto il territorio nazionale sia per rispettare gli

impegni condivisi e liberamente assunti dagli istruttori, per la prevenzione degli infortuni e la formazione alpinistica, sia nei confronti dello Stato che ci ha riconosciuto tali importanti facoltà. Una scuola fa bene non solo se alla fine di un percorso formativo l'allievo ha raggiunto gli obiettivi fondamentali (conoscenze e abilità) previsti, ma anche se riesce nel tempo a rispettare l'omogeneità di preparazione sul territorio. Ad esempio, un corso deve produrre la stessa formazione in Valle d'Aosta e in Sicilia. I vigenti regolamenti, approvati nel 1989 dal Consiglio centrale e che disciplinano l'intera struttura commissione nazionale, scuole centrali, scuole regionali, scuole periferiche, costituiscono ancora oggi un riferimento pienamente valido che evidenzia lo stretto rapporto esistente fra gli organi centrali e quelli periferici, che garantisce l'efficienza e la funzionalità dell'intera struttura didattica. In sostanza le commissioni nazionali e regionali forniscono gli ambiti operativi e di comunicazione entro cui intervengono le scuole centrali e interregionali. Risulta pertanto fondamentale questo rapporto funzionale per ottenere risultati concreti e di qualità.

Identità degli istruttori delle scuole centrali. Le scuole centrali sono formate da istruttori che si mantengono in continuo allenamento fisico e tecnico e che liberamente hanno accettato di lavorare insieme per un progetto specifico. Il rapporto di amicizia e la consapevolezza di partecipare a un progetto comune sono elementi che mantengono assieme il gruppo, piuttosto che il prestigio personale derivante dall'appartenere alla Scuola centrale. Si ritengono validi i criteri di ammissione e di permanenza degli istruttori nella scuola finora seguiti: essi sono ispirati al principio che sia la scuola stessa a valutare l'ingresso di nuovi candidati e, sulla base dell'effettiva atti-

tecnici ai quali fu richiesto un parere ritennero troppo ardua la soluzione proposta: una specie di ateneo a cui delegare il compito di offrire le coordinate per questa uniformità".

E oggi come si può arrivare a questa sospirata uniformità?

"Il compito della Libera università della montagna è dare a tutti una base culturale comune, fermo restando che ogni titolare del CAI che svolge attività didattica lo farà secondo i parametri del proprio organo tecnico di riferimento e della propria esperienza personale, che evidentemente è un arricchimento incomparabile e insostituibile della didattica in generale. Vorrei aggiungere che su questa strada si arriverà a un miglioramento dei metodi didattici già sperimentati da alcune componenti del Club alpino e non da altre: metodi che, se ritenuti validi, potranno essere messi in circolo e fare sistema".

Dunque l'università come luogo dove si metabolizzano tutti i saperi del CAI...

"Questa resta la principale ambizione. Non è ancora una realtà perché nel primo anno siamo stati costretti a smaltire una grande quantità di lavoro soprattutto di tipo organizzativo e metodologico. Non

siamo ancora arrivati né ad avere l'autorevolezza che tale quesito presuppone né a disporre di una struttura a cui delegare studi e ricerche che interpretino lo spirito, la cultura del CAI".

Quali i rapporti con altre istituzioni legate alla cultura della montagna?

"Una parte del progetto riguarda la ricerca. Esempio il caso della Commissione materiali e tecniche confluita di recente nell'università. Si tratta di un organo tecnico che porta avanti con l'ateneo di Padova studi la cui importanza è riconosciuta in tutto il mondo. E' questa attività di ricerca che ci permetterà di relazionarci con realtà esterne: università, club alpini stranieri, fondazioni".

E' previsto che la Libera università possa disporre di una propria sede?

"Forse tra qualche anno. In realtà è stata proprio una scelta precisa quella di utilizzare la sede centrale del CAI come struttura amministrativa. Le ideali aule di questo ateneo sono sparse su tutto il territorio e anche al di là delle Alpi, ovunque ci siano le condizioni per determinate iniziative. Particolare importante. Una sede centrale potrebbe rivelarsi inadatta a contenere tutte le attività e perciò limitativa. Molto

Gli obiettivi strategici dell'Università sono indicati dal Consiglio centrale in conformità all'ordinamento del CAI, in coerenza con le linee programmatiche, in considerazione delle proposte del direttivo dell'Università stessa. A ciascun obiettivo corrisponde un progetto affidato a un gruppo costituito nell'ambito dell'attività di competenza e coordinato dalla stessa, utilizzando le risorse umane delle specialità necessarie.

meglio individuare di volta in volta le strutture più idonee".

Su quali basi è stata definita una base culturale comune per tutti i titolari CAI?

"Probabilmente si organizzerà un corso-esame per approfondire alcuni temi dando a tutte le persone che opereranno in Italia nell'ambiente CAI un bagaglio culturale da trasferire agli allievi".

Il 2005 è senz'altro un anno decisivo...

"I corsi di aggiornamento per dirigenti sono la prima iniziativa importante e innovativa, un delicato banco di prova. Un impegno di tutto riguardo sarà poi la messa a punto di nuovi metodi didattici con la revisione di tutti i programmi dei corsi di formazione".

vità, a valutarne l'eventuale esclusione. A fronte di nuovi progetti, incarichi di consulenza e di rappresentanza, il metodo consolidato è che sia la direzione della scuola a concordare il progetto, per poi affidarlo a un adeguato numero di istruttori per la realizzazione, evitando l'assunzione di consulenza diretta individuale. Questa prassi non esclude la possibilità di compensare il volontario per mancato guadagno a fronte di incarichi lunghi e impegnativi come prove tecniche, produzione di manuali, compiti specifici.

Ruolo delle scuole centrali. Le scuole centrali, nell'ambito della programmazione della LUDM e in collaborazione con la CNSASA, svolgono i seguenti compiti:

- provvedono a organizzare i corsi di formazione e di aggiornamento per istruttori nazionali
- provvedono alla conduzione tecnica dei corsi di formazione e di aggiornamento per istruttori regionali e ne forniscono i direttori
- costituiscono il riferimento tecnico per le scuole regionali
- forniscono i programmi didattici dei corsi che svolgono le scuole di base, in accordo con la commissione nazionale
- in sintonia con i progetti della Libera università della montagna e in collaborazione con altri enti, in particolare con la CNSASA, realizza manuali tecnici, ausili, audiovisivi, ecc. e svolge adeguati aggiornamenti per il proprio organico
- in collaborazione con gli altri settori della LUDM, in particolare con la CCMT e con altri enti, effettua studi, prove tecniche su materiali, tecniche, sistemi di auto soccorso, metodologie didattiche e quant'altro in funzione del loro interesse per la formazione e l'aggiornamento degli istruttori. Per tali compiti ci aspettiamo adeguati mezzi e finanziamenti
- la Scuola centrale, allo scopo di coordinarsi al meglio con la CNSASA, concorderà con la stessa di avere una rappresentanza all'interno della commissione

- la Scuola centrale, pur operando con la Libera università della montagna, auspica il mantenimento della denominazione originaria di Scuola centrale di alpinismo, sci alpinismo.

Ruolo della CNSASA. La costante evoluzione dell'alpinismo nelle sue forme e nei suoi mezzi ha spinto le nostre scuole CAI a un continuo adeguamento dei metodi e programmi di formazione. Sollecitando direttive adeguate, la Commissione nazionale ha potuto far fronte a tali esigenze grazie alla sua autonomia organizzativa e tecnica. Inoltre avendo mantenuto, assieme alle scuole centrali, un forte radicamento nella realtà dell'alpinismo italiano e internazionale, per poter mantenere tali caratteristiche è indispensabile il costante coinvolgimento degli istruttori che devono sentirsi protagonisti nell'organizzazione. Ad esempio, poter eleggere i componenti della Commissione nazionale e periferica nei nostri congressi e poter dare le linee di sviluppo è un fatto non solo democratico e di partecipazione, ma di rinnovamento continuo. In questo quadro la nascente Università della montagna dovrà valutare i metodi di inserimento e guida non a prescindere, ma considerando questa realtà associativa consolidata e soprattutto condividendo i progetti comuni. La costante integrazione tra commissione e scuole è stato un elemento vincente che vorremmo si mantenesse per quanto riguarda il metodo di lavoro unitario anche in virtù degli impegni già intrapresi, vedi la formazione dei nuovi istruttori nazionali, la messa in opera della nuova manualistica e delle altre attività programmate. Il progetto della Libera università della montagna rappresenta per tutti noi un fattore di grande novità e stimolo, ma anche di preoccupazione. Auspichiamo quindi che gli organi centrali del CAI seguano l'evoluzione del progetto compiendo periodiche verifiche con tutti i protagonisti.

**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo
Scuola Centrale di Alpinismo
Scuola Centrale di Sci Alpinismo**

Accompagnatori nazionali il convegno della svolta

Si è svolto sabato 4 dicembre nella nostra "casa" istituzionale di via Petrella 19 a Milano, con inizio alle 9,30, il congresso degli Accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile. Ci hanno onorato della loro presenza il presidente generale Annibale Salsa (In piedi nella foto), il rappresentante del Comitato di presidenza Francesco Carrer e il consigliere centrale Flaminio Benetti. Folta è stata la partecipazione degli ANAG con 67 presenze. L'ordine del giorno verteva sui seguenti punti: 1) la futura scuola di AG e Unical; 2) il profilo dei formatori di formatori; 3) le scuole periferiche: relazioni e sinergie; 4) modifiche allo statuto: quali potenzialità e quali difficoltà. Vivace è stato il dibattito sui vari punti e molti gli interventi. Si è discusso di Scuola centrale di AG, di Università della montagna, di formazione. La sala si è animata al momento della discussione sulle modifiche allo statuto. Questo a dimostrazione di come il mondo dell'AG vuole essere in prima linea, in un momento di grandi cambiamenti, e altresì essere protagonista di questo momento "storico", senza possibilmente delegare ad altri il

proprio futuro. Molto significativa, a questo proposito è stata la presenza dei rappresentanti del Comitato di presidenza e del Consiglio centrale che hanno potuto verificare le capacità e la potenzialità a favore dei giovani di chi rappresenta l'Alpinismo giovanile del CAI, credendo in quei valori che hanno e che fanno grande tutto il Club alpino. Il convegno si è concluso alle ore 16. (L.C.).
Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

9° CORSO DI QUALIFICA AAG LOM

La Commissione Regionale Lombarda su delega della CCAG, organizza il 9° corso di qualifica allo scopo di preparare uniformemente accompagnatori in grado di svolgere in prima persona le attività previste dal Progetto educativo del CAI, verificando e/o formando le capacità previste dal comma 3 del regolamento degli AAG. Si tratta di un approccio esperienziale con alternanza di lezioni ed esercitazioni per verificare, trasmettere e chiarire conoscenze e abilità. Si rivolge a soci CAI adulti con un minimo di 21 anni, almeno 2 anni di iscrizione al CAI e di svolgimento di



attività di AG in sezione. Essi devono essere in grado di svolgere correttamente un'autonoma attività escursionistica e di alpinismo facile (F/PD) su roccia, ghiaccio e percorsi attrezzati e dimostrare di possedere conoscenze generali di base dell'ambiente montano, della storia e dell'alpinismo del CAI e dei concetti fondamentali del Progetto educativo. Tali capacità verranno verificate nelle prove di ammissione il 16-17 aprile ai Piani dei Resinelli (LC). Il corso è limitato a 36 partecipanti: titolo preferenziale per l'ammissione è l'avvenuta frequentazione nell'anno 2004 del Corso di formazione per aiuto accompagnatori di AG organizzato dalla CRLAG. Dopo la prova di ammissione, il corso proseguirà presso la Casa Alpina "Stella Mattutina" di Rota Imagna (BG) nelle seguenti date: 23-24-25 aprile, 21-22 maggio, 1-2 ottobre, 22-23 ottobre; le prove su neve e ghiaccio si svolgeranno l'11-12 giugno in Valmalenco. La quota comprendente i soggiorni, l'assicurazione infortuni e il materiale didattico è di 400 euro. Iscrizioni entro il 31/3 inviando la cedola del pleghevole illustrativo unitamente alla caparra di 50 euro sulla quota di partecipazione. Il prospetto informativo completo della cedola di adesione può essere scaricato dal sito internet www.ag-lom.it

Scuola centrale

7° Corso di qualifica per Accompagnatori nazionali

La Scuola centrale di Alpinismo giovanile (SCAG) della Libera università della montagna su mandato della Commissione Centrale (CCAG) organizza il 7° Corso di qualifica per Accompagnatori nazionali di AG preceduto da uno stage di presentazione, la cui partecipazione non è impegnativa per il corso stesso. Lo stage, come annunciato sullo Scarpono n. 1/05, pag. 26 si svolgerà presso la struttura Stella Mattutina - Via Torre, 8 - 24037 Rota Imagna (BG) il 5 e 6 marzo. Le iscrizioni allo stage dovranno pervenire entro il 20 febbraio al segretario della SCAG Vittorio De Zordo - Via Himmelreich, 2 - 39091 - Brunico (BZ) - e-mail: vaz@dnnet.it. La quota di partecipazione allo stage è di 50 euro da versare il giorno di arrivo (pensione completa). Il 7° Corso è articolato in due fasi: la prima, destinata prevalentemente alle prove di ammissione, in località da definirsi dal 23 al 25 aprile, la seconda destinata a una serie di lezioni teoriche sulle materie oggetto dell'AG e alle quotidiane esercitazioni pratiche sul terreno, in località da definirsi dal 16 al 24 luglio. Sono invitati a partecipare gli accompagnatori che sono stati nominati AAG entro il 23 aprile 2003; possono dimostrare con le regolari vidimazioni di aver correttamente operato per almeno un biennio dopo la data della nomina. I candidati si impegnano, qualora ottengano la nomina, a operare attivamente nell'AG, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento degli Accompagnatori. Le domande devono pervenire in Sede centrale entro il 31 marzo a mezzo raccomandata alla SCAG corredate da: un adeguato e sintetico curriculum controfirmato dal presidente della sezione e, se presente, dall'ANAG responsabile della Commissione sezionale o intersezionale; tre fotografie formato tessera; copia del versamento della quota di iscrizione. La quota comprensiva di vitto e alloggio è di 500 euro e dovrà essere versata come segue: quota di iscrizione di 150 euro, da versare sul c/c bancario nr. 000000419922 della Banca Intesa - Rete Caripio - Sede Milano - Tesoreria Enti (ABI: 03069 - CAB: 09400 - CIN: E), la cui ricevuta, in copia, dovrà essere allegata alla domanda; saldo di 350 euro che verseranno i candidati ammessi al corso con le modalità che saranno in seguito comunicate.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione SCAG: Gian Carlo Berchi, via Alrenta 3, 16010-Rossiglione (GE), e-mail: giano.berchi@inwind.it

Scuola Centrale di AG
Il presidente Gian Carlo Berchi

8° CORSO DI FORMAZIONE PER ACCOMPAGNATORI TER

La Commissione interregionale toscana emiliano romagnola con la collaborazione della Scuola interregionale AG - TER comunica che è stato pubblicato il bando per la partecipazione all'8° Corso di formazione per AAG. Le prove di preselezione si svolgeranno nei giorni 18, 19 e 20 marzo presso il rifugio Lecco ai Piani di Bobbio (LC); il corso si articola in ulteriori 5 uscite sul territorio e terminerà il 22 ottobre. Le prove di preselezione saranno atte a dimostrare, da parte dei candidati, la padronanza delle tecniche di roccia (F/PD) e su neve atte a consentire la conduzione in autonomia della cordata; conoscenze generali dell'ambiente montano, della storia dell'alpinismo, della meteorologia e nivologia, del CAI e del Progetto educativo, le materie

attinenti alla base culturale comune per i titolari CAI; cartografia e orientamento. Costituisce titolo preferenziale per l'ammissione l'avvenuta recente frequentazione di un corso per aiuti AAG. Le domande dovranno pervenire alla Commissione TER di AG, presso Fabio Azzaroli, via Giovanni Bovio n. 28, 50136 Firenze, tassativamente entro e non oltre il 15 febbraio unitamente alla ricevuta del versamento della quota relativa alla preselezione pari a 120 euro mediante bonifico bancario sul conto corrente n. 97, intestato alla C.TER.A.G., presso la Banca Pop. dell'Etruria e del Lazio, Ag. 1 di Firenze, BBAN T ABI 0539 CAB 02801, con la causale "8° Corso AAG". Possono partecipare aspiranti di tutto il territorio nazionale. Il bando è disponibile presso la Commissione TER di AG ed è consultabile sul sito www.agter-cai.it. Il corso è stato preceduto da uno stage nei giorni 8, 9 e 10 ottobre presso il rifugio Carrara a Campocecina: il nutrito numero di partecipanti ha potuto verificare i ritmi e i contenuti del futuro corso mentre la Commissione e la Scuola interregionale hanno affinato il programma e le modalità di valutazione. L'iniziativa, non nuova nella prassi di formazione dell'AG nel TER, ha ancora una volta dato buona prova fornendo ai partecipanti e ai docenti-facilitatori una grande quantità di dati ed elementi utili per la migliore riuscita del corso; il tutto grazie anche alla grande disponibilità e cortesia dei gestori del rifugio Carrara e alla ideale ambientazione in cui si è svolto lo stage.

Commissione AG TER

Il presidente Fabio Azzaroli (ANAG)

PROGRAMMA AG LOM 2005

Attività rivolte agli accompagnatori: 5-6/2 Rota Imagna: aggiorn. "gestione delle emergenze e abilitazione BLS"; 26/2 Menaggio al mattino incontro ANAG; al pomeriggio Convegno accompagnatori. Attività rivolte ai ragazzi: 5/6 Monte Poieto (BG) raduno regionale, org. con Sottosezione di Gazzaniga; 2-9/7 settimana estiva; 10-16/7 UIAA-Camp in Valmalenco; 17-23/7 trekking Dolomiti Ampezzane; 4-5/9 seconda edizione "gioco del soccorso" Valmalenco; 17-18/9 escursione intersezionale Valfurva "Strada dell'Ables". Comunicazioni specifiche verranno inviate oppure consultare www.ag-lom.it

NUOVA COMMISSIONE LOM

Il 19 dicembre nella ospitale città di Menaggio si è costituita la nuova Commissione regionale così composta: Antonella Bonaldi presidente, Maurizio Brambilla, Martino Brambilla, Giordano Dell'Oro, Angelo Elli, Giuseppe Frau, Lorenzo Goffi, Daniele Guaita, Mario Polla, Alberto Pozzi, Pier Luigi Zanetti. Gli altri incarichi verranno assegnati nella prossima riunione. Ai nuovi eletti l'augurio di buon lavoro e un grazie a tutti coloro che hanno condotto l'Alpinismo giovanile sino ad ora. ■

L'attivazione del servizio telefonico

Cop la realizzazione di numerosi impianti telefonici inclusi nel programma CAI Telecom Italia 2000-2003 si ritiene opportuno suggerire a tutte le sezioni interessate di inserire sulla polizza di assicurazione del rifugio, oggetto dell'intervento di cui sopra, alla voce "Condizioni aggiuntive", quanto segue:

APPARECCHIATURE DI TERZI "Fra le attrezzature assicurate nelle parti contenute debbono intendersi compresi impianti di comunicazione con collegamenti al rete telefonica nazionale realizzati con Ponte radio monocanalico di proprietà del (vedi Telecom)". Per vostra conoscenza l'installazione di questa nuova voce non comporta un premio annuo (ale da pregiudicare di quanto previsto nelle tariffe per il impianto telefonico, comprensivo delle apparecchiature e cablaggi) in circa 200 euro. Importante inserimento nelle Condizioni aggiuntive del testo sopra.

(Questi rifugi interessati: Cuney, Focelli, Monte Isola, Casandrea, Focelli, Avanzi, Malvern, Pian Cavallone, Piro, Biatti, Rosalba, Elise, Inzani, Scogione, Marigo, Cavora, Bosconero, V. Angelini, Cima Libera, Paffara, Eliseo, Ligna).

Analogia norma dovrà essere applicata per i seguenti rifugi cui attivazione è prevista per il 2005: Chiavogo, Gremzarda, Simab, Stoppani, San Felice, Bassa Kovacic, Vedrette Piana, Vedrette Pendente.

francesco

Rifugi chiusi, intervengono i Lions

Un comunicato del Club Lions Brianzola del Distretto 10351, annuncia che grazie al club "Corona-Ferrea" e "Monza Parco" di Monza (MI) un accordo è in corso con la sezione di Monza del CAI per agevolare con donazioni e lavori in quantità necessari all'aggiornamento strutturale della Capanna Monzese al Besogone, da tempo chiusa. Come fa notare in una corposa comunicazione: "Dalla Democrazia della Sezione di Milano, questo rifugio aperto nel 1913 è stato per decenni un punto di incontro per tutti coloro che in treno, o anche in bicicletta, da Monza o da Milano desiderano andare in montagna nel modo più semplice, diretto e sicuro; e, conseguentemente, un problema di lavoro capanna si raggruppa a piedi all'avverso spianarsi sentieri".

Dal citato documento rotariano si apprende infatti che il Club Lions di Monza ha voluto un servizio di collaborazione per il proseguimento di lavori. Un appello è stato lanciato a tutti i club della circoscrizione per un'azione comune per la rivalutazione delle montagne della Lombardia: "Per far rivivere la montagna nei suoi immensi, splendidi aspetti, bisogna frequentarla, si imparare ad amarla e rispettarla", e scritto nell'appello: "La montagna ora è assalita e ammantata con mezzi meccanici di trasporto sconsideratamente e indiscriminatamente usati da presunti sportivi, mezzi che concorrono solo a danneggiare ulteriormente il suo habitat alterando il sistema ecologico ed idrico che essa origina. Il desiderio dei Lions (assolutamente condivisibile) è di acquisire e far acquisire una mentalità ecologica vera e saba, sovrata opportunitaria degli interessi". Info: Felice Cametasca, felice.cametasca@virgilio.it

Consiglio dei ministri, nuove scadenze

Alle sezioni proprietarie di rifugi, bivacchi e capanne sociali si segnala che, come si legge nel testo della pagina dei comunicati stampa del Consiglio dei ministri, sono stati approvati i seguenti provvedimenti su proposta del Presidente del Consiglio Berlusconi:

1. La decreto legge che proroga alcuni termini in scadenza previsti da leggi in vigore. Vengono tra gli altri prorogati:

al 31 dicembre 2005 il termine stabilito dall'articolo 4bis del decreto legge n. 290 del 2003 in materia di nulla osta provvisorio per le attività soggette al rilascio del Certificato di prevenzione incendi, ma non assai disciplinate da una specifica regola tecnica;

al 31 dicembre 2005 il termine per l'adeguamento delle prestazioni antincendio riferite a strutture rustiche e ricettive.

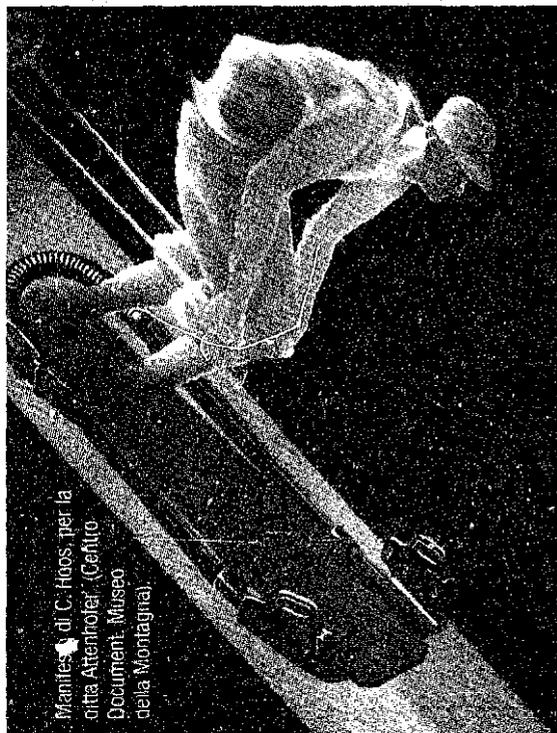
2. Il Governo Italiano, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Consiglio dei Ministri n. 175 del 28 ottobre 2004 (<http://www.governo.it>).

Vittorio Valentini

valentini@valentini.it

Commissario Capale, Paura e Opere Alpinie

Le nuove regole, lo scialpinismo e i pericoli per chi scende in pista



Manif. di C. Hoos, per la città Arentofel, (Centro Document. Museo della Montagna).

Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale n. 3 del 5° gennaio 2004 è entrata in vigore la prima legge italiana destinata a regolare gli sport sulla neve all'interno di aree sciabili attrezzate. Si tratta della legge 24 dicembre 2003 n. 363 (Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo), finalizzata a

introdurre regole e prescrizioni di sicurezza obbligatorie per i gestori degli impianti e per i loro utenti. L'intervento in proposito apparso in dicembre sullo Scarpone a cura della dottoressa Cecilia Carreri, giudice del Tribunale di Vicenza e appassionata scialpinista, ha indotto molti soci a scriverci. Tra le varie lettere ne selezioniamo due particolarmente rappresentative e interessanti. A entrambe, su richiesta della redazione, cortesemente risponde la dottoressa Carreri.

Leggio sullo Scarpone di dicembre l'interessante articolo della dottoressa Carreri sulle nuove norme in materia di prevenzione e sicurezza sulle piste e fuori pista e non posso che concordare sulla necessità di regolamentare la pratica dello sci sulle piste, soprattutto per quanto riguarda la messa in sicurezza delle stesse da parte dei gestori. Come soccorritore del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico, spesso ho prestato la mia opera (a titolo personale e gratuito) a favore di sciatori infortunati sulle piste di casa, constatando che molte non dispongono di un servizio di soccorso fisso, molte hanno barelle e attrezzature in pessimo stato e i punti pericolosi non sono segnalati né tanto meno protetti.

Per contro, nuovi materiali e nuove tecniche consentono a chiunque di raggiungere velocità e traiettorie che prima erano appannaggio di sciatori realmente abili ed esperti. In realtà oggi la gran parte dei fruitori delle piste (pochi sciatori!) non hanno le capacità tecniche e fisiche per condurre attrezzi solo apparentemente "facili", come dimostra l'aumento vertiginoso delle collisioni in pista tra gente che perde il controllo degli sci.

Dettata da buon senso ritengo la norma che regola lo sci fuori pista nelle vicinanze delle piste, praticato da turisti che frequentano e utilizzano quelle piste, in ordine alla prevenzione di even-

tuali rischi di valanghe, spesso innescate da baldi giovanotti in cerca di emozioni che si avventurano in neve fresca senza alcuna preparazione/conoscenza nel campo dell'alpinismo. "Uscendo di pista" tuttavia, il legislatore si avventura in un ambiente, quello alpinistico, che mal si presta a essere regolamentato proprio per la natura intima che porta l'alpinista a "essere" in montagna (l'"andare" presuppone un arrivo e una partenza, tipica del turista delle piste, non uno "stare" come modello di vita).

Così quando leggo che diventa obbligatorio l'ARVA per lo sci alpinismo (non sci fuori pista ma scialpinismo) penso: ecco, ci risiamo! Sono anni che si sta tentando di normare la pratica dell'alpinismo. E a ogni incidente prevale il tentativo di codificare comportamenti, mettere paletti, trinciare giudizi; non si vuole più accettare che l'alpinismo sia una libera scelta, che la valutazione del rischio sia soggettiva e che comunque sia insito nell'andare in montagna, un'esperienza profondamente personale; non si tiene conto che nessuno va in montagna per suicidarsi.

Da buon soccorritore uso e raccomando sempre l'adozione dell'ARVA. Tuttavia il dare valore di legge a dei comportamenti virtuosi ormai di uso comune non solo arriva in ritardo, ma significa delegare la responsabilità delle proprie scelte, pensare che ciò basti a tutelarci e quindi perdere quel sesto senso (W. Munter) che di ascensione in ascensione distilla esperienza, l'unica vera arma contro le valanghe e i pericoli in genere.

A margine va annotato che la pratica comune include con l'ARVA anche pala e sonda (la legge non ne parla), senza le quali l'ARVA è il più delle volte inutile. Ciò a significare che già questa legge è carente su un argomento semplice e pacifico, figuriamoci se ci addentrassimo a legiferare su attrezzature di sicurezza, corde, caschi, previsioni meteo, difficoltà delle vie, versanti di montagne: nord sì, sud no... Penso che la prevenzione più seria passi per una conoscenza profonda e una frequentazione della montagna, dei suoi problemi, dei suoi aspetti umani e ambientali che consentono di "esserci", di sentirne il respiro. Solo così l'alpinismo, che è una piccola parte dell'andar per monti, forse la più pericolosa, sicuramente la più ambita, può essere vissuto più pacificamente da tutti.

Giovanni Busato
busato61@cheapnet.it - Arsiero (VI)

Sono stato costretto a tornare sulle piste da sci per accompagnare mio figlio e ne sono terrorizzato. Premetto che scio da 55 anni e un po' di esperienza di neve e avventure in montagna l'ho accumulata. Ormai le discese in pista sono per me solo il tentativo di proteggere (ben coadiuvato da mia moglie) mio figlio contro gli scriteriati che si lanciano a tutta velocità in mezzo alla folla. Purtroppo uno di costoro è riuscito a penetrare le nostre difese e a centrare il bambino che per fortuna, grazie ai carabinieri e all'ottima organizzazione della Val Gardena, ha raggiunto velocemente l'ospedale e se l'è cavata. Parlando con i carabinieri, i maestri di sci e il personale sanitario dell'ospedale di Bressanone, ho trovato pieno accordo con le mie convinzioni: 1) la velocità è di gran lunga la principale causa di incidenti; 2) la scorrevolezza delle piste è l'unica causa oggettiva dell'alta velocità. Leggendo i commenti alla legge 363 sullo Scarpone di dicembre mi sembra che si incentivino i gestori a promuovere la manutenzione delle piste, che alla fine vuol dire aumentarne la

scorrevolezza e quindi la pericolosità. D'altra parte la pista "biliardo" attira gli sciatori mediocri (e i loro denari) e infatti le pubblicità dei comprensori e delle regioni sciistiche magnificano le "piste perfettamente preparate".

Le regole impongono di limitare la velocità, ma come fare a farle rispettare? Gli stessi carabinieri mi hanno detto di essere impotenti. Eppure è facilissimo, basta non levigare le piste ogni giorno: con la neve "digerita" dalle macchine e semimorbida in poche ore si formano solchi e cunette, onnipresenti ai tempi della mia giovinezza. Oggi si chiamano gobbe, ma l'effetto che fanno a uno sciatore lanciato a tutta velocità è lo stesso di allora: lo sciatore decolla. Ma conosco le controindicazioni: si disincentiva lo sciatore-massa, la copertura nevosa si degrada molto più velocemente ed è inoltre possibile che si scoprano sassi o terreno nudo, anche questi causa di incidenti.

Bruno Papalia

b.papalia@katamail.com

Sezione di Roma

La prima delle due lettere è un testo importante perché riassume l'atteggiamento dell'alpinista tradizionale che rifiuta ogni forma di regola o norma di legge considerata lesiva della libertà, dello spirito di conquista e di avventura che caratterizzano il contatto con la montagna. Orbene, è opportuno chiarire che la legge n. 363 del 2003 si occupa dello sci in pista, introducendo delle regole di comportamento parificabili al codice della strada.

Lo sci alpinismo, argomento che preoccupa il signor Busato, è trattato espressamente soltanto dall' art. 17 il quale al secondo comma prescrive l'uso dell' ARVA.

Si tratta di un obbligo, peraltro privo di sanzione, introdotto "per garantire un idoneo intervento di soccorso" cioè per agevolare la ricerca dello sci alpinista ad esempio sepolto dalla valanga.

Questa prescrizione (che sarebbe bene estendere al sondino e alla pala, come suggerisce lo stesso signor Busato) non sembra violare lo spirito di libertà e avventura dell' alpinismo ma risponde a un criterio elementare di sicurezza personale che purtroppo pochi osservano, per superficialità o, all'opposto, per eccessiva fiducia nella propria esperienza. Il legislatore è quindi intervenuto non nel limitare l'attività dell'alpinista ma semplicemente nel favorire l'attività di soccorso.

Nella seconda lettera viene criticata l'eccessiva velocità e scorrevolezza delle piste da sci e si rileva che essa è una delle principali cause degli incidenti tra sciatori. Ciò non è completamente esatto. Nessuno accetterebbe più le faticosissime piste di una volta, piene di cunettoni e di neve fresca non battuta, ma allo stesso tempo pochi sono veramente in grado di dimostrare la capacità tecnica e fisica di controllare gli sci lungo le piste tirate come biliardi, pur facilissime e non faticose, purtroppo molto affollate per il grande carico di portata degli impianti. Lo sciatore medio, infatti, affronta la pista senza adeguato allenamento fisico e con modesta preparazione tecnica, sia riguardo all'attrezzatura, sia riguardo allo stesso suolo nevoso. Ciò comporta l'incapacità di controllare efficacemente la grande velocità delle piste moderne, oggetto di grande preparazione e manutenzione da parte dei gestori degli impianti. Non è quindi la pista in sé a provocare gli infortuni ma un concorso di vari fattori: l'inadeguata preparazione dello sciatore, rispetto alla conformazione della pista, all'uso di materiali e sci molto facili e veloci e all'eccessiva presenza di sciatori sul percorso.

Cecilia Carreri

Giudice del Tribunale di Vicenza

● Pale di San Martino

Ma perché incatenare lo "Spigolo del Velo"?

Sul famosissimo "Spigolo del Velo" alla Cirma della Madonna (Dolomiti, Pale di San Martino) sono state attrezzate le soste con spit e catene! Questa la notizia che, ovviamente, provoca discussioni e reazioni di vario tipo. Ben lontani dal voler affrontare il problema dal punto di vista "spit o non spit", e neppure con l'idea di redigere una regola etica, crediamo però sia almeno giusto porre una riflessione.

Ci chiediamo se sia corretto, per motivi probabilmente riconducibili a una presunta necessità di maggior sicurezza, non dico stravolgere ma quantomeno modificare sostanzialmente l'approccio a una via che, assieme ad altre, ha fatto la storia dell'alpinismo. Una via aperta nel 1920 da Langes e Merlet con scarsissimi ancoraggi e corda di canapa su una parete espostissima ma articolata in modo tale da permettere un'arrampicata elegantissima, di media difficoltà e con buone possibilità di protezioni naturali. Una di quelle vie che tutti gli alpinisti a inizio attività hanno salito divertendosi nella continua scoperta degli appigli che permettono di superare brillantemente anche i tratti più esposti. In sostanza, una via didattica. Una via frequentatissima e per nulla pericolosa. Speriamo di non essere pedanti se rammentiamo che la vera sicurezza in montagna è data solo in parte dall'acciaio e dalla tecnologia. E' in noi stessi, nella conoscenza delle nostre capacità e dell'elemento roccia, la vera sicurezza.

Allora, ci chiediamo, perché togliere ai giovani la possibilità di "imparare", di crescere alpinisticamente cercandosi da soli la via e costruendosi la propria sicurezza, e non costretti per forza a seguire il luccichio di spit e/o catene? Imparare cioè a "leggere la natura", una dote che attività virtuali, televisione e tecnologia ci fanno lentamente ma inesorabilmente perdere! Quando questa dote l'avremo persa del tutto non solo non basteranno gli spit ogni metro, i paracadute, le corde indistruttibili, ma sarà meglio starsene chiusi in casa a vivere in modo virtuale l'alpinismo, lo sport... l'amore!

No, crediamo proprio che non sia giusto. Se non lasciamo le pareti così come le hanno vinte i primi salitori non ci sarà mai crescita alpinistica, e dopo un primo richiamo da acciaio inox alla moda gli arrampicatori frequenteranno sempre meno la montagna, con danno anche per chi oggi crede il contrario.

E se proprio vi è necessità di maggior sicurezza, una sistemazione delle soste con chiodatura tradizionale sarà più che sufficiente.

Gruppo Orientale CAAI

Il presidente Roberto Rossini

Guide alpine e accompagnatori

Il provvedimento adottato all'unanimità dal Consiglio centrale nella riunione del 22/11 scorso, con il quale si sospende la previsione delle contribuzioni sin qui disposte a favore dell'AGAI, sino al rinnovo delle convenzioni scadute lo scorso febbraio e non rinnovata per mutuo dissenso, rappresenta certamente la risposta più equilibrata, ma franca, alle sollecitazioni che erano intervenute da più parti dopo i fatti di Campodolcino.

In particolare il Convegno da me rappresentato, con una specifica mozione all'esito del convegno tenutosi a Gallarate il 21/3 scorso, aveva sollecitato tale sospensione quale premessa a una ripresa, ritenuta necessaria e imprescindibile, dei colloqui con il Collegio Nazionale delle Guide e l'AGAI, finalizzati a un recupero reale del precedente accordo sulla "pari dignità".

La sospensione che il Consiglio centrale, avendo correttamente interpretato lo spirito sotteso alle sollecitazioni, ha oggi deliberato, era necessaria perché, a differenza di quanto avvenuto sino ad ora, le parti potessero riprendere le trattative in un contesto di parità e non da posizioni di comodo: accadeva infatti che, a fronte di una a volte dichiarata (come ha fatto Ettore Togni) e a volte mal celata (si vedano i verbali delle sedute del Collegio nazionale) delegittimazione da parte delle Guide alpine di quell'attività pregnante per il CAI che è l'accompagnamento volontario, il CAI continuasse a corrispondere sensibili provvidenze che avrebbero dovuto trovare causale in un accordo il cui mancato rinnovo, da parte dell'AGAI, era connesso al rifiuto aprioristico di ri-confermare una legittimità che, se non nella lettera, certamente nello spirito, il precedente accordo riconosceva, vale a dire quel pieno diritto per il CAI, di formare e mantenere accompagnatori volontari.

Non si è, a mio avviso, trattato di un atto di forza (e se qualcuno lo ipotizzasse sarebbe in malafede), sia perché il mondo delle Guide alpine ha più volte ribadito la propria autosufficienza, sia perché l'intenzione manifesta del CAI è quella di addivenire al più presto a un rinnovo dell'accordo, così da riconfermare le precorse provvidenze e collaborazioni, ma con il

previo superamento dell'equivoco sorto a Campodolcino.

Al riguardo vorrei chiarire, per completezza di valutazione da parte di ciascuno, come il tentativo di ridurre a singola opinione quella espressa da Ettore Togni sia inevitabilmente destinato a fallire, sia per

Il provvedimento, avendo correttamente interpretato lo spirito sotteso alle sollecitazioni, era necessario perché le parti potessero riprendere le trattative in un contesto di parità e non da posizioni di comodo

la qualifica di Togni, che è il presidente del Collegio regionale Lombardo, sia, soprattutto, perché analogo orientamento - per non dire posizione - risulta assunta dal Collegio nazionale, che ebbe a sollecitare il past-president Bianchi a intervenire rimuovendo la denominazione di "accompagnatori" dall'ambito di formazione del CAI.

E' stata certo la lettura di buona fede data in allora da Bianchi a provocare la valutazione di una possibile modifica della qualifica di "accompagnatori" in quella di "istruttori" e tale ipotesi è stata addirittura portata, a mio avviso frettolosamente, al vaglio di specifiche assemblee, mentre una maggiore prudenza avrebbe consentito di cogliere la vera ragione della richiesta, che non era quella di "promuovere" da un punto di vista formale, gli "accompagnatori" in "istruttori" (promozione che a mio avviso, tale non potrebbe essere intesa trattandosi di qualifiche di pari valenza), bensì quella di acquisire un argomento a favore della tesi della delegittimazione dell'accompagnamento volontario del CAI "tant'è vero che lo stesso CAI ha previsto di rinunciare a formare accompagnatori ma solo istruttori".

Che è poi la tesi sostenuta da Ettore Togni a Campodolcino, vale a dire: poiché le normative che regolano la professione della Guida alpina non prevedono espressamente la possibilità di un accompagnamento volontario in genere o del CAI in particolare, ciò dovrebbe essere letto come un divieto al riguardo e, conseguenza di particolare gravità, come esercizio abusivo della professione di Guida alpina e accompagnatore di media montagna da parte degli accompagnatori volontari del CAI.

Si tratterebbe cioè di un fatto penalmente rilevante e punito ai sensi dell'art. 348 del Codice Penale. E' proprio quest'ultimo aspetto ad avere provocato un notevole quanto comprensibile disagio all'interno del sodalizio, come io stesso ho

potuto constatare in occasione degli incontri di accompagnatori cui ho preso parte e, quindi, è proprio al fine di chiarire quello che mi piace continuare a considerare un equivoco, che nacque la mozione di Gallarate, cui ha dato positivo riscontro la recente delibera di Consiglio centrale.

Al riguardo è possibile individuare immediatamente gli errati presupposti giuridici da cui muove l'opinione espressa da Togni a Campodolcino e ribadita nella recente intervista su "Lo Scarpone". Va detto però, preventivamente, che in ambito CAI il richiamo all'etica, che pure non è, per ragioni ontologiche, la madre del diritto, è universalmente condiviso, come attestano gli interventi di Canuti, Cecconi e Scorsoglio sul numero di dicembre, ma sarebbe un richiamo sterile se, ad esso, non corrispondesse un comportamento coerente. Mi spiego: se io pensassi che un gruppo di volontariato svolgesse una attività "riservata" alla professione di Avvocato, coerentemente solleciterei l'intervento dell'autorità perché intervenisse con gli strumenti di legge; troverei quindi coerente che, se fosse veramente opinione delle Guide alpine che gli accompagnatori del CAI operano in contrasto con la legge, le stesse sollecitassero un intervento atto ad impedire tale attività.

Il puro e semplice richiamarsi alle leggi, lasciando i rapporti tra guide e CAI e tutti gli accompagnatori in una sorta di limbo di incertezza, non aiuta nessuno e anzi acuisce proprio quelle tensioni che l'accordo siglato nel 1998, e fortemente voluto dai vertici delle Guide alpine, rappresentati da Alberto Re, e del CAI, nella persona di Roberto De Martin, aveva composto, riconoscendo la pari dignità e avviando prospettive di collaborazione aventi anche quei contenuti di provvidenze oggi sospese. Meglio è allora guardare in faccia la realtà e rispondere all'interrogativo circa la liceità o meno dell'attività che gli accompagnatori del CAI svolgono.

Gli errati presupposti giuridici cui faccio cenno sono sostanzialmente due:

a) un primo è quello di ritenere che nel nostro ordinamento sia consentito ciò che è espressamente previsto e vietato il resto, mentre è vero esattamente il contrario: nel nostro ordinamento non è consentito solo ciò che è espressamente vietato. Il che significa che se la legge quadro sulla professione di Guida alpina nulla dice a proposito dell'accompagnamento volontario, la circostanza è indifferente in quanto

non varrebbe né a sostegno della liceità, che potrebbe essere negata da altra norma, né a sostegno della illiceità per il principio or ora illustrato (è consentito ciò che non è vietato);

b) la norma che viene chiamata in causa, in secondo luogo, è l'art. 348 del codice penale che tutela l'esercizio delle professioni per le quali è richiesta una speciale abilitazione da parte dello Stato, proteggendole dagli abusi. Ora: non vi è dubbio che quella della Guida alpina sia una professione "protetta", ma può affermarsi con altrettanta sicurezza che l'attività di accompagnamento, così largamente diffusa in ogni ambito della vita sociale, non rientra tra quelle "riservate" a questa categoria di professionisti. La norma in esame, infatti, tutela solo il compimento degli atti propri o tipici delle professioni, quelli cioè che sono riservati ad esse in via esclusiva. Il che significa l'esatto contrario dell'opinione espressa da Togni, in quanto occorrerebbe una fonte normativa che riservasse solo alle guide alpine l'ac-

Il puro e semplice richiamarsi alle leggi, lasciando i rapporti tra guide e CAI e tutti gli accompagnatori in una sorta di limbo di incertezza, non aiuta nessuno e anzi acuisce certe tensioni

compagnamento per annoverare tale attività tra quelle "riservate" e, come tali, inibite ai soggetti non in possesso dell'abilitazione.

Ma tale fonte normativa non esiste.

Del resto la storia del CAI e quella delle Guide alpine, la chiara lettera dell'accordo CAI-AGAI del 1998 e, per buona sorte, i rapporti e i vincoli di amicizia, collaborazione e diffuso rispetto tra le Guide e gli accompagnatori, attestano del fondato convincimento che l'accompagnamento volontario sia sempre stato considerato pienamente legittimo.

Il quadro normativo, peraltro, è totalmente connotato in senso favorevole all'attività del CAI perché favorisca il sempre più ampio accesso alla frequentazione della montagna e, non dimentichiamolo, perché da questo avvicinamento promuova quelle passioni che portano poi gli amanti della montagna a richiedere l'intervento delle Guide alpine.

In questo senso un'orientamento ostile all'accompagnamento volontario del CAI lascia perplessi.

Ben vengano allora i confronti dialettici tra il mondo dei professionisti della montagna ed il Club Alpino Italiano con tutte le sue componenti, poiché, specie quando i numeri degli interessati sono particolarmente elevati, esistono anche possibilità di opinioni sensibilmente discordi, ma quel che è certo e che mi preme ribadire è che né le Guide alpine trovano legittimazione dal consenso che possa loro derivare dal CAI, né l'accompagnamento volontario del CAI può essere inficiato, nella sua valenza sociale e nella sua legittimità e liceità, da una difforme opinione delle Guide alpine.

Di certo parlarsi e richiamarsi all'etica non basta: occorre farlo con chiarezza e coerenza, senza il timore di ingenerare reazioni nell'altro, perché solo quando le parole esprimono sia i pensieri che i reali intendimenti è possibile trovare intese che siano degne della definizione, a suo tempo scelta non a caso, di "accordo", che significa giungere a un unico cuore che, nel nostro caso, deve essere quello di promuovere la montagna e, con essa, l'attività chi vi opera, professionalmente o volontariamente, nel rispetto degli ambienti e delle popolazioni.

Vincenzo Torti

Presidente Convegno Lombardo delle Sezioni del Club Alpino Italiano

Vetrina

Norme di tutela dell'ambiente montano

Pubblicazione della Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano. A cura di Alberto Ghedina. Seconda edizione aggiornata e ampliata. 32 pagine (richiederlo alla Sede centrale).

La CCTAM, visto il successo della prima edizione andata presto esaurita del manuale "Norme di tutela dell'ambiente montano", ne ha deciso una seconda affidandone la cura nuovamente all'Osservatorio tecnico per l'ambiente. "Senza la pretesa di essere esaustivi", spiega il responsabile dell'Osservatorio Alberto Ghedina, "si intende qui offrire agli operatori di tutela ambientale, ma anche ai componenti degli organi tecnici e degli organismi politici del Sodalizio e ai soci tutti, un agile strumento di consultazione delle più significative norme di autoregolamentazione del CAI e dei riferimenti ad alcuni importanti documenti in materia ambientale".

Per comodità di consultazione dei vari documenti, e per dare un senso logico alla sequenza di quelli aggiunti nella nuova edizione, quattro sono le parti in cui è diviso il libretto. Nella prima viene

proposto un richiamo al primo articolo dello statuto che sancisce tra gli scopi dell'Associazione la difesa dell'ambiente naturale delle montagne, e agli articoli 1 e 13 del regolamento generale che ne definiscono le modalità attuative. La seconda parte raccoglie le norme di autoregolamentazione ufficiali del CAI e comin-

ciare dal Bidecalogo (venti punti su cui si basa l'ambientalismo del CAI), altri documenti tra cui la Charta di Verona, una sorta di "norma di attuazione" del Bidecalogo, e infine una "dichiarazione di intenti" relativa ai principi di comportamento delle attività praticate in montagna e una "presa di posizione" riguardo l'ampliamento dei comprensori sciistici nell'arco alpino, due documenti approvati dal Consiglio centrale del CAI e ancora in fase di discussione presso la Conferenza dei presidenti degli otto Club riuniti nel Club Arc Alpini (CAA).

Nella terza parte vengono riportati dei documenti di riferimento a vario titolo, quali Le Tavole di Courmayeur, il Codice di autoregolamentazione dell'arrampicata sportiva delle sezioni veronesi, i suggerimenti per un escursionismo invernale nel rispetto della natura (messi a punto dalla Commissione tecnica per la tutela dell'ambiente e della natura del CAA), le linee guida per la realizzazione degli impianti eolici. Nella quarta parte sono raccolti i riferimenti legislativi in materia ambientale di carattere nazionale, con un cenno a quelli comunitari.

Orobie

Rivista mensile diretta da Pino Capellini. Edizioni Oros Bergamo, 4,90 euro.

La nuova veste grafica raffinata e funzionale dona un tocco di classe in più a una pubblicazione che aggiunge incanti su incanti nei diversi servizi sulle bellezze naturali e artistiche della Lombardia, con la determinante collaborazione di maestri della fotografia come Mauro Lanfranchi, Mauro Mazzoleni, Tito Terzi, Luca Mensio. Da non perdere la nuova rubrica di Simone Moro, gloria dell'alpinismo orobico, che invita i colleghi alpinisti "a dire no alla comodità, alla cima a tutti i costi, alle spedizioni volute e pagate da altri, alla fretta di tornare a casa".

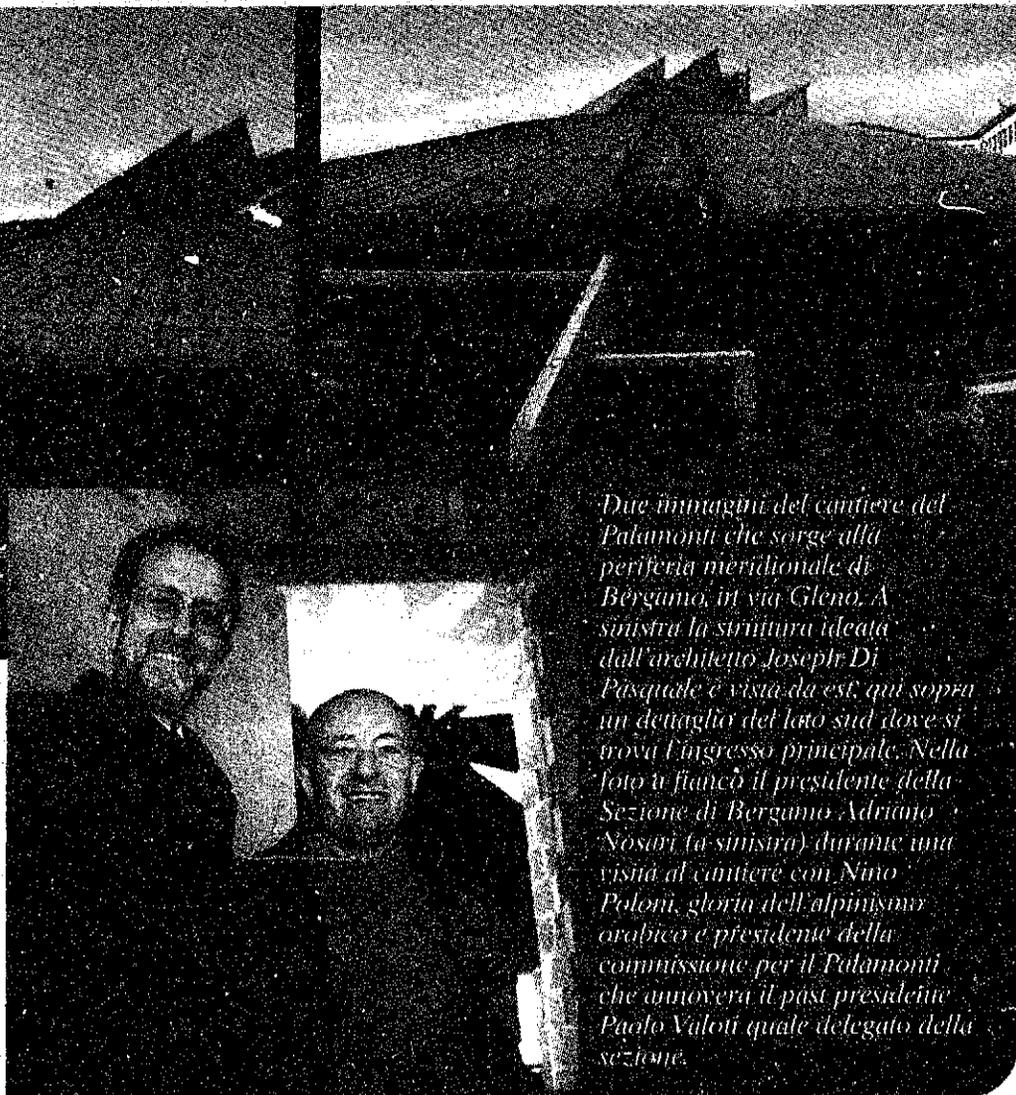


La grande "casa del CAI" è realtà

Aprirsi alla cittadinanza, alla vasta comunità degli amici della montagna e ai giovani. Con il Palamonti, una struttura senza precedenti in Italia e forse in Europa, il Club Alpino Italiano compie a Bergamo un passo destinato a segnare fortemente l'evoluzione e la storia del sodalizio fondato nel 1863 da Quintino Sella: che non a caso ai giovani soprattutto si rivolgeva due secoli fa proponendo il toccasana della montagna in un'Italia segnata dalle tensioni sociali.

Ora eccolo il Palamonti, quasi completato nelle sue agili e funzionali strutture disegnate dall'architetto Joseph Di Pasquale. Lo ammirano con particolare tenerezza i soci del CAI di Bergamo che lo hanno fortemente voluto e ottenuto legando a un'invincibile cordata imprenditori e pubblici amministratori.

Sono stati in tanti a darsi appuntamento il 18 dicembre in via Gleno, alla periferia sud del capoluogo orobico, per una giornata "open day" nel cantiere, con brindisi e un sorso di vino brulé tra le gigantografie dei concittadini Walter Bonatti e Simone Moro e di altre glorie dell'alpinismo bergamasco (che tra l'altro, dopo 22 anni, sta per giocare la carta di una nuova spedizione himalayana). Palesemente soddisfatto per il procedere dei lavori è parso Nino Poloni, pre-



Due immagini del cantiere del Palamonti che sorge alla periferia meridionale di Bergamo, in via Gleno. A sinistra la struttura ideata dall'architetto Joseph Di Pasquale e vista da est, qui sopra un dettaglio del lato sud dove si trova l'ingresso principale. Nella foto a fianco il presidente della Sezione di Bergamo Adriano Nosari (a sinistra) durante una visita al cantiere con Nino Poloni, gloria dell'alpinismo orobico e presidente della commissione per il Palamonti che annovera il past presidente Paolo Valoti quale delegato della sezione.

L'inaugurazione è prevista il 5 novembre dopo il trasloco dalla vecchia sede di via Ghislanzoni. Inserito in una funzionale "cittadella dello sport", il Palamonti ospita un muro di arrampicata di 256 metri quadrati

sidente della commissione per il Palamonti, addirittura radioso Paolo Valoti che dopo avere guidato la Sezione di Bergamo ha assunto il non facile ruolo di delegato per quest'iniziativa, e il presidente Adriano Nosari ha dato l'annuncio dell'inaugurazione ufficiale il 5 novembre con un concerto del Coro della SAT, dopo che sarà stato completato il trasloco dalla vecchia sede di via Ghislanzoni.

Iniziati l'11 novembre 2003 con la posa della prima pietra, i lavori saranno conclusi in primavera. La nuova "casa del CAI" appare veramente solida e accogliente, inserita con la sua tranquilla mole in buona parte interrata in una "cittadella dello sport"

che esercita un forte e giustificato richiamo sui giovani della città e della provincia, dove i 9970 soci del CAI sono distri-

buiti in 18 sottosezioni. Una costellazione, quella del CAI orobico, destinata a trasformarsi in una federazione di 17 mila iscritti, ricomprendendovi le altre cinque sezioni del Club alpino. Questo è perlomeno l'auspicio di molti, in primis del past presidente Antonio Salvi che tanto si è prodigato per il CAI anche come consigliere centrale.

Qualche cifra, per concludere. Edificato su un terreno messo a disposizione per 99 anni dalla Provincia, il Palamonti si sviluppa su una superficie coperta di 1.450 mq. La pianta semicircolare comprende la palestra di arrampicata di 256 mq e le aree di 105 mq per gli uffici, 160 mq per le commissioni, 100 mq per la zona club, 135 mq per la sala esposizioni, 210 mq per la biblioteca. La sala conferenze conterrà 280 posti. Nello "spazio club" i soci potranno incontrarsi per parlare di progetti e di interessi comuni. "Vorremmo ricreare", sottolinea Valoti, "l'atmosfera familiare e di grande amicizia che si ha nei rifugi". A giudicare dall'affollata anteprima del 18 dicembre il traguardo è già stato felicemente raggiunto. ■

Pordenone, alla ricerca della montagna perduta

Continua la rassegna delle biblioteche del Club Alpino Italiano. Dopo avere presentato in gennaio, attraverso la puntuale descrizione di Mario Alderighi, la biblioteca della Sezione di Lucca fondata nel 1923 dal benefattore inglese Richard Henry Budden, la nostra vetrina è questa volta dedicata a un'altra importante istituzione culturale, la biblioteca della Sezione di Pordenone. La presentazione è affidata a Diego Stivella, autore di un programma informatico per la catalogazione guidata secondo le regole standard internazionali, ma adatto anche a chi non ha la formazione necessaria per l'utilizzo di software professionali (il programma è in distribuzione gratuita alle sezioni che ne fanno richiesta: e-mail: biblio@cai.pordenone.it). E intanto un'anticipazione: nel prossimo numero, in marzo, un'ampia presentazione della Biblioteca della Società Alpinisti Tridentini, vanto e gloria del CAI e della gente trentina.

La Sezione di Pordenone mette a disposizione dei propri soci la Biblioteca "Carlo Alberto e Francesco Maddalena" che raccoglie un discreto numero di libri riguardanti il mondo della montagna in ogni sua forma. È possibile consultare volumi di diverso genere, da quelli riguardanti l'ambiente alpino, la flora, la fauna, a quelli di narrativa, fino alle guide escursionistiche e alpinistiche passando per la storia dell'alpinismo e delle esplorazioni dei monti.

Non si possiedono notizie certe sulla costituzione della biblioteca in quanto, per una serie di sfortunate coincidenze legate anche a eventi bellici, gran parte dei documenti storici è andato disperso, ma dalla dedica al libro "L'opera del Club Alpino Italiano nel suo primo cinquantennio 1863-1913", dono della Sede centrale in occasione della costituzione della sezione nel 1925, si può affermare che già dalla nascita della Sezione di

Pordenone si procedette a una raccolta di libri aventi per soggetto la montagna.

Tale affermazione è suffragata da alcune note apposte su altri titoli storici custoditi in biblioteca. Da un vecchio sistema di numerazione e inventario si può inoltre dedurre che agli inizi degli anni 40 c'erano in biblioteca circa 400 libri. Purtroppo dalla numerazione mancante si deduce che gran parte di tali testi sono andati persi, tanto che all'inizio degli anni 80 il quantitativo era praticamente lo stesso, ma da allora il numero è aumentato con regolarità fino a raggiungere l'attuale patrimonio di oltre 1700 monografie la cui tipologia riguarda prevalentemente materiale attinente alla cultura della montagna, alla sua frequentazione e tutela con testi dalla fine dell'800 ai giorni nostri. Sono attualmente raccolti anche una novantina di titoli periodici, sia storici che attuali, e 780 carte topografiche riguardanti l'intero arco alpino, e alcune zone del mondo note per il carattere alpinistico (Himalaya, Sud America, ecc.). Completano il tutto una collezione di videocassette e cd-rom e una preziosissima serie di libri di vetta e di rifugio (rifugio sezionale Pordenone ed ex rifugio Piancavallo).

La biblioteca è dotata di un catalogo cartaceo e informatizzato che segue la soggettazione usata dalla Biblioteca nazionale del CAI e tende a rispettare il più possibile le normative di catalogazione. Il catalogo informatizzato ha la possibilità di ricerca su tutti i campi e si possono eseguire interrogazioni anche tramite il sito web della sezione (www.cai.pordenone.it/strutture/biblioteca/biblioteca_ricerca.htm). Esiste inoltre un rinvio nel sito del Cilea (Metaopac Azalai Italiano) <http://mai.cilea.it/infoopac.asp?code=694>.

La biblioteca aderisce al gruppo BiblioCai ed è aperta tutti i giorni nell'orario di segreteria presso la sezione nel centro storico di Pordenone, piazzetta Del Cristo 5/a, con accesso libero a tutti. È consentita sia la consultazione sia il prestito, con possibilità di ottenere informazioni via e-mail (biblio@cai.pordenone.it).

È importante ricordare che il cosiddetto "andare in montagna" è sì camminare e arrampicare, ma significa anche conoscere l'ambiente che ci circonda per meglio affrontarlo e familiarizzarsi con la vita e le avventure dei grandi alpinisti che ci hanno preceduto. La biblioteca diventa quindi uno strumento indispensabile per poter andare nei monti con coscienza e conoscenza.

Diego Stivella



Sci alpinismo

*Sole caldo, cielo
azzurro, neve, cime,
colli, ghiacciai ...
giornate senza tempo,
piccoli traguardi
raggiunti passo dopo
passo; e poi la sera, in
rifugio immersi in un
mondo incantato,
a ripensare alla
giornata trascorsa e
immaginare sulla
carta il percorso
del giorno successivo.*

*Al mattino sei,
pelli di foca e ...*

www.guidecourmayeur.com

Courmayeur - strada del Villair, 2
tel. +39 0165 842064
fax +39 0165 842357
E-mail: info@guidecourmayeur.com



Dal Kalashnikov alla piccozza

Lo studio televisivo di Raitre era attraversato, quasi invaso, dai colori dell'arcobaleno: il 10 dicembre la puntata della trasmissione Geo&Geo con Sveva Sagramola era infatti dedicata a un'importante missione di pace tra le montagne dell'Hindu Kush afgano, l'affascinante progetto Oxus (così gli antichi greci chiamavano il corso dell'Amu Dary) che ha riportato gli alpinisti italiani tra quelle valli martoriate dalla guerra.

Patrocinata dalla Regione Friuli Venezia Giulia e da Mountain Wilderness, la spedizione viene raccontata in un documentario di Carlo Alberto Pinelli, "Il cavallo di lapislazzuli", andato provvidenzialmente in onda in anteprima nella trasmissione di Raitre. Ci si può solo compiacere che parole e immagini pervase da un solido spirito umanitario, da un profondo rispetto per un ambiente meraviglioso e per popolazioni tanto sfortunate, abbiano posto un sigillo sull'insanguinato, furibondo 2004 che ci siamo lasciati alle spalle.

Con il contributo per le riprese di Giorgio Gregorio e di Alessandro Ojetti, Pinelli non solo riesce a dipanare la matassa di una spedizione piena di incognite fino alla salita solitaria di Fausto De Stefani ai settemila del monte Noshaq, ma compie il miracolo di far combaciare le immagini in bianco e nero da lui stesso realizzate negli anni Sessanta con quelle odierne. Aggiungendovi l'artificio di una partita a scacchi tra due vecchi afgani quale metafora di un'avventura il cui lieto fine è tutt'altro che scontato.

Il documentario di Pinelli (che prelude al progetto "Dal Kalashnikov alla piccozza" con l'aggiornamento degli accompagnatori afgani da parte di istruttori italiani) offre lo spunto per tornare su un argomento che ha infiammato queste pagine nel corso del 2004. "Montagne di pace o da lasciare in pace?" era stato, come i lettori ricorderanno, il tema di un sofferto articolo del socio giornalista Lorenzo Cremonesi cui è seguito un diluvio di lettere pro e contro una presunta "contaminazione" dell'alpinismo con simboli legati al pacifismo. Alcune lettere sono state pubblicate, altre sono

Qui a fianco una drammatica testimonianza della guerra che ha insanguinato per anni le montagne dell'Hindu Kush afgano. Con il ritorno degli alpinisti voluti da Mountain Wilderness, nuove prospettive si aprono per il turismo in queste aree.



rimaste nella "memoria" elettronica del nostro giornale. Ma in questo 2005 che ci si augura rischiarato da qualche barlume di rinsavimento si può provare a sintetizzare alcuni messaggi. Niente di meglio,

Un documentario sulla "missione Oxus" nelle montagne dell'Hindu Kush afgano rilancia l'impegno degli alpinisti italiani per la pace e la solidarietà

ripetiamo, che farlo alla luce del documentario proposto da Raitre, dove risulta chiaro l'impegno di un grande alpinista come De Stefani alle cui esperienze himalayane si accompagnano profonde motivazioni umanitarie. Per cominciare, non sembra condividere l'immagine della montagna come mondo "a parte" la lettrice che vorrebbe "un CAI più ecologista e non una semplice associazione di gente che va in montagna". "Bandiera della pace? No grazie", scrive invece un socio di Torino sostenendo che "non ha bisogno di una bandiera per sentirsi felice quando giunge su una cima o su un qualsiasi pulpito delle nostre montagne".

"Le montagne non possono ritenersi estranee alle vicende liete e tristi dell'umanità", ribatte un socio di Trento. "Se

torniamo indietro nel tempo, vediamo che sono state terreno di aspre battaglie tant'è che ancora adesso riaffiorano corpi di soldati. Questo dovrebbe spingerci a far sì che la montagna diventi anche uno spazio dedicato alla riflessione sul tema della guerra". "Non ho il piacere di conoscere Fausto De Stefani e Nives Meroi", scrive un socio di Como, "ma bene hanno fatto a portare simboli di pace su vette importanti, come ho constatato leggendo Lo Scarpone".

"Montagne di pace o da lasciare in pace? Anch'io, socio CAI da circa 32 anni", scrive di rincalzo un alpinista di Savona, "amo andare per monti con la mente possibilmente sgombra. Ma il fatto che dal mio zaino penda qualche fettuccia con i colori arcobaleno non significa affatto che io voglia ostentare questi simboli con intento modaiolo".

"Quando mi trovo in montagna ad ammirare le meraviglie che mi circondano", è il pensiero di un medico di Verona, "mi capita non tanto di pensare al terrorismo che minaccia il futuro dei miei figli, ma a chi sta male. Da medico ho visto bambini morire di fame in un ospedale africano e sento il dovere di chiedermi che cosa posso fare - anche qui e adesso - per i diseredati della terra. Perciò un invito alla pace anche su una vetta di montagna non mi dà poi tanto fastidio".

Espressioni di un atteggiamento pacifista intimamente vissuto o "imperante conformismo", come liquida la faccenda un anziano socio di Firenze? Forse le immagini del progetto Oxus sono le più indicate per dimostrare che la strada da percorrere verso una più civile convivenza trova concretezza anche nelle varie iniziative umanitarie che hanno per sfondo le montagne del mondo. ■

GOVERNARE IL TERRITORIO PER TUTELARE L'AMBIENTE



I progetti del CAI nelle aree protette nazionali

La gestione ecosostenibile delle risorse che i parchi nazionali custodiscono deve fare riferimento in primo luogo agli obiettivi generali definiti dalla legge quadro sulle aree protette (L. 394/91) e, in secondo luogo, agli strumenti di pianificazione previsti. Le attività che si possono svolgere all'interno di un parco nazionale devono rispettare le caratteristiche naturali, paesistiche, storiche e culturali locali proprie di ogni parco (art. 11 legge 394/91, modificato dalla L. 426/98). Già la Legge 8 luglio 1986 n. 349 affidava al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio il compito di assicurare, in un quadro organico e omogeneo, la promozione, la conservazione e il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi della collettività e alla qualità della vita, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale, nonché il compito di promuovere e compiere studi, indagini e rilevamenti interes-

santi l'ambiente.

L'ambientalismo moderno del CAI si fonda sul Bidecalogo (1981), ispirato dal primo articolo dello Statuto. Grazie alla preziosa attività ambientalista svolta, il CAI dal 1987 è riconosciuto dal Ministero dell'ambiente quale associazione ambientalista di interesse nazionale.

Per il CAI "la tutela ambientale", come affer-

ma il presidente generale Annibale Salsa nelle Linee essenziali di filosofia della tutela ambientale, "è il presupposto imprescindibile per la promozione di un turismo montano a carattere culturale ed esplorativo (alpinistico, escursionistico, scialpinistico, sciocurionistico, speleologico) finalizzato alla conoscenza e allo studio delle montagne; tale presupposto ne costituisce l'indispensabile fondamento etico e il naturale corollario operativo. Ne consegue pertanto che la tutela ambientale viene assunta come impegno di "tutela attiva" (promozione del territorio e dei suoi abitanti) e non meramente "passiva e conservazionistica". La montagna frequentata dalla stragrande maggioranza dei soci del Sodalizio è per lo più un territorio "segnato" dal paesaggio culturale, spazio di interazione tra Uomo e Natura.

Ambiente naturale e ambiente costruito socialmente (storico-culturale) rappresentano quindi il terreno e lo scenario dell'operatività CAI che, in questa attenzione per il rapporto interattivo "uomo-ambiente", riconosce la propria vocazione associativa e rivendica il proprio ruolo.

Inquadramento etico

La distruzione di alcune specie è stata paragonata all'incendio di alcune parti di una grande biblioteca dove sono conservati libri che nessuno ha mai letto (Callicot, 1997). "La biodiversità - secondo Meadows (1990) - contiene la saggezza accumulata dalla natura ed è la chiave per il suo futuro. Se si volesse distruggere una società, si brucerebbero le sue biblioteche e si ucciderebbero i suoi intellettuali. Si distruggerebbe così il suo sapere. Il sapere della natura è racchiuso nel DNA delle cellule viventi. La varietà dell'informazione genetica è il motore dell'evoluzione, il sistema immunitario della vita, la fonte dell'adattabilità".

L'uomo ha da sempre utilizzato animali e vegetali per ottenere beni come cibo, materiali da costruzione, per produrre energia, per proteggersi dal freddo ecc.

I servizi offerti dagli organismi che lavorano diligentemente nella complessa economia orchestrata dalla natura sono innumerevoli. Basti pensare soltanto alla produzione di ossigeno da parte delle piante verdi, all'attività microbica del terreno, all'azione impollinatrice degli insetti per le piante di interesse agrario. L'informazione, nella fattispecie quella genetica, è un'altra potenziale fonte di beni. La natura è anche una risorsa psico-spirituale. Wilson (1984) definisce biofilia il senso di sorpresa, meraviglia e mistero che si prova di fronte alla natura. Beni, servizi, informazione e psico-spirituale sono quattro categorie che definiscono il valore strumentale di un'area protetta, o degli elementi che la compongono. Senza volersi spingere oltre, ossia al valore intrinseco che secondo alcuni la natura ha, indipendentemente dal soddisfacimento delle esigenze umane, basta questo per inquadrare la gestione di un parco nazionale da un punto di vista etico, per avere i necessari stimoli ad individuare e prendere coscienza dei valori di riferimento per le scelte e le azioni conseguenti.

Ho voluto ispirarmi ai primi capitoli dell'interessantissimo libro "Linee guida per la gestione sostenibile delle risorse forestali e pastorali nei Parchi Nazionali" (autori O. Ciancio, P. Corona, M. Marchetti e S. Nocentini, Firenze 2002) per introdurre l'argomento dei progetti che il CAI sta svolgendo nelle aree protette nazionali, perché mi sembra che offrano alcuni spunti utili per considerare i progetti sotto una giusta luce.

Alberto Ghedina

Osservatorio tecnico per l'ambiente

L'accordo quadro

Sulla base di quanto finora esposto è stato definito l'accordo quadro triennale tra Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e Club Alpino Italiano, sottoscritto il 19 dicembre 2002 dal responsabile della Direzione protezione della natura Aldo Cosentino e dall'allora presidente generale Gabriele Bianchi. Esso prevede una collaborazione tra i due enti:

- per attuare l'inventario, la segnatura, la gestione e la manutenzione della rete sentieristica secondo gli standard del CAI;
- per promuovere su tutto il territorio nazionale il Sistema geografico Informativo dei sentieri (GIS sentieri), attualmente in fase di sperimentazione come progetto pilota nel Parco nazionale dello Stelvio;
- per favorire e promuovere l'educazione ambientale anche mediante l'organizzazione di corsi, convegni, seminari, workshop, stand fieristici e altre manifestazioni di diversa tipologia, compresa la pubblicazione e la stampa di opuscoli e/o volumi in materia ambientale; la realizzazione e la gestione di strutture a tale scopo dedicate;
- per sostenere i sistemi di gestione ➔

IL CAI NELLE AREE PROTETTE

ambientale relativi alle strutture ricettive in quota e per minimizzare, mediante ricerche, studi e interventi strutturali, l'impatto ambientale legato alle stesse;

per promuovere progetti di ripristino e riqualificazione ambientale di territori montani compromessi da fenomeni di inquinamento e/o riciclaggio di rifiuti;

per garantire un supporto costante di elevata professionalità alle zone montane, per lo sviluppo territoriale e la miglior gestione e fruizione delle aree interessate;

per sostenere progetti di valorizzazione e rivitalizzazione di aree montane depresse, mediante incentivi all'agricoltura montana, all'allevamento e alla pastorizia, alla commercializzazione in loco dei relativi prodotti, e alla promozione dei prodotti artigianali locali;

per l'assistenza tecnica e d'altro genere agli enti di gestione delle aree naturali protette con particolare riferimento ai progetti di sistema;

per la valorizzazione e lo sviluppo dell'ecoturismo nelle zone montane, con particolare riguardo all'itinerario delle aree naturali protette;

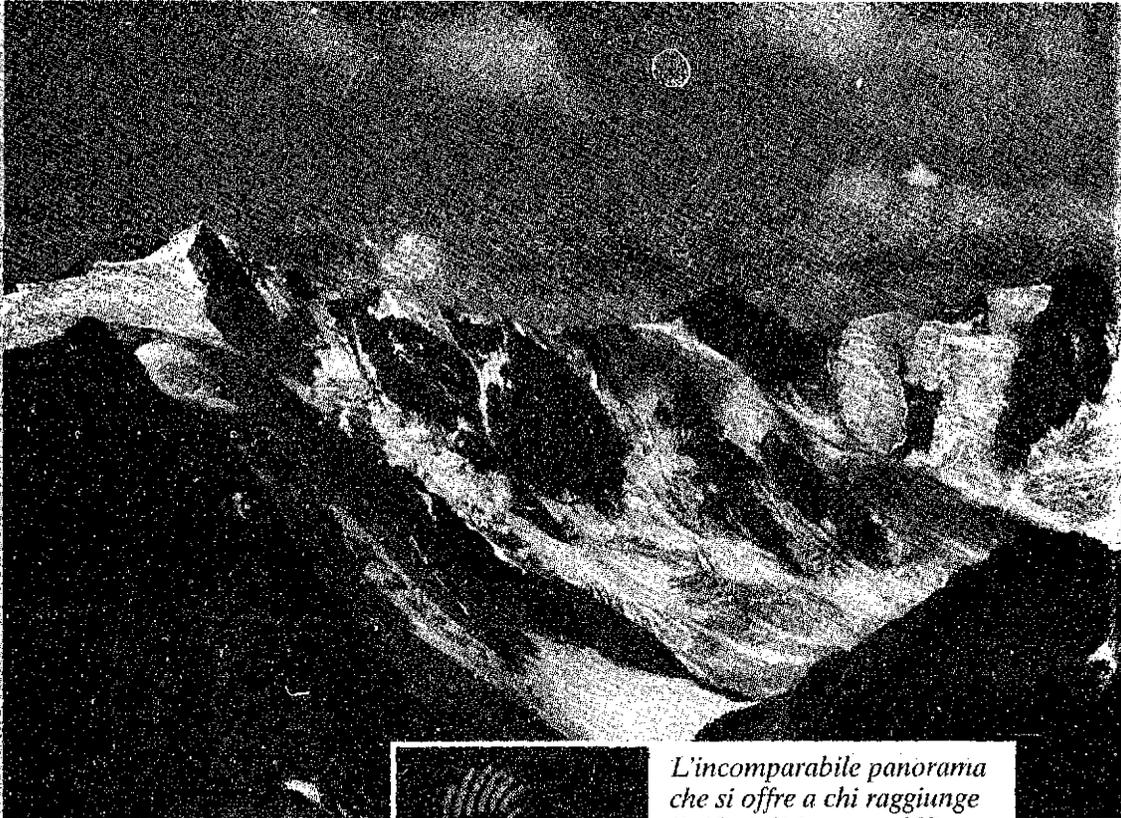
per il censimento, lo studio e la tutela di aree di particolare pregio naturalistico e ambientale, anche se non ancora sottoposte a regime di protezione;

per avviare il censimento, lo studio, la valorizzazione e, ove ritenuto possibile o necessario, il ripristino dei "segni dell'uomo nelle terre alte".

I primi progetti

Già anteriormente e in occasione della firma dell'accordo quadro erano stati affidati al CAI dal Ministero dell'ambiente quattro interessanti progetti, due già realizzati e altri due da concludere nel 2005. In questo numero ne analizziamo due.

• **CERTIFICAZIONE AMBIENTALE ISO 14001 DEL RIFUGIO MANTOVA AL VIOZ**, nel settore trentino del Parco nazionale dello Stelvio. Il progetto, realizzato direttamente dalla Sede centrale del CAI attraverso l'Osservatorio tecnico per l'ambiente, ha visto la collaborazione della SAT, proprietaria della struttura. Essenziale è stata la consulenza del Dipartimento di scienze merceologiche dell'Università di Torino - con il quale il CAI ha stipulato una convenzione di collaborazione - nella persona del professor Beltramo e dei suoi collaboratori Stefano Duglio e Paolo Piagneri. Preziosa la collaborazione dell'ingegner Nicola Passamani, volontario SAT, che nel corso del progetto è stato formato al fine di divenire il responsabile del sistema di



gestione ambientale, e davvero meritoria la disponibilità del gestore Mario Casanova che ha capito e accettato di buon grado tutte le implicazioni della procedura. Il mio ruolo di responsabile del progetto mi ha visto prevalentemente mantenere i rapporti con il Ministero e i soggetti coinvolti, svolgere la pianificazione delle attività, il coordinamento tecnico e amministrativo e presenziare alle principali fasi del progetto in qualità di supervisore.

La consulenza di Beltramo è stata il sostegno a tutte le attività necessarie al conseguimento della certificazione, dalla formazione del personale alla presentazione dell'iniziativa al gestore, dall'analisi ambientale iniziale alla redazione del manuale di gestione ambientale e all'individuazione dei margini di miglioramento e degli interventi organizzativi specifici. Il suo staff ha assistito la proprietà del rifugio, la gestione e il RSGA (responsabile del sistema di gestione ambientale) fino alla certificazione ISO 14001 avvenuta il 27 settembre 2004 da parte dell'ente per la certificazione della qualità Certquality di Milano, ente terzo indipendente accreditato SINCERT.

Ovvia la soddisfazione nel veder concluso il primo di questa serie di progetti, anche perché è stato realizzato sotto la regola di una struttura relativamente nuova della Sede centrale, l'Osservatorio tecnico per l'ambiente. Dopo il rifugio Regina Margherita sul Monte Rosa, questa è la seconda struttura ricettiva del CAI che ha ottenuto il prestigioso marchio di qualità, e la prima ubicata in un'area protetta. Può essere quindi un vanto anche per uno dei più grandi parchi nazionali italiani avere al suo interno un rifugio che rispecchia una norma di qualità ambientale riconosciuta in tutto il mondo.

Ma qual è l'utilità di tale riconoscimento? È ovvio che un rifugio alpino non ottiene la certificazione ISO 14001 per "vendersi" meglio,



L'incomparabile panorama che si offre a chi raggiunge il rifugio Mantova al Vioz, nel Parco dello Stelvio. Alla SAT, proprietaria della struttura, il Ministero ha affidato la realizzazione della certificazione ambientale ISO 14001 ottenuta con la preziosa collaborazione dell'Università di Torino.

come può avvenire per altri servizi, anche se escursionisti sempre più attenti agli aspetti ambientali certamente apprezzano il fatto di trascorrere delle giornate in un rifugio che ha adottato un sistema di gestione rispettoso dell'ambiente. In questo caso tuttavia l'aspetto più importante è proprio che sia un ente terzo a fornire la garanzia del rispetto delle norme di legge e della conduzione del rifugio secondo un sistema che permetta di raggiungere gli obiettivi di riduzione degli impatti ambientali che un rifugio necessariamente provoca (risparmio energetico e idrico, produzione, trattamento e smaltimento dei rifiuti e di sostanze pericolose o nocive, approvvigionamento di materiale di consumo, scelta dei prodotti da somministrare ecc.).

Il merito più grosso va quindi riconosciuto alla SAT, proprietaria della struttura, che ha ottenuto la certificazione senza dover apportare sostanziali interventi al rifugio. La certificazione deve suonare quindi anche come giusto riconoscimento alla grande sezione trentina del CAI che da anni ha investito risorse e persone per portare e mantenere i propri rifugi a un ottimo livello di ospitalità, dimostrando di avere anche la giusta attenzione per gli aspetti ambientali.

• **MITIGAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEL RIFUGIO FRANCHETTI** nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. In questo caso il progetto è stato affidato alla Sezione CAI di Roma, proprietaria della struttura, mentre il ruolo dell'Osservatorio tecnico per l'ambiente è stato quello di mantenere i

rapporti con il Ministero, la Sede centrale e la sezione proprietaria, e di offrire assistenza tecnica e amministrativa presenziando anche ad alcune fasi del progetto. Esisteva presso questo rifugio un grave problema dal punto di vista dell'ambiente in quanto la semplice soluzione inizialmente ipotizzata per il trattamento dei reflui, ossia la dotazione di vasca Imhoff e relativa rete di sub-irrigazione, era stata ritenuta insufficiente dalle ASL di Teramo. Altre ipotesi, come impianti dotati di una sezione di trattamento biologico più marcato, erano stati scartati dalla sezione proprietaria, oltre che per il costo e la necessità di una gestione specialistica, soprattutto perché non adatti a località di alta montagna dove le temperature medie sono troppo basse. Esclusa per i costi troppo elevati anche la possibilità di ricorrere a una fossa settica a tenuta, da svuotare periodicamente tramite elicottero.

In base alle positive esperienze effettuate nei rifugi del Trentino è stata quindi proposta una soluzione che prevede, a monte della vasca Imhoff e della successiva rete di sub-irrigazione, un trattamento preliminare dei reflui tramite una macchina che provveda alla grigliatura fine dei liquami, alla loro compattazione e al loro successivo insaccamento, asporto e conferimento a valle.

Tale proposta, anche se ritenuta interessante, inizialmente non fu accettata dall'Ufficio tutela acque della Provincia di Teramo, perché in Abruzzo non esiste una legge regionale in materia, e tale tipo di trattamento non è contemplato dalla normativa generale (legge Merli e successive modifiche). Solo successivamente, dopo molti incontri e produzione di numerosa documentazione ai vari uffici provinciali, ASL, Ente parco e Comune, la soluzione proposta è stata accettata in quanto è stato preso atto che l'interposizione di una grigliatrice compattatrice, che elimina dall'impianto di depurazione la parte solida, anche se non

può essere accettata come soluzione in base alle leggi in vigore in Abruzzo, contribuisce certamente a migliorare il trattamento dei reflui. L'ottenimento della concessione per la realizzazione del progetto è stata infine possibile grazie al lavoro tecnico-diplomatico, alla costanza e alla caparbiaità dell'ingegner Sergio Allegrezza, volontario della Sezione di Roma, responsabile della locale Commissione rifugi.

Il progetto ha previsto sostanzialmente:

- l'acquisto della macchina della vasca Imhoff e degli altri accessori;
- la costruzione di un locale di 12-15 mq, separato dal rifugio, in cui installare la sgrigliatrice e dove prevedere il successivo essiccamento dei sacchi;
- la installazione del tutto, la realizzazione dei vari collegamenti elettrici e idraulici richiesti e dell'impianto di sub-irrigazione destinato a smaltire le acque in uscita dalla vasca Imhoff.

Per il dimensionamento dell'impianto sono stati assunti i seguenti parametri medi:

- abitanti equivalenti (A.E.) n° 25
- numero dei pasti giornalieri n° 50

**Nel prossimo numero dello Scarpone
gli altri progetti del CAI in via di
realizzazione nelle aree protette nazionali**



Una splendida immagine del Corno Grande nel Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga dove il Club alpino ha provveduto a mitigare l'impatto ambientale del rifugio Franchetti.



Rifugio SAT Carè Alto "D. Ongari" m 2.459

Parco Naturale
Adamello Brenta



Gestore
Guida Alpina
SERGIO ROSI
Tel. rif. 0461.948080
Cell. 339.4327101

info@trentinotrekking.it

Proposte 2005
Corsi di escursionismo
alpinistico
Corsi di alpinismo
Corsi di arrampicata
classica
Speciale famiglie

Novità
"Guida alpina GRATIS"
www.trentinotrekking.it



Aree protette, in Molise c'è la legge

Anche il Molise si è dotato di una legge regionale relativa alle aree protette. Se ne è discusso il 12 novembre a Campobasso nel corso di un convegno interassociativo (presente per il CAI, Filippo Di Donato). Da quanto è emerso, la legge tuttavia è risultata non adeguata alle aspettative. Nasce infatti dopo anni e anni di impegno, vede anche il coinvolgimento interessato dei cacciatori e presenta un'impostazione fortemente condizionata da scelte politiche in grado di limitare e/o orientare anche scelte future. E' comunque apparsa chiara la volontà di sostenere in ogni caso la legge anticipando i tempi con la proposta di un "sistema delle aree protette Molisane" che raccordi quelle oggi esistenti e ne proponga di nuove.

Al termine dell'incontro è stata approvata una mozione che sollecita la pronta istituzione delle aree protette regionali e

il CAI ha evidenziato la propria disponibilità a collaborare con particolare riferimento al progetto "Sentieri, rifugi e aree protette in una montagna viva per cultura e natura" che esalta l'Appennino come realtà specifica e importante nel Mediterraneo. E' noto che lungo questa dorsale le montagne del Molise rappresentano un unicum irripetibile.

Ricorrente la riflessione sul turismo escursionistico di qualità che unisca i paesi e le valli utilizzando la consolidata e ancora presente esperienza del CamminItalia e del Trentotrekking.

Apprezzata e insostituibile è risultata l'azione locale del CAI per promuovere e tutelare il proprio territorio anche con la costituzione di una commissione TAM regionale che affianchi e rafforzi altri settori funzionanti come quello delle Terre Alte.

Filippo Di Donato

Gran Sasso, sciare non distruggere!

Una giornata di studio sul Gran Sasso d'Italia e sui bacini sciistici che lo interessano si è svolta il 30 ottobre nella Sala polifunzionale della Provincia di Teramo. *Sciare senza distruggere fra turismo invernale e tutela*, è il messaggio e l'auspicio delle associazioni ambientaliste invitate al simposio (e di ogni cittadino attento alle risorse e ai valori della montagna). Particolare riferimento è stato fatto al Progetto Speciale Territoriale "Scindarella-Monte Cristo".

Erano rappresentati il Club Alpino Italiano (presente il presidente della CCTAM Giorgio Maresi), Legambiente, WWF, Associazione Ecoturismo e, con i rispettivi presidenti, la Provincia di Teramo e il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Risalendo agli anni '60 è emerso un quadro desolante sullo sci e sulle infrastrutture che nel tempo si pensava di realizzare, con proposte sovradimensionate, prive di valutazioni e studi adeguati; con interventi in grado di determinare irreversibili danni ambientali. Fortunatamente gli scempi sono stati sempre evitati come negli anni '80 a Campo Pericoli, quando erano previsti un tunnel da Prati di Tivo, un trenino a cremagliera nella Val Maone e impianti di risalita fino ai 2500 m del Sassone, a ridosso della vetta di Corno Grande. Il 27 giugno 1982 una manifestazione interregionale del CAI a Prati di Tivo vide gli interventi di Bassanini, Scoppola, Rodotà, Spaventa, Pinelli, Nibid e Di Donato, proiettando il problema a livello nazionale. L'impegno protezionistico venne raccolto dal mondo della cultura e della scienza e a livello europeo furono molte le adesioni date a un'accorata petizione.

Oggi a distanza di decenni si parla di nuovi attentati. Per questa montagna, cuore del Progetto Appennino Parco d'Europa, non c'è davvero pace. Nonostante l'istituzione del Parco nazionale sono tre le gravi minacce: la rincorsa a voler ampliare i bacini sciistici, la spada di Damocle del terzo tunnel del Gran Sasso e l'utilizzo, per usi potabili, dell'acqua dell'invaso idroelettrico di Piaganini, con danni lungo il fiume Vomano. Dalla giornata di studio è scaturita la necessità di un fronte comune tra associazioni, Parco ed enti per la tutela definitiva della vetta più elevata degli Appennini.

F.D.D.

Media

"Quimontagne", un fiore all'occhiello della Rai valdostana

Generentola sul fronte della televisione generalista con qualche eccezione (come l'opinabile serie "Startrekking" di Raitre e la fidejussoria "Geo & Geo" che parimenti da Raitre concede ampi spazi alla serie sull'Italia delle Alpi, filmata da Folco Quilici per il Club Alpino Italiano), la montagna si prende la rivincita dalle antenne Rai della Valle d'Aosta con il brillante magazine "Quimontagne" in onda tutti i giovedì alle ore 20 negli spazi di RaiVd'A (RaiTre naturalmente). Per il terzo anno consecutivo la trasmissione rappresenta una cifra distintiva nel palinsesto della Rai Valle d'Aosta, come sottolinea il direttore di sede Renzo Canclani. Nelle scorse edizioni ha riscosso un significativo successo di pubblico, rafforzato dalle edizioni estive del programma: "QM Estate" nel 2003 e "QM Rifugi" nel 2004, quest'ultimo condotto da Oriana Pecchio (nella foto).

Lo share medio di ascolto è stato infatti del 16%, con picchi fino al 37%. La continuità della trasmissione è affidata a Pietro Giglio, guida alpina, giornalista, già autore e regista delle serie precedenti. Nuovo è invece il conduttore Hervé Barmasse, anch'egli guida alpina, maestro di sci e di snowboard e appartenente a una famiglia di celebri alpinisti. Uno dei punti forti del magazine sono le previsioni meteo di Luca Mercalli, sullo sfondo di una composizione fotografica del più importanti quattromila valdostani, opera del fotografo e guida alpina Davide Camisasca.

"Quimontagne" occupa a partire da gennaio gli spazi di RaiVd'A una volta al mese, anche con sei appuntamenti domenicali battezzati "Quimontagne reportage". Si tratta di documentari che prendano in considerazione realtà di montagna al di fuori della valle d'Aosta con l'obiettivo di scoprire punti di contatto e affinità tra le genti e i paesi delle terre alte. La realizzazione è affidata ancora a Giglio e alla Pecchio, specialista di medicina di montagna e giornalista, collaboratrice dello Scarponi.



Concluse le celebrazioni, nuovi traguardi per il CNSAS

L' "esercito silenzioso" del soccorso alpino si è dato appuntamento a Bergamo il 5 dicembre a conclusione di un'annata particolarmente luminosa. E con un ottimo motivo. Fu Bergamo a tenere a battesimo il "Corpo Soccorso Alpino" (CSA) il 12 dicembre 1954 come sezione speciale del CAI la cui nascita venne sancita al termine di una riunione del Consiglio centrale. A Bergamo il presidente Bartolomeo Figari non solo vide sbocciare una "creatura" a cui temeva moltissimo, ma decise di lasciarle, una volta arrivato alla fine dei suoi giorni, una cospicua eredità. In questa splendida città d'arte venne infine riconosciuta l'esigenza di offrire una struttura permanente ai tanti volontari sparsi nel territorio alpino, quasi sempre all'epoca dotati di mezzi di fortuna.

Riferimenti storici a parte, la cerimonia di chiusura del 50° di fondazione del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS), apertosi in febbraio alla Camera con la benedizione del presidente Pier Ferdinando Casini, è stata anche un'occasione per ribadire il legame di consanguineità tra il Club alpino e cotanto "illustre figlio cresciuto in autonomia, con una forza e una complessità che fanno onore ai suoi uomini", secondo le parole pronunciate dal presidente generale del CAI Annibale Salsa al Centro congressi Giovanni XXII.

Sezione speciale, o per meglio dire "struttura operativa" del CAI, non è escluso in effetti che questa benemerita organizzazione comprendente settanta tecnici specializzati coltivati in qualche sua piega delle tentazioni autonomiste. "I figli maggiorenni qualche volta si dimenticano dei genitori", ha non a caso sottolineato con paterna indulgenza il presidente Salsa ribadendo l'importanza strategica della presenza del CNSAS "nella nostra casa comune della montagna". Il messaggio è stato prontamente raccolto dal presidente del CNSAS Piergiorgio Baldracco ("preferirei

vedere il CNSAS non come una costola del CAI ma come il suo braccio armato") che ha sottolineato come crescano in maniera esponenziale gli interventi rivolti "a chi in montagna ci vive o la frequenta per ragioni di svago e di studio".

Diversi i rappresentanti dell'Organizzazione centrale che hanno voluto partecipare alla sobria cerimonia, presentata in veste di speaker da Francesca Manenti. Ad applaudire i benemeriti saliti sul palco a ritirare una simbolica targa di pietra ollare c'erano a Bergamo i vicepresidenti Umberto Martini e Valeriano Bistoletti, i consiglieri Nino Maver e Albino Scarinzi. Lo stato maggiore del CNSAS era al gran completo (con il vice presidente Corrado Camerini, il consigliere e presidente del Servizio regionale lombardo Danilo Barbisotti, il consigliere e presidente del Servizio regionale del Lazio Michele Gaglione, il consigliere e presidente del Servizio regionale Umbria Romualdo Paccoia). In rappresentanza della storica sezione orobica, numerosi i

soci che hanno fatto gli onori di casa, guidati dal presidente Adriano Nosari. Sul palco si sono succeduti il presidente della Provincia Valerio Bettoni, il senatore Luigi Olivieri per i Parlamentari amici della montagna, il senatore Valerio

Carrara, il parlamentare Gianantonio Arnoldi e il medico Carlo Saffiotti, consigliere regionale, che ha condotto coraggiose iniziative di assistenza e accompagnamento in montagna. Tra i più festeggiati, due pionieri del soccorso: Ovidio Raiteri di Borgosesia e Domenico Mottinelli di Edolo.

Entrambi sono stati tra i primi delegati di zona nominati dal neonato Corpo nazionale diretto dal medico trentino Scipio Stenico, e non stupisce che oggi un "padre" come Raiteri non riesca a trattenere l'emozione al ricordo di quei giorni grandi. Un meritato ricono-

scimento è andato anche a un altro illustre pioniere del CNSAS, Ugo Angelino di Biella (impossibilitato a intervenire), e ai bergamaschi Bruno Berlendis e Nino Poloni.

I relatori hanno quindi delineato, insieme con il presidente Baldracco, un quadro operativo di particolare significato per l'immediato futuro. Roberto Frasca si è espresso sul nuovo statuto del CNSAS, Corrado Camerini ha presentato l'ormai ineludibile nascita di una scuola per direttori delle operazioni di soccorso ai quali toccano compiti assai gravosi non solo nell'emergenza ma anche "in tempo di pace". Mauro Marucco ha infine posto le basi per la nascita, d'intesa con il museo della Montagna Duca degli Abruzzi, di un centro documentazione che possa valorizzare il notevolissimo patrimonio storico e culturale del CNSAS, già in parte esplorato con il volume "Soccorsi in montagna" (presentazione di Mario Rigoni Stern, Ferrari editrice).

Ormai ineludibile appare la nascita di una scuola per direttori delle operazioni di soccorso ai quali toccano compiti assai gravosi non solo nell'emergenza ma anche "in tempo di pace"



Un momento della festa per i 50 anni del CNSAS. Il presidente Giorgio Baldracco consegna un riconoscimento a Domenico Mottinelli che fu tra i primi delegati di zona.



Abisso Krubera: -2080 metri!

La prima grotta al mondo profonda oltre 2000 metri è ora una realtà. Questo il risultato della terza spedizione del 2004, che si è svolta dal 1° al 28 ottobre, nell'abisso Krubera (massiccio di Arabika, Caucaso occidentale, Abkazia). La spedizione, guidata da Juri Kasjan, era composta da 9 speleologi ucraini dei gruppi di Jalta, Kiev, Karkov e Uzhgorod ed era

organizzata dall'Ukrainian Speleological Association (presidente Alexander Klimchouk) e sponsorizzata dalla National Geographic Society. Scopo principale: proseguire l'esplorazione del ramo scoperto nella precedente spedizione dell'agosto 2004, nella quale si era raggiunta la profondità di 1825 metri, record mondiale (vedere LS 11/04, pag. 24).

Appoggiandosi al campo sotterraneo a quota -1645 m, oltre il primo sifone, cinque speleologi hanno esplorato un ramo che si stacca da quello principale alcune decine di metri prima del sifone terminale. Si tratta di una serie di passaggi inclinati e di pozzi verticali con una struttura complessa, per uno sviluppo di 1070 m e una profondità di 290. Termina in una sala con sedimenti sabbiosi e argillosi, nelle cui pareti ci sarebbero alcune finestre con possibilità di trovare ulteriori prosecuzioni. La profondità totale dell'abisso è ora di 2080 m.

Il risultato è stato raggiunto il 19 ottobre. Poiché l'abisso si apre alla quota di 2250 m, il punto più basso è alla quota di 170 metri s. m. Non è però stato ancora raggiunto il livello freatico.

L'abisso è collegato idrologicamente con alcune grandi risorgenze poste fra 1 e 50 m s. m., e alcune sottomarine, presso la costa del mar Nero. Le distanze fra il fondo della grotta e le risorgenze sono comprese fra i 13 e i 16 km.

Si ricorda infine che già nel 2001 l'abisso Krubera era stato, per un breve periodo, il più profondo del mondo (-1710 m), come era stato riportato sulla Rivista del CAI, marzo-aprile 2004.

**Carlo Balbiano
d'Aramengo**

IN VETTA PER LA PACE

Numerose iniziative sono annunciate dal progetto Summit for peace. Dopo la spedizione guidata da Eugenio Di Marzio (eudimarzio@tiscali.it) alla fine di gennaio alle vette del Kilimanjaro, Ruwenzori e Kenya, è in preparazione una spedizione al McKinley organizzata da Vittorio Corà (vitorcora@tiscali.it) della Sezione di Asiago del CAI. Il 18 maggio si terrà la seconda Giornata della cima della pace e il vessillo alpinistico con l'arcobaleno

verrà portato su 85 cime. Info: www.cimedipace.org, Egidio Bona tel. 031.860651 egibo@yahoo.it, Guido Basilio cell. 335.8201486 asil.uff.amm@asil.it, Raffaele Bonanomi tel. 031.642341 b.raffaele@bonanomisaulle.it. E' anche in corso di allestimento un filmato divulgativo che verrà utilizzato presso le sezioni del CAI che ne faranno richiesta. Info: Giuseppe Colnago tel. 039.6056040 giuseppicolnago@virgilio.it

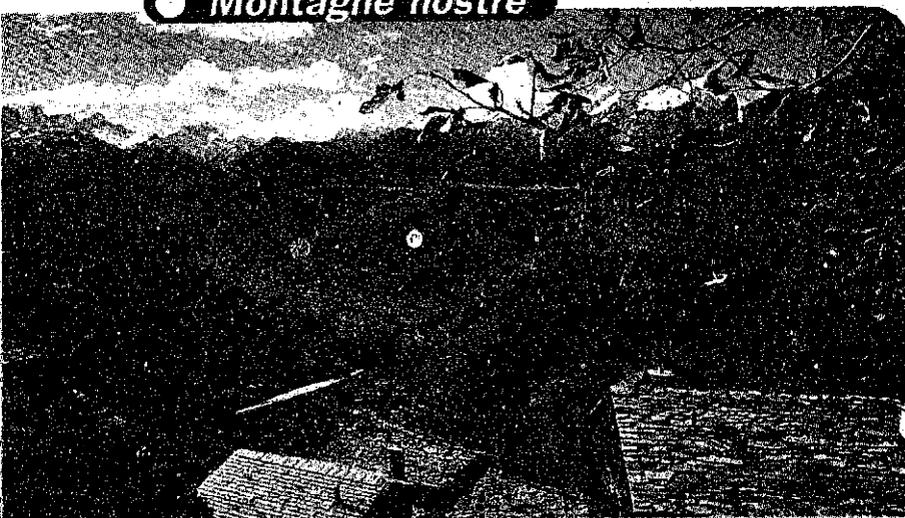
"UNA MONTAGNA DI SALUTE"

Cogne (AO) ospiterà dal 2 al 4 giugno il Congresso internazionale di medicina di montagna "Una montagna di salute", organizzato dalla Società italiana di medicina di montagna e dall'Associazione valdostana medici di montagna, in collaborazione con l'Azienda USL della Valle d'Aosta, l'Assessorato sanità, salute, politiche sociali, l'Assessorato agricoltura, risorse naturali, protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta e il Soccorso alpino valdostano. La medicina di montagna è una specialità che ha avuto i natali proprio sulle cime che circondano la Valle d'Aosta. Alla fine dell'Ottocento infatti la Capanna Vallot a 4364 m sul Monte Bianco e la Capanna Regina Margherita a 4557 m sul Monte Rosa ospitarono le prime ricerche sul mal di montagna. L'appuntamento valdostano fornirà utili indicazioni anche per gli operatori economici della montagna. Info sul sito: www.unamontagnadisalute.com; info@unamontagnadisalute.com.

LACEDELLI E CAVALIERE

Il Presidente della Repubblica Ciampi ha nominato Lino Lacedelli, uno degli eroi del K2, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Cinquant'anni fa l'illustre "scoiattolo" aveva ricevuto, insieme con Achille Compagnoni, la medaglia

Montagne nostre



Cambio della guardia nel "paese fermo nel tempo"

Un "paese fermo nel tempo" viene definito Savogno, incantevole borgo medioevale a 930 metri di quota nella Bregaglia italiana (Chiavenna), raggiungibile esclusivamente a piedi con un'ora di cammino per un'antica mulattiera di 2886 scalini. Un esempio di architettura rurale spontanea nell'arco alpino. Nel 1997 un evento contribuì a inserire Savogno nel circuito del turismo alpino d'élite, ne fece una "riserva di caccia" per escursionisti di tutti i continenti, disposti a sobbarcarsi quell'oretta di salita in cambio di un angolo di paradiso quasi tutto per loro: il Comune di Piuro decise di appaltare la struttura della vecchia scuola elementare, e subito Rossella e Fabrizio Pedrini si organizzarono per partecipare alla gara. Il loro sogno si realizzò nel maggio 1999 con l'inaugurazione del Rifugio Savogno. "Con entusiasmo e tenacia siamo riusciti, anno dopo anno" dicono Rossella e Fabrizio, "a portare avanti il nostro sogno facendo conoscere e apprezzare a una clientela internazionale le bellezze della nostra valle e il rifugio. Savogno è ancora un paese fermo nel tempo. Ma noi siamo andati avanti: la nostra famiglia è aumentata: nel 2002 è nata Sofia e ora sta per arrivare un altro bimbo".

Particolare importante. La piccola Sofia, dopo avere vissuto i suoi primi anni a Savogno, va ora alla scuola materna di Prosto perché ha bisogno di stare con gli altri bambini. Inevitabile la decisione dei Pedrini: scendere a valle e cambiare per qualche anno attività. Hanno così deciso di lasciare la gestione del rifugio proponendola a chi ne sia interessato.

"Ci auguriamo che i futuri gestori mantengano lo spirito e la passione che hanno caratterizzato gli anni della nostra vita a Savogno", dicono Rossella e Fabrizio. Chi desidera contattarli telefoni al 348.3004776. Info: www.savogno.it

d'oro al Valor civile dalle mani del presidente Einaudi.

CHO OYU IN SOLITARIA

Ammirevole exploit di Luigi Rampini (luigirampini@libero.it), socio di Arluno (Milano): a 61 anni ha scalato il Cho Oyu (8.201 m) interamente in solitaria e senza ossigeno. Come cortesemente ci informa, è arrivato sulla cima il 27 settembre direttamente dal campo 2 (7.129 m).

PREMIO ITAS, 34° EDIZIONE

Da quando è stato istituito nel 1971 in occasione del 150° di fondazione dell'Itas (Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni), la prima e più antica impresa del mercato assicurativo italiano, il Premio Itas del Libro di montagna è destinato a riconoscere opere significative per i valori culturali della montagna, espressi attraverso la letteratura e la saggistica, insieme con opere di divulgazione tecnica e scientifica riferite all'ambiente naturale alpino, all'esplorazione, alla più diffusa conoscenza e protezione di terre e acque, alla pratica degli sport della montagna.

All'edizione 2005 possono partecipare le opere editate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2004. Il premio è aperto a tutti gli scrittori italiani e stranieri viventi, i volumi in altra lingua

devono essere tradotti in italiano. Le opere possono essere presentate sia dall'autore che dall'editore e dovranno pervenire all'Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni, via Mantova 67, 38100 Trento, in sette copie entro il 19 marzo. Della giuria fanno parte Mario Rigoni Stern (presidente), Ulderico Bernardi, Alberto Papuzzi, Gino Tomasi, Eugenio Turri, Joseph Zoderer e Luciana Povoli (segretaria). I premi saranno consegnati nell'ambito della 53° edizione del Filmfestival internazionale montagna esplorazione avventura "Città di Trento". Segreteria tel 0461.891711.

CERRO TORRE RICONQUISTATO

Una nuova via italiana è stata tracciata sul Cerro Torre, in Patagonia. Il 13 novembre Ermanno Salvaterra, Alessandro Beltrami e Giacomo Rossetti hanno risolto il "problema" della parete est superando 1200 metri di parete sulla faccia orientale della montagna. Salvaterra, primo salitore invernale del "grido pietrificato", aveva già tentato la via nel 2001 rinunciando a 400 metri dalla vetta.

LECCO: GLI INGLESI TENGONO BANCO

La realtà dell'attuale alpinismo inglese è stata affrontata attraverso una particolare

Schermi e ribalte

Una montagna di rassegne specializzate

Tra la primavera e l'autunno in Europa si contano almeno una quindicina di festival dedicati alla montagna, alcuni famosi, altri meno. Naturalmente su tutti sventa il filmfestival internazionale della montagna, esplorazione e avventura ora alla sua 53° edizione, quest'anno in programma a Trento dal 30 aprile all'8 maggio. Un'altra importante rassegna patrocinata dal CAI è poi, in luglio a Cervinia, il Cervino International Filmfestival. Ma le occasioni sono molteplici anche all'estero per immergersi per qualche giorno nei messaggi e nei racconti visivi di un gran numero di interpreti dell'alpinismo e dell'avventura.

Per saperne di più basta consultare il sito dell'associazione Alliance (www.mountainfilmalliance.org) che dal 2000 opera in modo meritorio per la divulgazione della cinematografia di montagna. Spesso l'atmosfera stessa delle rassegne merita un viaggio. Un esempio fra i tanti? Il festival di Teplice nad Metull, nella Repubblica Ceca, è frequentato da molte centinaia di giovanissimi, tanto appassionati da bivaccare ovunque, anche a lato della strada, per risparmiare e pagarsi così i biglietti delle proiezioni per 12 ore al giorno consecutive!

"Al Festival di Graz, Austria", riferisce Franco Micheli (franco@libero.it), geologo, scrittore, cineasta e frequentatore di rassegne per passione e per interesse professionale, "il simpatico e fortissimo direttore alpinista Robert Schauer accoglie gli ospiti nelle strepitose sale da musica in stile asburgico dove si proiettano i film, e dove buffet e birra alla spina (tutto gratis per gli accreditati) sanno creare condizioni davvero formidabili per gli incontri e gli scambi d'idee".

Particolare importante. Come spiega Micheli, "capita di accorgersi di questa interessante realtà solo quando si prende il coraggio di investire tempo, risparmi e cultura per diventare autori di un film di montagna: allora si scopre quanto preziose siano queste manifestazioni". Per i veri appassionati, il suggerimento è dunque di iniziare a mettere in programma qualche puntata cinefila anche ai di là dalle Alpi.

serata, il 27 gennaio, proposta a Lecco dall'attivissimo gruppo Gamma,

Alla ribalta si sono presentati Steve McClure (arrampicata sportiva estrema), Ben Heason (arrampicata su arenaria) e Ian Parnell (alpinista classico). Una successiva serata, il 17 marzo, sarà dedi-

cata all'alpinismo tedesco. Il ciclo è stato possibile grazie alla munificenza degli sponsor, a quanto si apprende da un comunicato, "nonostante il disperdersi di molti valori sottesi a lunghe tradizioni come quella invidiatissima lecchese per la montagna e l'alpinismo". ■

Amici della montagna

Quando Fogar aprì la porta dei nostri sogni

Alla fine del 2004 un trentennale meritava di essere celebrato: il primo giro del mondo a vela in solitaria compiuto da Ambrogio Fogar. Era il 7 dicembre del 1974 quando una folle straripante salutò l'arrivo del suo sloop "Suprise" sulla banchina del porto di Castiglione della Pescaia. Oggi Fogar trascorre le sue giornate in un appartamento milanese, immobilizzato dal 1992 in seguito a un incidente durante il raid Pangi-Pechino. Accanto al letto è appesa una placotta con il suo nome scolpito. Gliel'hanno regalata nel 2002 i giornalisti della montagna eleggendolo socio onorario. E con buone ragioni. Ambrogio ha frequentato le Alpi e l'Himalaya, si è cimentata nell'apertura di nuove vie in cordata con l'amico Graziando Bianchi, guida alpina di Erba, e ha saputo raccontare come pochi sui teleschermi e sui giornali le sue avventure e quelle degli altri, contribuendo ad aprire la porta dei nostri sogni. Qui accanto, foto di vetta con Ambrogio (a sinistra) e Graziando.



Vincitore della
XXII edizione,
lo studioso Luigi

Dal Piave alle Ande

Zanzi ha devoluto l'importo
del premio alle iniziative
dell'Operazione Mato Grosso

Salvare le Alpi per salvare l'umanità. E' uno slogan di drammatica concretezza quello che emerge dalle 447 pagine del saggio vincitore in autunno del premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti". Tuttavia l'applauso che il 20 novembre ha accolto lo studioso varesino Luigi Zanzi, autore di "Le Alpi nella storia d'Europa" (CDA&Vivalda), nella magia del Parco Gambrinus a San Polo di Piave (Treviso), non è stato determinato soltanto dalle sue ricerche sulla cultura montana. Zanzi si è reso doppiamente meritevole. Con un gesto encomiabile ha girato l'assegno per il riconoscimento patrocinato dal Club Alpino Italiano e dal Touring Club Italiano con il contributo di Veneto Banca (e legato alla figura leggendaria di Bepi Mazzotti, alpinista e scrittore) a una campagna di solidarietà verso le popolazioni andine. L'importo di 2600 euro è stato donato, tramite il vicepresidente generale del CAI Umberto Martini, alle Sezioni vicentine del CAI perché possano finanziare le iniziative dell'Operazione Mato Grosso (LS di dicembre, pag. 5 e 6) guidate dall'intrepido sacerdote valtellinese Ugo De Censi.

Il tema della solidarietà è stato il sottile filo conduttore della cerimonia. Non è un caso che nell'anno del cinquantennale del soccorso alpino in Italia la giuria abbia deciso di assegnare un premio speciale a "Soccorsi in montagna" (Ferrari Grafiche, Clusone) di Roberto e Matteo Serafin, che celebra le gesta del CNSAS.

Così, dopo che Roberto De Martin ha consegnato la targa ai due giornalisti e Alessandro Gogna, in veste di membro della giuria, ha offerto uno scampolo della sua filosofia di alpinista, gli invitati hanno trattenuto il respiro nell'ascoltare la lettura di un avvincente brano tratto dal libro: il racconto della guida alpina Ermanno Salvaterra impegnato nel "recupero" di due turisti inghiottiti dal buio durante la salita ai XII Apostoli.

Su un altro versante, quello dell'esplorazione, la parte del leone è toccata invece all'attore e scrittore Giuseppe Cederna per il bellissimo libro "Il grande viaggio" (Feltrinelli). Nel premiarlo, il giornalista Salvatore Giannella ha ricordato con commozione il giorno in cui, in veste di direttore di "Airone", consegnò un prestigioso riconoscimento al padre dell'attore

Antonio per le battaglie condotte a favore dell'ambiente. E ha sottolineato come il tratto comune di questa famiglia valtellinese, fin dal capostipite Antonio che fu tra i padri del Club Alpino Italiano, sia la sensibilità per i grandi temi della natura e dell'esplorazione.

Tenendo fede a un cerimoniale orchestrato da Antonio Beltrame, la XXII edizione del Gambrinus è scivolata dolcemente verso le tavole riccamente imbandite dallo chef Zanotto. Non senza che un giusto omaggio fosse reso a Italo Zandonella Callegher (segnalato dalla giuria per "I signori delle cime", Antiga Edizioni), Pier Paolo Poggio (vincitore nella sezione Ecologia per "La crisi ecologica", Jaca Book), Alain Roudier e Bruno di Lenna (Sezione Artigianato di Tradizione, "Rifiorir d'antichi suoni", Osiride), Giorgio Fossaluzza (premi Finestra sulle Venezie per "Gli affreschi nelle chiese della Marca Trevigiana", edizioni Cassamarca/Antiga). Infine la giuria (con Ulderico Bernardi, Massimo Centini, Salvatore Giannella, Alessandro Gogna, Ignazio Musu, Giorgio Nebbia, Stanislao Nievo, Enrico Rizzi ed Eugenio Turri) ha voluto assegnare il premio "Honoris Causa"

al Comitato "Cittadini di Fanzolo per Fanzolo" che si sono fatti protagonisti di un'azione di salvaguardia del loro territorio in provincia di Treviso.

Alla cerimonia non sono voluti mancare, con il sindaco di San Polo Mario Vendran e vari rappresentanti dell'imprenditoria, autorevoli esponenti del Club alpino: i consiglieri centrali Luigi Brusadin e Ruggero Montesel, l'avvocato Silvio Beorchia che del CAI è stato vicepresidente generale, il presidente della Commissione pubblicazioni Dante Colli, il presidente della Delegazione veneta Giuseppe Cappelletto, Antonio Carrel in rappresentanza del Collegio nazionale delle guide alpine e dell'associazione internazionale che lo rappresenta, l'editore accademico del CAI Bepi Pellegrinon, gli scrittori Armando Scandellari e Silvana Rovis che danno vita alle affascinanti "Alpi venete" e lo staff delle altrettanto prestigiose "Dolomiti bellunesi" guidato dal direttore Loris Santomaso. ■

Padre Ugo De Censi che ha dato vita nelle Ande all'Operazione Mato Grosso. Sotto i premiati con Luigi Zanzi, terzo da sinistra in ultima fila.



RIVA DEL GARDA: MONTAGNE IN FAMIGLIA



Continua il progetto giovani per la Sezione SAT di Riva del Garda con le iniziative "In montagna con le famiglie" e "La SAT incontra le scuole", rivolte a bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni. Più che positivo il bilancio. Nel 2004 sono state portate a termine 11 uscite per i bambini della scuola elementare e le loro famiglie (con 481 bambini e 604 adulti, per un totale di 1085 presenze). Come risulta da una comunicazione del presidente Marco Matteotti, "si è creato il clima giusto per i genitori che hanno ritrovato il piacere di passare una domenica camminando accanto ai loro figli". E' stato anche introdotto un nuovo regolamento che impone, con flessibilità, l'iscrizione al CAI dei piccoli escursionisti. "Questo passaggio ha indotto anche i genitori ad approfondire la nostra proposta, riconoscendosi in essa e affilandosi. Così abbiamo avuto intere famiglie che si sono iscritte in blocco contribuendo a quel necessario ricambio generazionale da cui dipende la futura vitalità della sezione", precisa il presidente. All'attività hanno collaborato la Sezione SAT Ledrense, il gruppo SAT della Val di Gresta, il GAM di Malcesine, le associazioni la Bacionela e Amici di Bensheim, i gruppi ANA di S. Alessandro e di Nago-Torbole, la Forestale, i Vigili del fuoco, il Soccorso alpino, la Cassa rurale Alto Garda. "Vedere i nostri bambini misurarsi con la fatica ed essere capaci di dimenticare in un attimo le difficoltà (magari sostenendo, almeno moralmente, qualche genitore in debito di ossigeno) ci ha riempito il cuore di soddisfazione e ci impegna sempre più su questa via", conclude il presidente Matteotti.

SENTIERI E MEZZI MOTORIZZATI

La Commissione veneta sentieri (Sezione di Feltre, BL) ha riunito le 38 sezioni "di montagna" competenti per la manutenzione e segnaletica dei sentieri alpini a norma della Legge regionale 33/2002. E' stata presentata la convenzione stipulata o in fase di firma con le Comunità montane ora "delegate" dalla Regione alla responsabilità amministrativa per l'erogazione dei contributi. Si è discusso sugli aspetti relativi alle "responsabilità" storiche delle sezioni e quelli nuovi delle comunità montane. Sul tema che riguarda il catasto dei sentieri che ogni sezione dovrà consegnare alla "propria" comunità montana al fine di un chiaro e trasparente rapporto sulla rete sentieristica esistente e da mantenere sulle montagne, si sono espressi Bruno Zannantonio e Vittorio Corà. Nell'occasione il presidente della Sezione di Agordo Giorgio Fontanive ha parlato della piaga del vandalismo e della proposta di legge nazionale per l'accesso ai mezzi motorizzati, e in particolare alle moto da trial, sulle carrarecche e

Premiati al Quirinale i presidenti del Club alpino e del CNSAS

In occasione della celebrazione della Giornata internazionale della montagna, l'11 dicembre sono stati premiati al Quirinale il presidente generale del CAI Annibale Salsa e il presidente del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Giorgio Baldracco. Il premio al CAI è stato assegnato "per il progetto 'K2 dalla conquista alla conoscenza' e la promozione del trekking al campo base", mentre il CNSAS, struttura operativa del CAI, è stato premiato "per gli oltre 70.000 interventi e le 78.000 persone soccorse nei 50 anni di vita del sodalizio".

"La tutela delle risorse naturali e montane è un impegno sancito dalla nostra Costituzione", ha detto il Presidente della Repubblica Ciampi durante la cerimonia. "Difendere questo straordinario patrimonio dall'aggressione degli egoismi, della speculazione e dall'abbandono significa prendersi cura di noi stessi e custodire la nostra storia. La montagna deve vivere non solo perché è bella, ma anche perché è fonte di vita per tutti noi."

"L'azione delle autorità locali e nazionali", ha aggiunto il Presidente della Repubblica, "deve favorire una politica che possa coniugare la crescita economica e la tutela delle risorse naturali, favorendo l'inserimento delle comunità montane nel mondo moderno e tecnologico, senza mai perdere di vista i profondi valori legati alla tradizione... La cultura della montagna è la cultura del rispetto. E' elemento di condivisione e punto d'incontro tra le comunità locali e chi viene dalla città alla ricerca di un contatto con la natura e di attività sportive e ricreative".

A sua volta il presidente del Parlamento amici della montagna Augusto Rollandin ha fatto riferimento ai valori universali della montagna che vedono il Club Alpino Italiano in prima fila: la solidarietà, il rispetto della dignità umana, delle diverse culture e delle minoranze montane, la difesa dell'ambiente naturale, la lotta alle nuove e vecchie povertà, il rispetto della storia comune dei popoli di pianura e di montagna. Il CAI era rappresentato, oltre che dal presidente Salsa, dai vicepresidenti Umberto Martini e Valenano Bistoletti, dal direttore generale Paola Peila, e dal past presidente Gabriele Bianchi.

sui sentieri con divieto di transito normato dalla Legge 14 del Veneto. A tale proposito si è convenuto che la Commissione debba continuare ad attivarsi per rendere manifesta la preoccupazione del CAI e farsi promotrice di tempestive e corrette informazioni su tutti i media oltre che sulla stampa sociale. Per informazioni: Bruno Zannantonio, via Chiesa 19, 30039 Stra (VE), e-mail: bruno.zannantonio@libero.it, tel 049.502786 cell 335.7663308 fax 041.426502.

I PRIMI ACCOMPAGNATORI DI MTB DEL CAI

Si è tenuto in autunno a Coazze (Val Sangone), Finale Ligure, Torino e Chivasso il primo corso per accompagnatori LPV di cicloescursionismo in mountain bike (AC): un seminario di formazione/autoformazione organizzato dalla Commissione per il cicloescursionismo in mtb del Convegno LPV in tre week-end (quasi 50 ore comprese le uscite) sulla conduzione di un gruppo, il corretto uso del mezzo, l'autoregolamentazione, la meccanica, l'alimentazione, la gestione delle emergenze e il soccorso →

Museomontagna

Importanti riconoscimenti al film sul K2

Il film "K2. Una storia italiana" di Alessandro Varhotta, prodotto da Doc Lab con il Museo Nazionale della Montagna - Torino e il Club Alpino Italiano, ha ottenuto due importanti riconoscimenti: il premio National Geographic al festival di Autrans (Francia) e il secondo premio al festival di Lodz (Polonia). Il film è stato realizzato con la consulenza storica di Aldo Audisio, direttore del museo della Montagna "Duca degli Abruzzi", congiuntamente con il presidente generale del Club alpino Annibale Salsa ed è stato presentato alle principali rassegne di settore in tutto il mondo.

Le 'stelle' parlano al vostro cuore

L'anno nuovo si è aperto al Museo della montagna "Duca degli Abruzzi" con la mostra "Le 'stelle' parlano al vostro cuore - La fotografia nel cinema di montagna", realizzata con la collaborazione della Regione Piemonte, del Comune di Torino e dell'International Alliance for Mountain Film. La selezione è stata operata analizzando i materiali promozionali di film ambientati in montagna e prodotti in un arco cronologico che comprende tutto il XX secolo e oltre, sino alle produzioni più recenti. Tutti i pezzi presentati fanno parte delle raccolte del Museomontagna. Nell'esposizione allestita al Monte del Cappuccini fino al 6 febbraio, corredata da un ricco catalogo (Cahier numero 145) curato come la mostra da Pierangelo Cavanna, si può vedere come a ogni tema corrispondano situazioni diverse. Le fotobuste dei film europei di guerra utilizzano, per fare un esempio, il linguaggio del fotoreportage mentre le grandi produzioni hollywoodiane fanno leva sulla spettacolarità del cinematografo. La raffinata attenzione per le possibilità coreografiche delle evoluzioni sciistiche diviene occasione per sperimentazioni formali e le prime fotografie di scena in esterni sfruttano tutte le possibilità spettacolari della ripresa istantanea per mostrare ciò che la fotografia alpinistica non era ancora in grado di far vedere: il gesto atletico del salto e l'azione veloce, divenendo così prototipo di formule narrative utilizzate ancora oggi.

→ alpino, la cartografia e l'orientamento, la geologia, la meteorologia, la tutela ambientale, la normativa dell'accompagnamento. Molti gli esperti del CAI coinvolti. "A dimostrazione", come precisa un comunicato, "che il nostro patrimonio di conoscenze e di esperienze si sa adattare anche alle discipline emergenti che in ogni caso devono essere accolte nel rispetto degli orientamenti, delle sensibilità, della cultura CAI". Il corso era rivolto a soci con provata esperienza in quanto fondatori e organizzatori dell'attività nelle rispettive sezioni. La commissione ha invitato i nuovi AC a entrare nei gruppi di lavoro (catasto percorsi e segnaletica, etica, autoregolamentazione e conduzione gruppi, definizione di una scala delle difficoltà, materiali e tecnica) che devono sviluppare la elaborazione delle proposte CAI in ambito mtb. Il 28 novembre il presidente della commissione Marco Lavezzo e il direttore del corso Marco Berta (INSA) hanno consegnato gli attestati ai 31 partecipanti delle sezioni di Albenga (Paolo Viglietti), Alpiignano (Roberto Bona, Adriana Cucco), Chivasso (Sergio Fabbris, Alfonso Mucciante, Fabio Samartinaro), Coazze (Gianluigi Ariano), Ivrea (Silvio Fasano), Lanzo sottosez. Viù (Matteo Aires), Moncalieri (Roberto

Alessio, Roberto Bergese, Simonetta Genesis, Pierluigi Marcolin), Mondovì (Erik Rolando), Orbassano (Giuseppe Cafiero, Giuseppe Marocco, Piercarlo Marocco), Ormea (Marco Bologna), Pinerolo (Daniele Ghigo), Pino Torinese (Andrea Miglioretti), Savona (Marco Berta, Luigi Boffa, Grazia Franzoni, Roberto Santi, Gianni Vicidomini), Torino sottosez. Chieri (Toni Cavallo, Marco Lavezzo, Davide Manolino, Giuseppe Musso, Barbara Sinnone), Venaria Reale (Roberto Savio). La Commissione mtb LPV sollecita il confronto e lo scambio di esperienze con sezioni di altri raggruppamenti regionali e con qualunque struttura CAI interessata. Il 15 maggio è in programma la IV escursione intersezionale LPV in mtb che sarà organizzata dalla Sezione di Barge (CN). E-mail: info@mtbcai.it - Internet: www.mtbcai.it

ARGENTA STREGATA DAL GRAN ZEBRÙ



La Sezione di Argenta (FE) ha celebrato il bicentenario della prima salita all'Ortles e i 150 anni della prima salita al Gran Zebbrù con una conferenza dal titolo "Ortles-Cevedale, il fascino di un gruppo da non dimenticare". A presentare le bellissime immagini due ospiti del CAI di Piacenza che hanno dimesticato con queste cime: Davide Chiesa (una firma nota ai lettori della nostra Rivista), scalatore classico e ghiacciatore di pareti nord e cascate di ghiaccio, e Antonio Zavattarelli, escursionista e fotografo. La conferenza organizzata da Luigi Toschi ha fatto centro dopo essere stata presentata in varie città e sezioni del CAI: oltre 150 persone hanno affollato la sala Giardino. Nella foto da sinistra l'assessore comunale Antonellini, Zavattarelli e Chiesa, il presidente sezionale Zagani, il presidente della Delegazione TER Del Trentin e Toschi.

CON GLI ALPINI TRA GLI "AQUILOTTI".

Continua la collaborazione "Insieme per la montagna" tra Associazione Nazionale Alpini, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e Club Alpino Italiano. Dopo le "giornate nazionali dei sentieri" e il convegno del settembre 2002 sono stati programmati due giorni nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga nel 2003, nel 2004 e nel 2005 (22 e 23 gennaio) con escursioni nell'ambiente montano innevato, accompagnati dall'AE Filippo Di Donato. Un'iniziativa che ha visto la collaborazione della Pro Loco di Pietracamela e dell'UNUCI accomunati dall'interesse per la montagna. E' stata un'ulteriore occasione per visitare il paese di Pietracamela, con il Centro di educazione ambientale "Gli aquilotti" del CAI e il Centro visite del Parco con l'esposizione permanente sull'alpinismo. L'ambiente montano di Pietracamela offre l'opportunità per valide e durature esperienze di educazione ambientale, orientate al rispetto delle risorse e della storia raccogliendo anche le indicazioni sulla sostenibilità di Agenda 21 locale con l'adesione di giovani studenti. La collaborazione con gli alpini proseguirà nel corso dell'anno con altre attività.

SEZIONE DI CEFALÙ: IL CAI SI RINNOVA

Dopo più di 25 anni la Sottosezione di Cefalù è diventata sezione. I soci ringraziano gli amici del CAI di Palermo, Toto Sammataro, Gianni Mento, Mario Vaccarella, l'amministrazione comunale e tutti quelli che hanno offerto contributi in questi anni con il loro lavoro e il loro impegno. Ecco il programma di massima per il 2005: 13/2 Bosco Ficuzza; 6/3 XXVI Traversata invernale; 3/4 Abisso del vento; 10/4 Monte Cammarata (alpinismo giovanile); 8/5 visita guidata sulle Madonie; 22/5 Marcia di primavera; 5/6 Gole di Tiberio; 25-26/6 Novara di Sicilia; 3/7 Madonna dell'Alto, sentiero dei pellegrini; 23-24/7 fiume Ciane (Siracusa); 11/9 Piano Pomo (alpinismo giovanile); 9/10 Settimana nazionale escursionismo; 27/11 Case Cartiera, San Foca'; 18/12 convivio sociale. L'indirizzo del sodalizio è: via alle Falde n.4 - 90015 Cefalù (PA) - www.caicefalù.it e-mail direttivo@caicefalù.it

TREKKING NELLE FORESTE CASENTINESI

In occasione dei quarant'anni di fondazione, la Sezione di Cesena (cesena@cai.it) si fa promotrice, con il patrocinio e la sponsorizzazione della Provincia di Forlì-Cesena, di un trekking nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, in programma dal 2 al 6 maggio. L'iniziativa è riservata a un numero limitato di soci (sono esclusi i soci delle sezioni limitrofe al parco). Il programma è consultabile nel sito internet del CAI centrale selezionando la Sezione di Cesena. Per informazioni rivolgersi a cesena@cai.it o a Roberto Branducci, tel 0547.52603.

NOTTE DEI LUPI E GITE CON I CANI

Quasi 300 escursioni dal 6 gennaio al 17 dicembre sulle montagne italiane sono proposte dalla guida-calendario "Escursioni con le Alpi del Sole 2005" realizzata dall'associazione che riunisce le sezioni del Club Alpino Italiano della Provincia di Cuneo. I soci di Alba, Barge, Bra, Cavour, Cervasca, Ceva, Cuneo, Fossano, Garessio, Mondovì, Ormea, Peveragno, Racconigi,

Sci fondo escursionistico

La Settimana nazionale a Cesana Torinese

Come è stato anticipato nel precedente numero dello Scarpone, Cesana Torinese (nell'area delle prossime Olimpiadi) ospiterà dal 6 al 13 marzo la tradizionale Settimana nazionale di sci fondo escursionistico. A organizzarla è la Commissione regionale LPV con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, del Comune di Cesana e il contributo del Museo della Montagna / CAI Torino. Nel carnet non solo sciescursionismo sui bellissimi Monti della Luna, ma anche momenti gastronomici, di cultura e di socializzazione. "Ci incontreremo insieme a discutere di comuni esperienze e a cementare vecchie e nuove amicizie: ci incontreremo in serate d'intrattenimento e cultura nella sala della Casa dei vini della montagna messaci a disposizione dall'amministrazione comunale", scrive il presidente CoRSFE-LPV Guido Albertella nell'invito diramato agli appassionati dell'affascinante disciplina, non senza sottolineare che quest'area agli albori del secolo scorso vide nascere e diffondersi la pratica dello sci in Italia: su queste nevi passarono i primi pionieri, Adolfo Kind in testa. Le iscrizioni si sono chiuse il 15 gennaio. Info: Silvana Bialatto, 011.9672122 (ore serali); Michela Ruffa (michela.ruffa@simanagement.net).

Disponibilità annate Rivista mensile

La Commissione Centrale Pubblicazioni comunica alle Sezioni che è in compilazione e di prossima uscita l'Indice della R.M. (1955-2004). Le Sezioni che hanno in biblioteca le suddette annate della Rivista mensile (o parziali ma in modo consistente) sono pregate di comunicare direttamente al presidente della commissione:

- la disponibilità esistente
- l'indirizzo di posta elettronica
- nome del referente

A cura della Ulissenet verrà inviato per via telematica un programma molto semplice per documentare anno per anno detta disponibilità e le eventuali lacune. Tali dati verranno elaborati e messi in relazione nel CD Rom in preparazione consentendo quindi di usufruire e consentire le possibili consultazioni, favorite anche dalla vicinanza geografica. Inviare i dati a: Dante Colli - Farmacia del Popolo - via Marx 234 - 41012 Carpi (MO) annacolli@lioberot.it

Certo del vostro impegno utile solo entro il 28 febbraio a nome della Commissione porgo cordiali saluti.

Dante Colli

Presidente Commissione Centrale Pubblicazioni

Saluzzo e Savigliano ricevono in omaggio questo volumetto all'atto dell'iscrizione per il 2005. Le gite, a quanto riferisce un comunicato della Sezione di Cuneo (info@caicuneo.it), riguardano diversi tipi di attività: escursioni con racchette da neve, alpinismo, scialpinismo, escursionismo anche sul mare. Da segnalare alcune proposte originali di arrampicata notturna, una "notte dei lupi", un trekking sotto le stelle in Valle Mongia, un ritrovo di "amici per le pelli", una escursione con racchette da neve e cani San Bernardo. Il volumetto contiene in appendice una "vetrina" sulle varie proposte di corsi organizzati dalle sezioni.

L'IMPEGNO DEI SOCI DI BUSTO ARSIZIO (MI)

La Sezione di Busto Arsizio segnala che "mentre alcuni rifugi vengono chiusi per motivi strutturali, di normativa o altro, con immane impegno economico si è adoperata per il rifacimento totale del tetto, l'installazione di un potabilizzatore e per il rinnovamento completo della cucina oltre che per lavori di perlinatura e igienico sanitari del rifugio Città di Busto (telefono 0324.63086) in val Formazza". Il rifugio risulta ora perfettamente in regola, confortevole e, dal punto di vista estetico, decisamente bello. Per la realizzazione dei lavori la sezione si è avvalsa dell'entusiasmo e dell'esperienza del nuovo gestore Marco Valsesia (cell. 3475566808).

GIORNI GRANDI ALLA SEZIONE AGORDINA

Proficua e intensa attività associazionistica per la Sezione Agordina, 1355 iscritti. Tre le iniziative di maggior spicco del 2004 viene segnalata la manifestazione in onore di Cesare Tomè (1844-1922) con scoprimento di una stele ricordo in piazza Libertà; la 21° Adunanza annuale al Falzarego in collaborazione con la Sezione di Cortina d'Ampezzo con oltre 300 convenuti; il 3° Incontro degli alpinisti agordini e la commemorazione dei 50 anni della Stazione di Agordo del CNSAS al rifugio Scarpa-Gurekian; la commemorazione di Georges Livanos (1923-2004) con Sonia e Robert Gabriel al Vazzoler. A ciò si aggiunge l'attività alpinistica, scialpinistica (1° alla Cima delle Mede - Civetta con Michele Costantini, Diego Favero e Luca Selle; 1° ai Lastéi d'Agnèr con Ilio De Biasio, Giorgio Farenzena, Giuseppe Vieceli e Devis Zasso) ed escursionistica (una decina di uscite in Dolomiti), nonché l'assidua manu- ➔

→ tenzione dei sentieri con centinaia di ore di lavoro. Per la cultura, oltre a pubblicare il pregevole libretto dell'Adunanza annuale, la sezione ha patrocinato la guida alpinistica Agnèr-Croda Granda del socio Paolo Mosca edito da Rocciaviva e il corposo volume "Pale di S. Lucano" di Ettore De Biasio pubblicato da Luca Visentini. Rispetto all'anno precedente sono stati 100 in più gli iscritti al sodalizio guidato da Giorgio Fontanive.

GIOVANI UIAA ATTORNO AL MONTE ROSA

C'ero anch'io! E' questa l'entusiasta affermazione dei giovani italiani, sloveni e svizzeri partecipanti nell'estate 2004, dal 1° al 6 luglio, al trekking intorno al Monte Rosa sulle orme di testimonianze storiche e culturali nell'ambito del progetto UIAA Global Youth Summit 2004 (esperienze d'intescambio interculturale, di fratellanza, di pace). Questo trek ad anello di 160 chilometri è immerso in un incantevole scenario naturale. Un evento eccezionale per i giovani Masa, Aja, Brigita, Bobovnik, Nejc, Timon, Julian, Riccardo, Gabriele, Lorenzo, Silvio, Matteo,



Corsi

Sardegna, operatori naturalistici

Per il quinto anno viene riproposto in Sardegna il Corso per operatori naturalistici ambientali. L'ormai classica manifestazione culturale dell'Università di Cagliari aperta a tutti gli appassionati è rivolta, come vuole lo statuto del CAI, allo "studio e conoscenza delle montagne", con conseguente divulgazione tra gli studenti universitari e aggiornamento degli insegnanti. Il programma è stato ricompattato (200 ore) ed è aumentato l'approfondimento delle conoscenze naturalistiche e delle tematiche ambientali. Si è curata inoltre, a quanto informa un comunicato, una maggior corrispondenza specifica dei moduli teorici con le escursioni culturali e una maggiore interazione con i corsisti e si sono introdotti momenti di verifica graduale. L'inaugurazione è avvenuta il 4 dicembre nell'aula magna della Facoltà di geologia dove hanno a suo tempo insegnato Domenico Lovisato, fondatore delle sezioni CAI della Sardegna (1879), e Silvio Varabasso, rifondatore della Sezione di Cagliari (1932).

Programma e aggiornamenti sull'iniziativa sono reperibili sul sito http://osics.unica.it/Ingegneria_territorio. Informazioni e iscrizioni: pncastel@unica.it

Abruzzo, operatori naturalistici

La Delegazione Abruzzo, su mandato del Comitato scientifico centrale, organizza un "Corso di formazione per operatori naturalistici del CAI". Il corso, aperto anche ai soci delle altre regioni, si terrà dal 2 aprile al

4 giugno a Pescara nella sala conferenze del Museo d'arte moderna Vittoria Colonna, lungomare G. Matteotti, 131, e sarà articolato in 10 lezioni teoriche e 5 escursioni didattiche. Il numero massimo dei partecipanti è fissato in 30 allievi. Per partecipare occorre presentare domanda vistata dal presidente della sezione CAI di appartenenza, entro e non oltre il 28 febbraio, alla Segreteria del corso per O.N. 2005, Sezione CAI di Pescara, Via A. Moro 15/9, 65129 Pescara. Per informazioni rivolgersi a Roberto Tonelli, tel. 085.77852; e-mail: roberto.tonelli@tin.it

VFG, operatori regionali TAM

Nel mese di giugno e luglio si svolgerà un Corso per operatori regionali di tutela ambiente montano organizzato dalla Commissione interregionale VFG. Le lezioni e le uscite, articolate in un sabato di presentazione e cinque fine settimana, si svolgeranno nelle seguenti località: Parco regionale naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, Parco regionale naturale delle Dolomiti Friulane, Parco naturale regionale della Lessinia, Dolomiti del Centro Cadore. Prossimamente il programma definitivo con le date ed i costi.

Emilia Romagna, op. naturalistici

La Delegazione regionale delle sezioni dell'Emilia Romagna, il Comitato scientifico centrale e la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, organizzano i seguenti corsi: a) Formazione

regionale di base per operatori naturalistici, b) Formazione per operatori regionali tutela ambiente montano (TAM). Compito dell'operatore naturalistico è svolgere attività di divulgazione nell'ambito dei vari settori scientifici di tipo antropico e strettamente naturalistico, che riguardano l'ambiente della montagna inteso nella sua accezione più vasta.

Compito che deve essere svolto prevalentemente non solo a livello di sezioni e di commissioni interregionali CAI, ma in particolare l'ON deve organizzare escursioni, incontri, corsi di divulgazione scientifica ed essere una figura di riferimento a livello locale per i soci CAI e per tutte le strutture esterne (scuole, enti pubblici, ecc.) interessate all'opera di divulgazione del CAI.

I corsi sono rivolti ai soci maggiorrenni delle sezioni dell'Emilia Romagna (qualora vi sia disponibilità di posti è prevista la possibilità di accettare candidati di altre regioni), si articoleranno in 5 weekend in diverse sedi rappresentative dell'Emilia-Romagna e regioni limitrofe. Le date indicative sono: 30/4-1/5, 28-29/5, 18-19/6, 24-25/9, 22-23/10.

Si darà particolare rilievo agli aspetti più interessanti del territorio fornendo approfondimenti ambientali e naturalistici. Info: Valeria Ferioli tel/fax 0532.765540, cell 347-7019866. E-mail valeria.ferioli@poste.it

Per informazioni corso TAM Aldo Anzivino tel/fax 059.346514 - 349.7467884

Email aldoanzivino@yahoo.it

Federico, Francesca & Francesca, Diego & Diego, Gianni e per i loro accompagnatori AG, Gabriella, Gianni, Alessandro, Renato, Gian Mario, Angelo e Fabi, che durante la salita al Passo del Monte Moro hanno avuto l'onore di essere accolti da Teresio Valsesia, sindaco di Macugnaga.

LA CAVA SI "MANGIA" IL SENTIERO

La Sezione di Pietrasanta comunica che è impercorribile il sentiero contrassegnato dal numero 31 nel tratto compreso tra la Foce del Giardino e la località Cervaiolo, perché occupato nel tratto suddetto da una cava di marmo.

A SCUOLA COL CAI IN ASPROMONTE

Cinquecento ragazzi, 30 educatori di scuole elementari e medie e diverse cooperative e associazioni del Comune di Reggio Calabria, impegnate nella cura di minori disagiati, sono stati protagonisti del progetto di educazione ambientale messo in pratica dal Club Alpino Italiano, Sezione Aspromonte (www.caireggio.it). I risultati del progetto, patrocinato dall'Assessorato comunale alle politiche sociali e intitolato "Iniziativa educative e culturali di tipo ecologico ambientale e di conoscenza guidata attraverso percorsi naturali realizzate dal CAI nell'ambito della Legge 285/97", sono stati presentati in dicembre al Museo nazionale della Magna Grecia di Reggio Calabria. Sono intervenuti Alfonso Picone Chiodo, presidente del CAI Sezione Aspromonte; Tilde Minasi, assessore alle politiche sociali del Comune di Reggio; Renato Crucitti, presidente sezione reggina dell'Associazione italiana insegnanti di geografia; Armando Paviglianiti, presidente sezione reggina Unione italiana ciechi. Sono stati presentati i libri curati dal socio Antonino Falcomatà "I beni ambientali della provincia di Reggio Calabria, guida Braille", "I sensi delle piante" e il video, report del progetto, a cura del socio Giuseppe Scambelluri.

RACCHETTE DA NEVE, UN CORSO A SALUZZO

La scuola di escursionismo "Monviso" della Sezione di Saluzzo e Carmagnola propone un corso di escursionismo con racchette da neve in programma fino al 20 febbraio. Il corso prevede quattro lezioni teoriche in sede a Saluzzo (il giovedì sera) e quattro uscite sul terreno innevato le domeniche successive; costo di iscrizione 40 euro. Rivolgarsi il venerdì sera al CAI di Saluzzo (Piazza Cavour 12, tel. 0175.24.93.70) oppure consultare il sito www.caisaluzzo.it. Responsabili del corso sono i soci Bartolo Giusiano (0175.88716), Luigi Lazzarato (011.9712941), Carlo Mattio (0175.265532).

TRENTO: CENSIMENTO DELLE ALPINISTE

L'attività presente e passata delle alpiniste trentine è oggetto di un censimento organizzato dalla SAT attraverso il suo prestigioso bollettino. Un modulo, presente anche sul sito www.sat.tn.it, è dedicato alla componente femminile dell'alpinismo trentino. Il censimento è realizzato in collaborazione con l'assessorato alle Pari opportunità.

K2, LA FESTA CONTINUA

Più di trecento persone hanno partecipato all'incontro "Terni racconta la montagna più difficile del mondo" organizzato dal Comune e dalla sezione locale del CAI. Ospiti d'onore il 13 novembre sono stati Agostino Da Polenza capo della spedizione celebrativa, Enrico Bernieri alpinista e responsabile delle ricerche scientifiche, Stefano Zavka guida alpina ternana e alpinista di "K2 - 2004" e Valentino Paparelli che ha preso parte al trekking organizzato dal CAI al campo base. Fondi sono stati raccolti, in memoria di Luciano Porrizzini segretario della

Circolari

Sezioni, adempimenti entro il 30 aprile
DIREZIONE GENERALE
Circolare n. 4/2005

Oggetto: Adempimenti delle Sezioni
(art. 26 Regolamento generale)

A tutte le Sezioni

Si ricorda che i Presidenti delle Sezioni, dopo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione (da tenersi entro il 31 marzo) devono, entro il 30 aprile di ogni anno:

- 1) comunicare la composizione del Consiglio direttivo sezionale;
- 2) presentare una relazione riassuntiva dell'attività svolta nell'anno precedente;
- 3) trasmettere in sintesi i bilanci, consuntivo dell'anno precedente e preventivo dell'anno a venire, indicando inoltre l'importo delle quote sociali sezionali per l'anno in corso, stabilite e praticate per le stesse diverse categorie di soci. Si ricorda inoltre che le eventuali inadempienze determinano la sospensione, ai sensi dell'art. 30 dello stesso Regolamento generale, di qualsiasi provvidenza a favore della Sezione.

Milano, 3 gennaio 2005

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Pella)

Sezione di Terni e di sua moglie Clorinda, in favore delle famiglie dei portatori hunza caduti durante l'avvicinamento al campo base. Stefano Notari, presidente del CAI di Terni ha sottolineato la costante attenzione del sodalizio verso i quei valori umani che la montagna e la natura dovrebbero esaltare.

- Una serie di conferenze sul K2, Ardito Desio e Mario Fantin (storico, fotografo e cineasta della spedizione italiana del '54) è stata organizzata in dicembre a Bologna dal Comune in collaborazione con l'associazione Ardito Desio e la Sezione di Bologna del CAI, mentre una mostra dedicata all'illustre scienziato e alpinista è stata presentata al centro civico "Baraccano". Di Desio e delle sue ricerche hanno parlato Giuseppe Rivalta, Licia Rossi, Bianca Maria Cita, Giambattista Vai, Giorgio Pasquaré, Giorgio Bettini (presidente del CAI di Imola), Alessandro Fantin, Oscar Tamari, Mario Ciammiti (presidente del CAI di Bologna) e Kurt Diemberger.

- A Castellanza (Varese) è rimasta aperta dal 3 al 13 dicembre la mostra "Da Milano al K2", messa a disposizione dalla Sezione di Milano, mentre venerdì 10 dicembre Marco Anghileri ha relazionato sulla ri-conquista del K2.

- La Sezione di Muggiò (www.caimuggio.com) ha celebrato i cinquant'anni della conquista del K2 il 19 novembre con la partecipazione dei soci Cesare Fossati, Martino Giordano, Giancarlo Oggioni e Giancarlo Consonni che hanno partecipato al trekking al Baltoro organizzato dal CAI.

- Successo a Lissone (MI) per la mostra fotografica "K2, una storia italiana", con la collaborazione del Museo nazionale della montagna di Torino, comprendente una serie di fotografie tratte dagli originali della spedizione del 1954 e un plastico realizzato in legno da alcuni allievi dell'IPSIA - Meroni che di norma collabora attivamente con il CAI locale. Una mostra del pittore Danilo Sanvito ha concluso in ottobre il percorso espositivo. Una serata è stata dedicata all'alpinista Marco Camandona che ha presentato il film della scalata al K2 da lui compiuta con Abele Blanc nel luglio 2000. ■

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 0286463516 - 0236515700
- 0236515701

Fax 8056971

Info soci ed attività
02.36515702

Info@caimilano.it
www.caimilano.it

Lu, Ma e Gio: 14-19;
Me e Ve 10-19.

Sab. e festivi; chiuso

Apertura serale: ma 21-22,30

■ **ORARIO SEGRETERIA.** Lu, ma e gio 14-19; me e ve 10-19 continuato. Ap. serale ma 21-22,30.

■ **CAMBIO DELLA GUARDIA** nella redazione della pagina di Milano de "Lo Scarpone": Federico Simonetti, giovane leva dello staff di segreteria, coordina queste colonne. Articoli e fotografie in formato digitale potranno essere inviate alla casella federico.simonetti@caimilano.it

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA.** Hai tre buoni motivi per rinnovare la tua adesione o far iscrivere un amico al CAI Milano: 1) a tutti i soci ordinari che rinnoveranno entro il 31 marzo verrà consegnato un buono pernottamento gratuito da utilizzare in uno dei rifugi della sezione; 2) i nuovi soci ordinari iscritti entro il 31 marzo parteciperanno a un lotteria che prevede l'estrazione di venti prestigiose pubblicazioni della collana CAI/TCI "Guida dei Monti d'Italia". Inoltre i nuovi soci ordinari di età tra i 18 e 40 anni potranno partecipare, grazie alla collaborazione ed a patrocinio dell'AGAI, alla estrazione di dieci giornate in montagna con una guida alpina o un accompagnatore di media montagna. Le modalità sono pubblicate alla pagina www.caimilano.it/guidaperte.html; 3) infine tutti i soci possono partecipare al programma d'iniziativa e di manifestazioni - corsi, gite, trekking, conferenze, proiezioni, concerti - promosso dalla sezione e dalle sue sottosezioni, usufruendo dei numerosi servizi d'informazione e documentazione messi a disposizione dalla Biblioteca Luigi Gabba e da Ottagono-spazio montagna.

Le quote associative, fissate dall'assemblea, sono le seguenti:

	Prima Associazione.	Rinnovo
Socio Ordinario	€ 44	€ 40
Socio Familiare	€ 26	€ 22
Socio Giovane	€ 18	€ 14

Ricordiamo che tutti i soci godono della copertura assicurativa per gli interventi del Soccorso alpino, di condizioni di favore nei rifugi del CAI e delle associazioni alpinistiche estere legate da rapporto di reciprocità con il nostro sodalizio e possono ricevere, su richiesta e gratuitamente, "MilanoCAI" il nostro bollettino quindicinale in formato elettronico. I soci ordinari ricevono inoltre le pubblicazioni sociali "La Rivista" e "Lo Scarpone". Rinnovare la propria adesione, promuovere le nostre attività e l'iscrizione al CAI Milano fra amici e conoscenti, che condividono con noi la stessa passione per la montagna, è un gesto concreto e semplice per sostenere la nostra sezione e il suo impegno!

■ **NEWSLETTER.** Sono già 2000 i soci e simpatizzanti che avendo registrato il proprio indirizzo di posta elettronica, ricevono in via telematica il notiziario e le altre informazioni su attività e iniziative della sezione. Registrarsi è semplice e rapido: basta collegarsi al sito www.caimilano.it e seguire le indicazioni della pagina guida.

■ **GITE SOCIALI.** Tante novità nel programma 2005 della Commissione gite che verrà presentato venerdì 18 febbraio alle ore 21 durante una simpatica serata aperta a tutti. Qui di seguito un'anticipazione: 6/3 Monte Tobbio (Alpi Liguri), 13/3 Forte Orino (Prealpi Varesine), 20/3 i Pizzetti (Prealpi Lecchesi), 3/4 Corno Birone-Monte Rai (Prealpi Lecchesi), 10/4 Tete de Cou (Valle d'Aosta), 17/4 Monte Moregallo (Prealpi Lecchesi), 23-26/4 Trekking Maremma (Maremma Toscana), 27/4-5/5 Trekking Costiera amalfitana, 8/5 Monte Generoso (Prealpi Comasche), 15/5 Laghi di Deleguaccio (Prealpi Lecchesi), 22/5 Giornata didattica-ferrata "José Angster" (Monte Rosa), 29/5 Pizzo Zerna (Alpi Orobiche), 29/4-4/5 Trekking Pollino (Gruppo del Pollino), 5/6 Monte Cardine (Alta Valle Spuga), 12/6 Punta Cimalegna (Monte Rosa), 18-19/6 Croda del Becco (Dolomiti Orientali), 26/6 Piz Grevasalvas (Alpi Svizzere), 2-3/7 Tau Blanc (Gran Paradiso), 10/7 Punta della Valletta (Pila), 16-18/7 Les Meisules (Gruppo Sella), 3-4/9 Guglia di Malatrà (Monte Bianco), 11/9 Seehorn

(Alpi Pennine), 18/9 Piz Lunghin (Alpi Svizzere), 25/9 Cima della Lurasca (Valgrande), 2/10 Monte Cadelle (Alpi Orobiche), 9/10 Laghi del Venerocolo (Alpi Orobiche), 16/10 Monte Marmagna (Appennino Parmense), 23/10 Sacra di San Michele (Valle di Susa), 30/10 Cime di Muschiata (Prealpi Lecchesi), 6/11 Sentiero del Brugnato (Appennino Ligure), 13/11 i "Forti" di Genova (Appennino Ligure), 20/11 Gita di fine stagione (Prealpi Lecchesi).

■ **CORSO AVANZATO SA2 CON LA RIGHINI.** Sono aperte le iscrizioni al corso rivolto a chi desidera approfondire le proprie conoscenze e diventare sempre più autonomo. È richiesta una buona preparazione fisica fin dalla prima uscita (percorsi impegnativi su ghiacciaio e tratti a carattere alpinistico). Le lezioni si terranno il giovedì sera; sei le uscite con partenza il sabato e pernottamento in rifugio. A causa della spiccata variabilità meteorologica primaverile sono probabili cambiamenti di data. È opportuno che i frequentatori siano disponibili anche per due fine-settimana dopo il termine del corso. Inaugurazione e presentazione il 17 marzo in sede. I programmi e maggiori informazioni in segreteria o su Internet alla pagina <http://www.scuolarighini.it>

■ **SCI DI FONDO.** 5-12/2 Settimana bianca a Villabassa (m 1250/2000); 6/2 Santa Maria Maggiore (m 816); 13/2 Oltre il Colle (m 1250); 20/2 Davos (m 1600); 27/2 Gressoney (m 1385); 6/3 Monte Bondone (m 1570); 13/3 Cogne (m 1534); 19-20/3 Alpe di Stusi (m 1800/2000). Programmi e informazioni in segreteria o alla pagina <http://www.scifondomi.org>

■ **SCI CAI MILANO.** IL 2° CORSO di discesa, articolato in cinque uscite domenicali, si terrà dal 13/3 al 17/4. Il programma delle proposte didattiche dello Sci CAI Milano è in distribuzione in segreteria oppure può essere consultato alla pagina <http://web.tiscali.net/it/scicalmi>

■ **GITE DOMENICALI.** 6/2 Laax (CH); 13/2 Gressoney; 20/2 Andalo; 27 /2 St. Moritz (CH); 13/3 Tonale; 20 /3 Santa Caterina Valfurva; 3/ 4 Andermatt (Ch); 10/4 Corvatsch (Ch); 17/4 Cervinia.

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI NELLE SEDI DELLE SEZIONI E NEGLI EVENTUALI SITI INTERNET. LE NOTIZIE RIGUARDANO L'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE LEGATA A ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

■ **WEEK-END.** 19-20/2 Andalo; 5-7/3 La Thuile e Les Arcs; 26-28/3 Les 3 Vallées; 22-25/3 Stubai (A); 27-29/5 Apertura Passo dello Stelvio; 25-26/6 Passo dello Stelvio.

■ **CANTI DI TUTTE LE VALLATE** è il titolo del primo CD del Coro CAI Milano che propone una scelta di canzoni popolari, di montagna e degli alpini tratta dal repertorio del nostro complesso. Il disco può essere acquistato in segreteria a 10 euro. Il ricavato verrà destinato alle iniziative filantropiche e istituzionali del sodalizio.

■ **MOMENTI D'ALPINISMO.** Incontri con i classici della cinematografia di montagna e d'avventura, in collaborazione con la Cineteca nazionale del CAI e con il settore audiovisivo della Biblioteca della Montagna "Luigi Gabba". Venerdì 11/2 alle ore 21 "Tragedia sull'Eiger" di Gerhard Baur (Germania, 1982).

■ **PARLANDO DI MONTAGNA.** 25/2 Roberto Rossini, fotografo e alpinista, presenta "Armonie e contrasti nella natura".

■ **OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA.** Fino al 5/2 LA MIA GEORGIA, mostra fotografica di Silvio Calvi. 8 - 19/2 MONTAGNA: SOGNO E REALTÀ, dipinti di Alda Maria Bossi. 22/2-5/3 L'ALTRA MONTAGNA: LANGHE E OLTREPO. Mostra fotografica di Davide Cenadelli. 8-18/3 TRA MARE E MONTI...MONTAGNE. Dipinti di Rita Signone Lorenzini.

■ **GRUPPO ANZIANI.** Ritrovo in sede il martedì dalle 15 alle 17. 9/2 Escursione culturale/gastro-nomica a Ponteranica (BG); 16/2 Cogne; 23/2 Domaso - Gera - Ponte del Passo (Alto Lario); 26/2 Borgio Verezzi (Finale L.); 2/3 Sentiero dell'Infanta (Finale L.); 9/3 Monte Bollettone (Como); 16/3 Passo del Maloja (CH);

23/3 Manico del Lume (Rapallo); 2/4 Lido di Pavia/Ponte di Bereguardo/La Certosa; 6/4 Alpe Vicaria (CH); 13/4 Pietra Parcellara (Val Trebbia); 20/4 Monte Agolo (Lago d'Isèo); 27/4 La Gardata (Mandello al Lario); 30/4 Il Castello della Pietra (Isola del Cantone). Il programma 2005 e quelli dettagliati, sono disponibili su www.caimilano.it/gruppoanzianicaimilano.htm

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax 02/55191581
Lun. 18-20 Merc. 18-22,30
www.edelweisscai.it
e-mail: edwcal@tiscalinet.it
recapiti telefonici:

02/89072380-02/39311620
■ **GITE DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO 2004/05.** 30/1 Cogne m. 1500-1900; 6/2 Flassins m. 1300; 13/2 Lenzerheide m. 1450; 20/2 Campra m. 1420; 27/2 Val Ferret m. 1600; 6/3 Val di Fex m. 1800; 13/3 Champoluc - pian di Verra m. 1600; 20/3 val di Rhemes m. 1800; 3/4 Pont-Valsavaranche m. 1900.

Week End

4-6/2 Dobblaco; 12-13/2 Passo Lavazè; 19-20/2- Davos; 26-27/2 Val Clarèe-Nevache; 4-6/3 Valle Aurina; 12-13/3 Engadina Val Monastero; 19-20/3 Val di Goms; 25-28/3 Imst Pasqua sul Ghiacciai; 1-3/4 Alpe di Siusi; 8-10/4 Passo Rolle.

Gite con racchette da neve: 30/1 Cogne; 6/2 Flassins; 20/2 Campra; 26-28/2 Nevache; 13/3 Champoluc; 20/3 Val di Rhemes; 1-3/4 Alpe di Siusi.

■ **SCIALPINISMO.** 30/1 Valtellina; Monte Pedena m. 2399; 13/2 Engadina; Piz Campagnun m. 2825; 27/2 Val di Susa; Monte Courblion m. 2430 13/3 Val D'Aosta; Cima LA TSA m. 2742; 20/3 Svizzera; Cima Plancabella m. 2670.

■ **4° CORSO ESCURSIONISMO AVANZATO.** Dal 4/4 al 30/6 10 lezioni teoriche-7 uscite prat.

■ **TREKKING.** 22-25/4 Elba /Pianosa; 23/4-1/5 Provenza.

■ **PROIEZIONI IN SEDE (ore 21)**
2/2 Baltoro-Gondogoro (pres. Giovanni Giammarco); 16/2 Queensland-Australia (pres. Sergio Zaglio); 2/3 Dalla Norvegia all'Alaska (pres.

Massimo Messa); 16/3 M. Bke-Canal du Midi (pres. G. Andriollo). **I partecipanti sono coperti da assicurazione infortunati.**

FALC ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano
tel. 339 4898952
www.falc.net
Email: info@falc.net
Giovedì 21,15-23

■ **SCI ALPINISMO.** Gire in concomitanza con le uscite del corso di sci alpinismo SA1: iscriz. il giovedì antecedente.

■ **29° CORSO ALPINISMO "FILIPPO BOZZI".** 8 esercitazioni, 6 lezioni e 2 eserc. in struttura artif. Inaugurazione 21/4. Direzione G.A. Vanni Spinelli.

■ **ESCURSIONISMO "PATRIZIA PAGANI".** 20/3 P. Branchino (1821 m) Disl. 617 m, 2.30 ore, E (A.Modena); 3/4 Deiva - Framura Disl. 400 m, 3 ore, T (G.Silva). 17/4 Resegone disl. 900 m, 3 ore, EE (R.Bana)

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì 19-23. Info: Roberto (328.6869581).

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
Tel. 02.799178
Fax 02.76022402
www.gam.milano.it
E-mail: gam@gam.milano.it
Ma e gio 21-23 - mer 15-17

■ **SCI DISCESA E FONDO.** 13/2 Claviere/Cesana. Via Lattea e comprensorio Monginevro/Monti della Luna. Discesa e itinerari storico/culturali; 19-21/2 Vallese/Crans Montana, 140 km di discese, piste fondo e sentieri; 6/3 Champoluc 150 km di piste collegate con Gressoney; 5-12/3 Settimana bianca a Dobbiaco.

■ **SCIALPINISMO.** 10-13/2 Maiella fra panorami e discese entusiasmanti; 20/2 Piz Plot (3037 m) da Juf in Val Ferrera in vetta per la cresta W. Disl 940 m. MS; 5-6/3 traversata Catinaccio.

■ **SERATE.** 15/2 Aconcagua.

GESA

Via E. Kant,6
Tel. 0238008663
0238008844 - 023082683
e-mail: gesacai@katamail.com
■ **ESCURSIONI.** 6/2 Monti di Tramezzo; 19-20/3 Grigna

Settenzionale, rifugio Brioschi in notturna (escursionistica esperti - alpinistica)

■ **SCI.** 20/2 Garzirola, Svizzera (sci alpinistica, ciaspole); 26/2 Alagna Monterosa Ski (sciistica); 5/3 Chamois (sci alpinistica, ciaspole); 13/3 Cima di Grem (Val Seriana), sci alpinistica, ciaspole.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Tel. 02.86463070
Fax 1786040543
segreteria@caisem.org
www.caisem.org

Apertura sede: giovedì 21-23
Segreteria e biblioteca:
giovedì 21-22,30

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Corsi (8-11 anni) e (1-14 anni): 20/2 sperimentiamo lo sci di fondo.

■ **SCUOLA ALPINISMO E SCIALPINISMO "SILVIO SAGLIO".** Presentazione corsi e iscrizioni: 1/3 32° Corso di alpinismo, 9/3 52° Corso di roccia.

■ **CORSO ESCURSIONISMO "NINO AQUISTAPACE".** 7/3 pres. corso e iscrizioni.

■ **GRUPPO GROTTA MILANO.** 4/2 presentazione e iscrizioni 55° corso d'introduzione alla speleologia (1° livello).

■ **1° CONCORSO FOTOGRAFICO.** Presentazione delle opere entro la fine di febbraio.

■ **GITE SOCIALI.** 6/2 scialpinistica Pizzo Ciapé, Valle Introna, m 2394, disl. + - 1167, BSA, auto private; 6/2 sci escurs., località da definire; 12-19/2 settimana bianca a Vigo di Fassa. Dir. Antonio Giambelli; 20/2 San Genesio, Monte Proclone, disl. + - 750 m, treno; 27/2 sci escurs. località da definire; 27/2 scialp., tour de la Tsa m 3058, disl. + - 1348, BS, auto private.

BOVISIO MASCIAGO

P.zza Aisello IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it
Mercoledì e venerdì 21-23

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO.** 27° corso introduttivo di scialpinismo, iscrizioni fino al 17/2 (serata di presentazione del corso e dei materiali. Uscite dal 27/2.

■ **SCI DI FONDO.** 25° Corso Sci di Fondo Escursionistico, gita

conclusiva il 6/2, altre gite da programmare.

■ **SCUOLA SCI.** Chiusura dei corsi con gara domenica 20/2.

■ **CAMPIONATO SOCIALE DI SCI.** 6/3 XXXVI Campionato cittadino e sociale di sci alpino al P.sso Del Tonale.

■ **TESSERAMENTO 2005.** Soci ordinari € 37, familiari € 15, giovani € 10, prima iscrizione € 5.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02.45101500
<http://utenti.tripod.it/calcorsico>
caicorsico@lycos.it
Giovedì 21-23

■ **SCIALPINISMO.** 5/2 traversata Monte Bianco. Mp + funivia; 19/3 Alagna M. Rosa. Mp. Org. Claudio Bisin 348.8278411.

■ **SCIESC. E CIASPOLE.** 6/2 Alpe Chaigne. Tra Buthier e il Col de Met, valle del G.S. Bernardo: Mp. Concardi 02.48402472; 12/2 Val d'Otto (solo ciaspole). Maglie invernali ad Alagna agli alpeggi walsler. Mp. Nerini 02.89126560; 27/2 Vallone di Nana da St.Jacques. Val d'Ayas. Mp. Concardi 02.48402472; 12,13/3 Alpe Campagneda. Alta Valmalenco, 2 itinerari sullo spettacolare altipiano sotto il Pizzo Scallino: Mp. Concardi.

■ **SCI NORDICO.** 13/2 San Bernardino. Raduno sezionale fondisti. Ogni disciplina sciistica. Pullman. Bergamaschini 328.8523090; -19-20/3 St

Barthelemy. Fondo (Porlud) e ciaspole (Tza Fontaney), osservazione astronomica (Lignan). Mp. D'Illo 02.4453133; 6/3 Val di Fex. Engadina da Sils alla testata. Mp. Fornaroli 02.90849271.

■ **LIGURIA.** 20/3 Levanto-Monterosso. Pullman. Matelloni 02.48402472.

■ **PASQUA ALL'ELBA.** 26-29/3, base a Fetovaia, itinerari escursione e culturali. Mp + traghetto. Concardi 02.48402472.

■ **SCUOLA ALPINISMO.** 24° corso sezionale aprile-giugno: 12 lez. Teoriche e 9 lezioni pratiche in amb. Alpino. Iscr. Dal 17/2 al 13/4. Documenti: tessera CAI, cert. medico, 2 fototessera. <http://web.tiscali.it/aipliscuola>.

■ **PALESTRA DANTE.** Oltre lunedì e mercoledì ore 21-23 apertura sperimentale per 3 mesi il venerdì, stessi orari.

■ **PIANETA TERRA.** Prolez. in →

→ sede, ore 21: 11/2 C'era una volta la bicicletta. Cina d'epoca (Renato Gobbo); 25/2 Alsazia, Francia del Nord (Ermanno Nerini); 11/3 I cambiamenti climatici (Mita Lapi).

■ **ASSEMBLEA.** 16/3 In sede. Relaz. presidente, bilanci, rinnovo 1/3 Direttivo, varie.

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 Desio (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì e Venerdì
dalle ore 21 alle ore 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì ore 17.30
www.caldesio.net
e-mail: caldesio@caldesio.net

■ **TESSERAMENTO.** Aperte le iscrizioni. Soci ordinari € 38, famigliari € 16, giovani € 10.

■ **PALESTRA.** Martedì e giovedì 19.30-22 presso la palestra dell'ITIS E. Fermi via Agnesi (lato PalaDesio). Soci acc. gratuito.

INVERUNO

Largo Sandro Pertini, 2
Casella Postale n 5
Gio. 21.30-23.30

■ **ATTIVITA' SCIISTICA.** 6/2 termine corso; 6/3 Savognin con sciata notturna; in data e luogo da dest. escurs. con racchette.

■ **TESSERAMENTO.** Quote invariate. Soc ordinari 31 euro, familiari 15 euro, giovani 10 euro, prima iscriz. 4 euro.

■ **ALP. GIOVANILE.** Da marzo attività con i ragazzi. Info: Damiano Chioldini (ha sostituito Giampaolo nel coordinamento).

■ **GINNASTICA** tutto febbraio.

■ **VARIE.** L'assemblea ha ratificato l'adesione alla Conferenza stabile delle Sezioni della Val Ticino; aperte iscrizioni 18° corso di scialp. (dal 17/2) e al 31° corso roccia (dal 25/2). In giugno e luglio 9° corso alta montagna. Posti limitati. Scuola Val Ticino.

SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
tel: 333 73 42 896
calseregno@virgilio.it
www.calseregno.it
Mar. e ven. 17.30-18.30 e 21-22

■ **TESSERAMENTO.** Soci ordinari 35 euro, famigliari 16 euro, giovani 11 euro. In occasione della campagna di tesseramento, fino a marzo la segreteria resta aper-

ta da martedì a venerdì nei seguenti orari: 17-19 e 21-22, sabato 16-18. Consultare il sito internet www.calseregno.org o scrivere a calseregno@virgilio.it

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mercoledì e Venerdì 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
e-mail: calvimercate@tin.it

■ **CORSO SCI DISCESA.** 13-20-27/2 e 6/3 a S. Caterina Valfurva. Si accettano iscrizioni alla sola gita fino a completamento posti pullman.

■ **GITE SCIISTICHE.** Fondo: 20/2 Engadina (CH); 6/3 Val Roseg.

■ **GITE SCIALPINISTICHE.** 20/2 Piz Tri; 13/3 Boshorn; 2-3/4 Val Grisanche.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Aperta il martedì e giovedì dalle 19 alle 21 presso la palestra del Centro Giovanile Cristo RE in via Valcamonica. Iscrizioni in loco.

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 3/4 Appennino ligure, sentiero Frassati; 17/4 Monte Marcello.

■ **PENSIONATI.** Passeggiate pomeridiane: 9/2 rive dell'Adda e traghetto di Leonardo; 23/2 Alta Engadina, "sentiero dei filosofi"; 9/3 Eremo di San Martino; 23/3 Sentieri del Poieto.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Mart. e ven. 21-22.30
tel.039/6012956
www.gxg.it/cea
e-mail: cea-arcore@libero.it

■ 13/2 Cervinia, campionati arcocesi sci alpino e snowboard; 26-27-28/2 giro del Sella; 6/3 sci a Laax (CH); 13/3 S. Caterina, camp. arcocesi fondo e ciaspolada; 20/3 Andermatt.

SOTTOSEZIONE

DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23
■ 20/2 rifugio Gherardi; 13/3 Sestri L.; 17/4 Forte Fenestrelle.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel.0341 940516
mail: calcolico@virgilio.it
Venerdì 20-22

tel. rif. scoggione 0343 63034
■ **SCI ALPINISMO.** 6/2 Cima

Rosetta; 6/3 Pizzo Grevasalvas.
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 13/3 Dervio Pratolungo.
■ **GRUPPO ARGENTO VIVO.** Uscite tutti i giovedì.

VALFURVA

Municipio di Valfurva
Via S. Antonio 5,
23030 Valfurva (SO)
Tel. 0342.945358
Fax 0342.945288
Venerdì 21

■ **SCIALPINISMO.** 20 e 27/2; 13 e 28/3, 17/4 escursioni (Informazioni in sede); 2-9/4 Balcani (Bulgaria). Rivolgersi a Luciano Bertolina 0342.945510; 28/4-1/5 16° Raduno sci alpinistico Ortles-Cevedale.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
e-mail: caicomo@libero.it
internet: www.caicomo.it

■ **SCI ALPINISMO.** Sono cominciate le lezioni teoriche e pratiche del corso base. Seguiranno il 20/2 il corso base bis e il 22/3 il corso avanzato. Costo per ogni corso 150 euro.

■ **ESCURSIONISMO.** 2/2 ore 21 alla Biblioteca comunale in via Raimondi presentazione programma 2005 con proiezione multimediale a cura della rivista "L'orso" dal titolo "Uomini&montagne: il sentiero delle Grigne. Rifugi e sentieri in Valtellina e Valchiavenna"; 20/2 uscita di apertura, luogo da definire.

■ **TESSERAMENTO 2005.** Quote invariate: socio ordinario 35 euro, giovane (dal 1988) 11 euro, famigliare 19 euro. Tassa iscrizione 6 euro. Il tesseramento è aperto.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Martedì e venerdì 21-23
tel. 039/9910791
e-mail: cai.calco@tiscali.it

■ **ESCURSIONISTICA.** 6/2 Resegone; 19-20/2 notturna al rif. Cazzaniga (Artavaggio); 20/3 Sentiero del Traccolino; 3/4 Isola Palmaria (Liguria)

■ **ASSEMBLEA** 25/2.
■ **PULIZIA SENTIERI S. Genesisio:** 27/2, 13/3

■ **GRUPPO GEO.** 16/3 Colli di Bergamo; 30/3 Lavagna; 13/4

M. Vercana.
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 1/3 apertura iscrizioni.
■ **QUOTE SOCIALI:** ord. € 33, fam. € 16 - giov. € 11.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro.
Venerdì 21 -23
Tel 3398397292
cal.airuno@tiscali.it

■ **ESCURSIONISTICA.** 13/2 Cima C'em; 27/2 S Simone - C. Lemma; 13/3 Orrido di Urlezio; 20/3 Monte di Tremezzo; 17/4 M. Alben; 24/4 rif. Bosio
■ **CORSO DI ESCURSIONISMO.** 3/4 prima uscita.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Mar. e ven. 21-22,30
calerba@tin.it

■ **ATTIVITA':** 9/2 Gruppo Seniores: Pizzo Cerro (rif. Lupi) 1285 m. Prealpi bergamasche; 25/2 Seniores: Chiareggio m 1612 Val Maienco da S.Giuseppe; 6/2 Resegone 1875 m. Canalone Comerà, alp.; 20/2 M.Magnodeno 1241 m da Erve disl. 675 m; 12 e 13/2 alpinismo giovanile alle Cinque Terre; 2/2 Dobblaco-Cortina; 13/2 fondisti a Davos; 20/2 Criterium di fondo in Val Formazza; 24-27/2 fondo a Dobblaco; 9/3 seniores al Cornizzolo dall'Alpe di Carella disl.580 m; 6/3 Palanzone 1436 m (da Nesso a Erba disl. 1200 m); 6/3 Engadina (fondisti).

INVERIGO

Via Rocchina
22044 Inverigo
Tel. fax 031607300
Mart. e ven. 21-23.
e-mail cai.inverigo@tiscali.it
<http://web.tiscali.it/cainverigo>

■ **SCUOLA DI SCI.** Corso sci e snowboard il 6, 13, 20, 27/2 a Chiesa Valmalenco. Iscr. entro il 2/2. Gite sciistiche. 25,26,27/2 Week-end in Dolomiti; 13/3 Gressoney; 3/4 Livigno; 26/2 e 5/3 1° soccorso. Tesseramento 2005 entro 31/3. Soci ordinari € 31, familiari € 15, giovani € 10.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
Cell. 320.9620715

http://web.tiscali.it/cailodi/
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **ATTIVITA'**. Diapositive (ore 21): 24/2 G. Cinquanta presenta paesi himalayani; 19/2 rif. Bonatti, Val Ferret (ciaspole, sci, fondo); 6/3 Monte Sasna, Lizzola (ciaspole, sci); 20/3 Cima di Grem (ciaspole)
■ **QUOTE SOCIALI**: ordinari 32 euro, familiari 17, giovani 10.
■ Aperte iscrizioni corso roccia e il corso di scialpinismo.

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331797564
caigallarate@gallarate.it
Mart. e Ven.: 21-23
■ **ATTIVITA'**. 6/2 Lago Panelatte (m 2054), val Vigezzo, disl. 787 m, EE, L. Zibetti, C. Besani; 27/2 Monte Sette Termini (m 972), Linea Cadorna. disl. 409 m, E., G. Benecchi, G. Bressan.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
tel. 0523/328847
fax 0523/339167
www.caipiacenza.it
info@caipiacenza.it
Mar. e ven. 21-23
■ **SENTIERI**. Il gruppo ha bisogno di forze nuove. Responsabile Francesco Merli 0523.490396.
■ **ARRAMPICATA LIBERA**. La palestra di Lomazzo è aperta dal lunedì al venerdì, ore 19-22,30. Informazioni presso la palestra.
■ **GINNASTICA** fino al 14/2.
■ **SCI DI FONDO**. 19, 20/2 Val d'Ultimo; 27/2 Pont (Aosta), 5,6/3 S. Moritz, 13/3 da stabilire. Uscite aperte anche a escursionisti con racchette.
■ **SCI**. 13/2 Madesimo.
■ **SCI ALPINISMO**. 13/2 Monte Pedena (Orobic Valtellinesi); 13/3 Punta Rasciassa (Valle Po).
■ **PROIEZIONI**. 18/2 "Deserto del Karakum" di C. Castagnam ("Aventure nel mondo").

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
tel. 0123.320117
email: ge18@icip.com
cailanzo@libero.it
www.cailanzo.it

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ
V. Roma, 32

10070 VIÙ (To)
Sabato 21-22.30
■ In sede è possibile rinnovare l'iscrizione e iscriversi alle escursioni con racchette da neve.

MACUGNAGA

Piazza Municipio,
28876 Macugnaga (VB),
tel e fax 0324.65485
■ **CORSI**. Il CAI e il Club dei 4000 organizzano due fine settimana di scialpinismo ai piedi del Monte Rosa con le guide di Macugnaga nei giorni 2,3 e 9, 10 aprile. Programma: tecnica di salita, discesa fuoripista, nozioni di sicurezza e autosoccorso. Attrezzatura adeguata. Iscrizione obbligatoria al CAI. Info e iscrizioni: Schranz Sport, 0324.65172.

MONCALIERI

P.zza Marconi,
11027 Testona di Moncalieri (TO)
Tel e fax 011/6812727
e-mail moncalieri@cai.it
www.cai.it

■ **SCI FONDO**. 6/2 Brusson (AO), 20/2 Rhemes Notre Dame (AO), 6/3 Ceresole Reale (TO).
■ **TAM**. 13/2 Centro di archeologia sperimentale di Villarbasse; 21/2 anfibi e rettili, ore 21.
■ **ESCURSIONI**. 27/2 Monte Moneglia da Riva Trigoso, disl. 530 m. 4 ore, E (dir. L. Balestreri); 26,27,28/3 Isola di Capraia, minitrekking pasquale.

PINO TORINESE

Via Martini, 16
10025 Pino Torinese
tel. 339-7312453
www.cai-pinotorinese.org
Venerdì 21.15-23

■ **TESSERAMENTO 2005**. Quote invariate: soci ordinari 31 euro, familiari 15 euro, giovani 10 euro, quota nuovi soci 3,65 euro.
■ **ATTIVITA' INVERNALE**. Sci fondo e racchette: 6/2 Pialpetta, 13/2 Festiona, 27/2 Cerviere (Briancon), 6/3 Pian della Mussa (polentata).
■ **VENERDI' DEL CAI**. 4/2 e 4/3 proiezioni in sede.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249370
caisaluzzo.it
cai.monviso.saluzzo@libero.it
■ **TESSERAMENTO 2005**. Quote

sociali di iscrizione alla Sezione di Saluzzo e alla Sottosezione di Carmagnola: ordinario € 34; familiare € 17; giovane € 11 (nati negli anni 1988 e seguenti); tessera e quota d'iscrizione per nuovi Soci € 4. Iscrizioni presso: sede sociale; Mercerie Monge, p. Risorgimento Saluzzo; Ottica Bottaro, corso Umberto 88 Verzuolo; Giacottino Franco Regione Giordani, 11 - Paesana; Richard Antonio, via Vittorio Emanuele II, 61, Sampeyre, tel 0175977597 celi. 3491241889, Idoro Mario, via Roma, 49 - Piasco, sede Sottosezione di Carmagnola - Via Bobba, 10 - Carmagnola (il venerdì sera dopo le ore 21), mercerie Jolly, via Valobra, 174. Carmagnola. A mezzo vaglia postale, assegno bancario o circolare, o su conto corrente postale n. 12582128 intestato CAI Sezione "Monviso" Saluzzo. L'abbonamento all'"Alpdoc", rivista trimestrale dell'Associazione "Le Alpi del Sole" è quantificata in € 4,90 per ogni categoria associativa, e deve essere comunicato all'atto di iscrizione.
■ **CENTENARIO SEZIONALE**. L'anno 2005, coincide con il centesimo anno di vita della sezione: molteplici iniziative sono in preparazione.

■ **ESCURSIONISMO**. 6/2 escursione tra le borgate di Gilba, Valle Varaita, con le racchette.
■ **ALPINISMO GIOVANILE**. 5/2 visita notturna all'osservatorio astronomico di Luserna S. Giovanni; 12 e 13/2 escursione con racchette e pernottamento al rif. Bagnour, Valle Varaita.
■ **GIRO DEL MONVISO 2005**. E' in preparazione il programma. Verrà effettuato il 5,6,7/8.

DOLO

c/o scuole medie di SAMBRUSON
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mer. 21-23
www.caidolo.it
■ **CIASPOLE**. 29-30/1 Col Moschin (M.te Grappa), facile; 13/2 Col Cornier, Cansiglio. Facile; 6/3 giro della Val Granda; 20/3 Grotta della Spipola (BO).
■ **CORSI**. 1° Corso roccia-ghiaccio ARG1 "F.Doni". Iscr. fino al 16/3, svolg. dal 22/3 al 26/6.
■ **SERATE**. 4/2 Villa dei Leoni: colori della montagna di

J.Ferrando; 11/2 Dolo, Villa Angeli; Montagna in festa con G.Calmieri; 4/3 Mira Mongolia, di R.Ive; 11/3 Dolo Gashebrun II, di F.Cappellari.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
www.caimirano.it
e-mail mirano@cai.it
Giovedì 21-22,30

■ **CIASPE**. 6/2 Pelmo da Zoppè di Cadore al rif. Venezia, auto proprie; 20/2 Catinaccio, Val Duron, pullman; 6/3 Altopiano di Asiago, Monte Zebio, auto proprie.
■ **SERATE CULTURALI**. 4/2 Mira, Teatro Villa Leoni: I colori della montagna di J.F. Arrufat; 25/2 Mirano, Teatro Villa Belvedere: Le stagioni della montagna (AFNI); 4/3 Mira, Teatro Villa Leoni: Mongolia di R.Ive. Ore 20.45 ingresso libero.
■ **PALESTRE**. Muro Sc. Azzolini, mart-merc-giovedì 19.30-22.30. Pprreistica SMS ex G. Mazzini mart e giov 18.30 e 19.30.
■ **SCUOLA ALPINISMO A.L.EONARDO**. 3/2-10/3 i giovedì iscrizioni ai corsi alp A1 e roccia AR1.
■ **QUOTE SOCIALI**. Socio Ordinario € 36 Familiare € 18 Giovane € 10 Iscrizione € 6

S.DONA' DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel. 0421.33 22 88
www.caisandona.it
Ma. gio. 19-20
Ven. 21-22
■ **SCIALPINISMO**. 20/2 Monte Guson, Alpago; 19-20/3 Lavinore, Piccola Croda Rossa.
■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO**. 13/2 Casera Silvella, Col Quaternà; 20/2 rif. Padova; 26-27/2 rif. Fanes.
■ **SEDE SOCIALE**. Cercansi soci per manutenzione sede.
■ **INCARICHI SOCIALI**. Nell'approssimarsi dell'Assemblea ordinaria cercansi soci con minimo d'esperienza, nuove idee e tanta volontà. Coraggio, proponetevi!

SPRESIANO

Via del Giuseppini, 24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì 21-22.30
Tel, fax segret. 0422.880391
Cell. 347.1054798
www.l-salvan.org

→ ■ **ATTIVITÀ:** 12-19/3 uscite in palestra, resp. Stefan Elvi; febbraio-marzo corso base SA1 di scialpinismo; sono aperte le iscrizioni 2005 (tesseramento).

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel/fax 0422 540 855
Email: caitreviso@tiscali.it
www.caitreviso.it
Mercoledì e venerdì 21 - 22,30
■ **SCI ALPINISMO.** 1/2 presentazione 2° Corso SA-1 in colla. con la Scuola di San Donà di Piave (principianti capaci di sciare in pista a sci paralleli, 2° e 3° livello tecnico).
■ **SCI ESCURSIONISMO/CIASPE.** 6/2 Carnevale degli SCIMUNITI e dei CIASPISTI, alla ricer-

ca di vecchie tradizioni popolari, aperto a tutti i simpatizzanti. Raduno Interregionale V. F. G. di Telemark a Feltre; 20/2 con sci e ciaspe in località da definire.

VERONA

Via S.Toscana,11
37129 Verona
tel.e fax 045 8030555
www.caiverona.it
e-mail: verona@cai.it
Mart. 16,30-19 e 21-22,30
Mer.-giov.-ven.16,30-19
Biblioteca e attività sociali:
Mart.-ven. 21-22,30
Gruppo Speleologico:
Giov.21-22,30
c/c postale n.14445373, c/c bancario (Unicredit Banca Spa) U ABI 02008 CAB 11796
c/c 000004751516

■ **ASSEMBLEA GENERALE** ordinaria venerdì 25/2 ore 21 in sede.

■ **TESSERAMENTO.** Mercoledì 30/3 ultimo giorno per rinnovare l'affiliazione per il 2005. Le quote, invariate, sono: ordinari € 38, famigliari € 20, giovani € 12. Chi effettua il rinnovo con bollettino postale aggiunga 1 € per l'invio del bollino.

■ **CONCERTO CORALE.** 15/2, ore 21, Teatro Camploy: in collaborazione con la Sezione ANA "Alpini e alpinisti cantano la montagna" con il Coro Scaligero dell'Alpe e il Coro ANA di Peschiera. Ingresso libero.

■ **GRUPPO SPELEO.** 24/2: Inaugurazione del 31° corso di 1° livello.

■ **SCI DI FONDO ESCURSIONI-**

STICO. Dal 5 al 12/3 raduno nazionale in Val d'Aosta organizzato dal convegno LPV. iscrizioni in sede (referente Etrari).

■ **SCI DI FONDO.** Dal 19 al 26/2 traversata del Jura francese. Gite: 13/2 Lavazè-Pietralba; 20/2 Campolongo; 27/2 Val Ridanna; 6/3: Val Fiscalina.

■ **SCI DISCESA.** 6,13, 20, 27/2 2° ciclo scuola sci discesa a Racines (Bz) per ragazzi/e di età minima 10 anni; 6/3 giro dei quattro passi; 11-13/ 3 e 18-20/3: soggiorni a Sestrieres-Via Lattea; 2/4 cena di fine stagione.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Dal 21/2 al 4/3 sono aperte le iscrizioni per il 27° corso di avvicinamento alla montagna per ragazzi/e dai 11 ai 18 anni.

■ **ESCURSIONISMO.** 20/3 Vajo

News dalle aziende

Più sicuri con la pala da valanga in carbonio

La sicurezza è un fattore sempre più importante in montagna: per questo motivo Komperdell ha arricchito la sua linea con un nuovo modello di pala da valanga in carbonio, un compagno leggero ma affidabile durante le escursioni sugli sci. La lamina di carbonio forte e robusta, seppure di peso estremamente ridotto, è dotata di un ulteriore rinforzo in acciaio sul bordo anteriore: questo accorgimento la rende superiore alle pale della medesima categoria. Il manico è in carbonio al 100%, regolabile da 65 a 88 cm, ed è studiato per adattarsi ad ogni altezza e condizione del terreno. Pesa soltanto di soli 419g. KOMPERDELL GmbH, 5310 Mondsee, Austria - www.komperdell.com distribuzione United Sports 39100 Bolzano, tel 0471.933500, e-mail: info@unitedsports-it.com

325 Rando, la racchetta polivalente

Amorini presenta le nuove 325 Rando, racchette volumiche 3D con appoggi preponderanti sotto il piede che danno massima aderenza, sistema antiscivolo, vitino di vespa più profilo variabile che danno grip ottimale in salita e in discesa. Grazie alla sua eccezionale polivalenza, il fissaggio Rando si adatta a ogni tipo di pratica: si aggancia nelle discese e nei pendii ripidi, scorre su neve fresca e dura. Ha regolazione rapida mediante un quarto di giro, alzataccò, rampone anteriore. Sistema di cinghie di serraggio con memorizzazione, ammortizzatore SSAS. Nei colori JADE e GOLD, per persone dal 45 al 110 chili di peso, originale fino a 75. Prezzo di listino: 104 euro. IVA inclusa. Info: Amorini Srl - Ponte Felcino, Pg - tel. 075.691.193

Active, una marcia in più nella corsa estrema

Active Trail GTX X CR di Lafuma fa parte della collezione di calzature disegnate esclusivamente per la corsa estrema. Il nome attribuito ai prodotti della nuova linea è Active, basato sul concetto Trail System di Lafuma. Hanno contribuito allo sviluppo del design della linea Active Lafuma numerosi atleti che praticano questa specialità che richiede attitudini particolari di resistenza. I corridori estremi praticano il loro sport un po' dappertutto, a prescindere da latitudine o altitudine e le gare più importanti attirano un gran numero di partecipanti e l'attenzione del media. Fra le competizioni più conosciute la Maratona del Deserto (Marocco), la Corsa dei Templari (Francia) e la terribile Annapurna Mandala Trail (Nepal). Per garantirsi la riuscita del progetto, l'azienda ha reclutato quattro importanti atleti francesi. Karine Henry è stata finalista fra le donne nell'edizione 2004 dell'Annapurna Mandala Trail e Corinne Favre ha vinto il Campionato francese di sci e sport alpini del 2004. I due uomini sono Eric Sagnard (vincitore del 6000 D del 2004 e dell'Esakal Trail) ed Eric Plantin (quinto nella Maratona del Deserto 2004). Molto prima di raggiungere i punti vendita, le calzature sono state dunque assoggettate a dur test. Di fatto hanno già vinto numerose gare ai piedi dei quattro atleti. La linea comprende un settore Trail per la corsa in salita e un settore Raid per le gare più avventurose o attività similari. In alcuni modelli, una membrana Gore-Tex XCR appor- ta un'ottima protezione dall'umidità, consentendo un'eccellente traspirabilità. Per le soles Lafuma ha sviluppato un prodotto esclusivo con Vibram, il Vibram Vitesse, combinando una base di gomma con un suoletta Phylon. Un nuovo sistema brevettato di allacciatura si adatta infine alla morfologia di ogni piede e separa l'allacciatura frontale e posteriore di ogni piede. Il modello Active Trail GTX X CR è traspirante, impermeabile, tomaia in fibra tessile, punta in gomma, rinforzi laterali e al tallone, linguetta in rete 3D. Peso: 768 gr. Misure: dalla 36 alla 47. Prezzo raccomandato al dettaglio 115 euro. Distributore: LMC, via Cal Lusent, Onigo di Pederobba, TV, tel 0423.648281.



Battisti (Carega) A; 28/3
Pasquetta con il CAI al
Lago di Ledro.

AMATRICE

Via L. Spinosi 46
02012 AMATRICE (RI)
Tel/fax 0746 826468
www.amatrice.it
e-mail cai@amatrice.net
Mar. e ven. 21-23

■ **TESSERAMENTO '05.** Ssoci ordinari 33 euro, familiari 13 euro, giovani 8 euro

■ E' agibile la palestra al coperto venerdì e sabato ore 21-23

■ **SCI ALPINISMO, SCI FONDO, ESCURSIONI CON CIASPOLE:** consultare bacheca e sito CAI - Il programma delle attività ogni mese sulla rivista lo Scarpone.

SPOLETO

Via Nursina, 19
06049 SPOLETO (PG)
tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20
caispoletto@tiscalinet.it
www.caispoletto.it

■ **AVVISO IMPORTANTE.** Sabato 19/2 alle ore 17 presso la sede elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti. Ogni voto è importante per dare al Consiglio un'ampia legittimazione; confidiamo sulla tua presenza di cui ti ringraziamo. Il sabato successivo, 26/2 alle ore 18, in un luogo che ti verrà comunicato, si terrà una sorta di "Operazione porte aperte" riservata alla cittadinanza, ma anche ai soci: la Sezione illustrerà le attività dei vari gruppi. Si tratta di un'iniziativa di immagine ma anche di sostanza poiché molti cittadini non conoscono le attività che si svolgono all'interno del Club alpino. Verrà proiettato lo splendido filmato sulla spedizione "Perù 2004" sul trekking "Camino Real" di Macchupicchu e alla Cordigliera Vilcanota nonché sulla civiltà Inca.

■ **GIORNATE SULLA NEVE.** Se desideri unirti a noi frequenta la sezione o telefona il venerdì.

■ ESCURSIONISMO

6/3 Lo scoglio forato (T). Apertura stagione escursionistica sulla montagna spoletina. Dir. il presidente.

20/3 Archeo-trekking a Vulci (T)(bus). L. Baldazzi, B. Carletti.
20/3-3/4 Pasqua nel Sahara "Qued Draa Trek" (E). "Ritorno in

Guide alpine

Giovanni Poli

Invernale cresta Segantini e trav. alta Isole Svalbard 80° Nord scialpinismo e sci esplorativo da marzo a maggio.
tel 3383484698 www.poliarctici.com

Luca Biagini

Traversate sci: Vallese, Bernina, Oberland
Trek Selvaggio Blu 23-30/4
info@guidealpine.mi.it
3498364119

www.multisport3.com

robicanioning@hotmail.com
347 2789625 - giugno 2005
tibet mt. kailas- lago manosorawar - 21gg.

Giovanetti Angelo

Guide Alpine Arco 337-708510
info@guidealpinearco.com
* Nepal - 6000m x 2 salite dell'Island-Peak 6160 m e del Lobuche-Peak 6119 m. Valle del Khumbu. Ottobre 2005
* Cina - spedizione alpinistica al Muztaghata 7549 con gli sci o ciaspole. Luglio 2005

Tibet - Nepal - Bhutan - Cina

Info-viaggi-trek-mountainbike
I nuovi programmi 2005 su: www.navyonepal.com
Navyo Nepal Trekking - Il vostro operatore "Italiano" in loco

www.lyskamm4000.com

347 2264381 - 015 766452
lyskamm4000@yhaoo.it
Hautes routes
- Chamonix-Zermatt: 26-30 marzo - 19-23 aprile
- Oberland 14-17 aprile - 5-8 maggio
- Bernina 24-27 aprile - 12-15 maggio
- Monte Rosa 31/3-3/4 - 28/4-1/5
- Monte Bianco 21-22 maggio - 4-5 giugno

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@icip.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0,5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle

Marocco". S. Maturi, P. Vandone (P. a P.)

28/3 Ex ferrovia Spoleto-Norcia: Pasquetta a piedi e in bici da Piedipaterno a Borgo Cerreto (T-E) (bus). Dir. Enrico, Milloni, Luna.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 6/3 escursione di apertura allo Scoglio Forato (T). Spoleto-Montelucio. Ehi bambini e ragazzi: è giunto il sospirato momento: si riparte con le nostre belle e simpatiche passeggiate e attività in montagna. Non mancate! (L. Ciucarilli, C. Vallini, P. Cariani).

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
95131- Catania
Lu, Mer, Ve 18-21
Tel. 095.7153515
fax 095.7153052
giorgiopace@katamail.com
www.caicatania.it

■ **TREKKING DELL'ETNA.** E' stato varato e inviato alle sezioni il programma operativo 2005: 3-75; 7-11/6; 21-25/6; 5-9/7; 6-10/9; 4-8/10. Il depliant è a disposizione dei soci.

■ **ESCURSIONI.** 6/2 da Monte

Giorgio Sacco

www.ilmaggiociondolo.it mobile +393386658235 - info@ilmaggiociondolo.it scialpinismo, cascate e rakkette al Sempione, Devero e Formazza con formula B&B a Baceno - Vb

Fabio Salini

Ice Climbing 335 8122922

Giovanni Bassanini Guida Alpina

Società delle Guide di Courmayeur
www.montblanczone.com
giovanni@bassanini.com ++39 347 3641404
propone nel Massiccio del Monte Bianco salite di ogni difficoltà e le sette magnifiche Brouillard, Freney, Gran Capucin, Dru, Fou, Walker, Tour de Jorasses.

www.montagnaenatura.it

mag05 Marocco-Atlante/Toubkal
giu Isole Svalbard Trek
ago Russia-M.Elbrus
ott Nepal-Everest trek-MERA Peak
giudicigiorgio@libero.it 0324248941

Nicolò Berzi (K-one)

Grande scialpinismo: Chamonix-Zermatt (marzo), Bernina (Pasqua), Alta Valtellina (aprile), Mischabel (maggio) Fuoripista: La Grave (febbraio), Alagna (marzo). Arrampicata: Kalygnos (Grecia), aprile. Livello principianti e perfezionamento. info@k-one-pianetamontagna.it, 02/40012121, 335/6535349

Accompagnatori

Altair

Pasqua dal 25 al 28 marzo

Tre proposte:

- facili escursioni in Umbria (Spoleto)
 - con le ciaspole nel Parco d'Abruzzo
 - con gli sci sul Sibillini
- www.associazionealtair.it
Tel 068100805

Prealpi -cl 38973 -ABI 8904/5 - CAB 88310/8- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Renzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.

- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

Lauro a Vizzini; 13/2 Pizzo Sughero; 20/2 Sieli di Misterbianco; 27/2 Bosco di Chiaramante; 6/3 cascata di Rancuara; 13/3 Monte Sona e Monte Manfrè; 23/3 da Monterosso Almo e Casmene.

■ **ESCURSIONI INTERSEZIONALI.** In preparazione Atene e Santorini dal 1° al 10/4; Foresta Nera e Valle del Reno ad Agosto; viaggio avventura nei Parchi del Madagascar in ottobre. Programmi dettagliati spediti a richiesta. ■

Porte chiuse al Parco del Pollino

La Grande Porta chiusa del Pollino: è questo il titolo significativo della lettera mandata alla redazione di Gianni Cosimi della Sezione di Frascati. Il socio riferisce con molti dettagli l'esperienza negativa vissuta in occasione di una visita con altri escursionisti nel Parco nazionale del Pollino, a cavallo tra Basilicata e Calabria, istituito con DPR del 15.11.1993 (182.180 ettari protetti, 24 comuni lucani e 32 calabresi, 9 comunità montane, 3 province come Potenza, Cosenza, Matera, 4 riserve naturali orientate).

"Ho visitato assieme a degli amici una sezione del Parco",

scrive il nostro iscritto, "scegliendo il rifugio De Gasperi (comune di Rotonda) ottimamente collocato e gestito da una famiglia di quattro persone tra cui due bambini veramente simpatici. Peccato che telefonando da Roma un impiegato del comune non fosse in grado di precisare se il rifugio era aperto.

Arrivati sul posto, sorpresa. Al Colle dell'Impiso, punto di partenza di moltissime escursioni, non esiste segnaletica. Da questo momento in poi o avete fatto un corso di orientamento e siete in possesso di altimetro e bussola oppure non vi aspettate un aiuto dalla

sentieristica del Parco che semplicemente non esiste...".

Il nostro socio segnala inoltre di avere trovato chiusa sabato mattina la sede dell'Ente parco a Rotonda.

Recatosi nel punto info del Parco, poco distante, lo ha trovato a sua volta chiuso nonostante il cartello indicasse un orario di apertura tra le 9 e le 13. "La Grande Porta del Pollino", una delle zone più belle nel Parco, un ingresso naturale in questa vasta area... immaginiamola sempre aperta, è uno stimolo e una risorsa per tutti!", conclude Cosimi nella speranza che il suo appello per una migliore organizzazione sia raccolto da chi di dovere.

Parole da sottoscrivere e, guarda caso, singolarmente in contrasto con quanto scritto sullo Scarpone di agosto da un dirigente Federparchi riferendo come il Ministero dell'ambiente abbia fissato degli standard minimi di garanzia per le attività organizzate nei parchi.

Al Pollino siamo evidentemente ancora al di sotto del minimo.

L'ATTIVITÀ DI DELL'ORO

"Dal 1978 al 2002 ho fatto l'accompagnatore sezionale di Alpinismo giovanile del CAI-Menaggio e quasi ogni anno abbiamo organizzato una '2 Giorni' in rifugi/ostelli in Toscana / Liguria / Piemonte / Valle d'Aosta / Lombardia". Questo tiene a precisare Alessandro Dell'Oro. La sua benemerita attività era stata dalla redazione sintetizzata (LS 1/05, pag. 39) per i cronisti problemi di spazio di questo giornale nei seguenti termini che il gentile socio ritiene inaccettabili: "...ho fatto l'accompagnatore di Alpinismo giovanile organizzando numerose gite in rifugi e ostelli".

CINEMA DELLE MONTAGNE

Nella rubrica "Vetrina" (pag. 14 dello Scarpone di gennaio) il titolo di apertura "Il cinema di montagna in 4000 schede" non corrispondeva al contenuto. Nel testo veniva presentato il nuovissimo Dizionario Museomontagna intitolato "Cinema delle montagne". L'errore in cui è incorsa la redazione non è da poco. "Con questo titolo", osserva il critico Gianni Rondolino nella presentazione del volume, "s'intende non soltanto la varietà dei luoghi e delle situazioni, ma anche e soprattutto la non omogenea struttura drammaturgica dei film stessi...".

ATTENTI AI "TRENINI"

Sono salito al Castore (4221 m) una settimana dopo la tragedia che l'estate scorsa è costata la vita, il 7 luglio, a quattro alpinisti francesi con la loro guida. Riferendomi a quanto ha scritto sul notiziario Luciano Ratto (LS 10, pag. 38, "Analisi di una tragedia"), su quella montagna ho visto cose raccapriccianti, "trenini" come lui li chiama, composti anche di otto persone in cordata, "alpinisti" che non sapevano fare un nodo per legarsi e mettevano i ramponi per la prima volta. Dal rifugio Quintino Sella siamo partiti sabato 17 luglio almeno in 180, quasi tutti per il Castore. La giornata prometteva bene. Alle 6,30 avevamo tante cordate davanti. Poi il tempo si è guastato. Sui pianori del ghiacciaio abbiamo raggiunto una cordata con una guida seguita da un "cagnetto". Leggerò in seguito sul Corriere della Sera (martedì 10 agosto) che era un "randagio" abbandonato sui ghiacciai del Rosa. Arrivati al traverso che sale più ripido verso il Colle di Felik, tra folate di nebbia e vento forte, abbiamo incontrato i primi "trenini" che scendevano dalla via normale senza aver raggiunto la vetta. Quel giorno siamo saliti in cima in venti, non di più. Due foto, tra neb-

Il contributo dei GARS

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Trieste del CAI - Società Alpina delle Giulie - ha letto ed esaminato nella riunione dell'11 novembre 2004 l'articolo apparso alle pagine 4 e 5 della rivista Lo Scarpone, intitolato "Un ambiente alpino bisognoso di cure". Si tratta del resoconto di un convegno tenutosi a San Dorligo della Valle (TS) nei giorni 25 e 26 settembre 2004, all'organizzazione del quale ha partecipato anche la Società scrivente.

Il Consiglio direttivo ha rilevato che, a parte la differenza di ampiezza che l'articolo dedica alle varie relazioni, tutte di pari dignità, si leggono a pag. 5 le seguenti parole:

"Franco Cucchi ha relazionato sulla speleologia, Aurelio Amodeo e Manlio Pellizzon sulla storia alpinistica, illuminata dalle imprese della Squadra Volante di Napoleone Cozzi, dai GARS della Società Alpina delle Giulie in auge negli anni del regime fascista, dal leggendario Emilio Comici con i Bruti".

Il Consiglio direttivo ha giudicato l'accostamento del GARS e della Società Alpina delle Giulie al regime fascista pesante e molto infelice, sia perché trattasi di gruppi notoriamente ben lontani dalle ideologie politiche del tempo, anteriore a quel periodo, sia ancora perché il decennio degli anni '30 va alpinisticamente ricordato per le imprese di quegli scalatori che con povertà di mezzi ma con tanto animo hanno segnato un periodo eroico di storia dell'alpinismo, e non per i tempi che correvano allora. A quel periodo il Gruppo Alpinisti e Rocciatori e Sciatori dell'Alpina ha dato un grande contributo con i suoi Uomini, così ben documentato dal n°1 del 1939 della Rivista Alpi Giulie, dedicato appunto al decennale del G.A.R.S.

Saremo grati di una pubblicazione di quanto sopra con pari rilievo dell'articolo di riferimento.

Giovanni Cosca
Presidente Società Alpina delle Giulie

bia e vento, e poi di nuovo giù al colle cercando le tracce che andavano scomparendo. Qui dalla nebbia abbiamo visto apparire una guida (una ragazza) con il suo cliente che avevano rinunciato al Lyskamm occidentale, per il maltempo, seguiti dal solito cagnetto che intanto aveva cambiato compagni di escursione.

Siamo scesi al rifugio Sella che erano circa le 13, incontrando in basso almeno tre cordate che a quell'ora tentavano di salire anche se aveva preso a nevicare. Nel pomeriggio, nella vecchia capanna dove alloggiavamo, sono arrivati una trentina di alpinisti di nazionalità ceca, che avrebbero effettuato, l'indomani la normale al Castore come rodaggio per salire due giorni dopo il Monte Bianco dal versante

francese. Abbiamo assistito a scene tragicomiche: uomini e donne con volti stravolti dalla quota, muniti di attrezzature da museo unite ad altre da boutique, pantaloni di velluto a coste e salopette spaziali, ghette in gore-tex e teli di plastica sommariamente legati con cordini intorno ai polpacci. Intanto continuava a nevicare.

Abbiamo dormito con questo gruppo di avventurosi, perché il giorno seguente avevamo intenzione di salire al Lyskamm occidentale o di farne la traversata da ovest ad est, a seconda del meteo. Sveglia alle 5, fuori nevischiava con nebbia fitta, gran tramestio dei cechi: uscendo lasciano un disordine indescrivibile. Dalla finestra vediamo quei "diavolacci" che si legano a gruppi di cinque o sei. Poi le cordate

scompaiono nel buio e nella nebbia. Di tanto intanto, qualcuno ritorna da solo al rifugio perché si è rotto lo spago che fissa un rampone, qualcuno da di stomaco e si corica di nuovo.

Questo capita sulle montagne "facili", dove tutti salgono perché non c'è pericolo. Da quando vado in montagna sono invece cosciente dei tanti pericoli oggettivi che presenta. Sui monti il pericolo e la morte non vanno mai in vacanza, anche se andiamo in montagna per vivere più intensamente.

Ancora oggi di tanto in tanto ripenso a quegli intrepidi aspiranti suicidi cechi: chissà quanti di loro saranno saliti sul "facile" Monte Bianco?

Carlo Borioni
carlo43@tiscali.it
Sezione di Jesi

Lettera al presidente

Più rispetto per la montagna

Riceviamo dalla Presidenza generale questa lettera di un cortese socio di Fossano (CN) frate cappuccino, che siamo lieti di pubblicare.

Gentile professor Salsa, con vivo interesse ho letto l'intervista da lei rilasciata a Marco Rolando in "Mendiani Montagne", settembre 2004. Mi sono ritrovato in parecchie idee da lei espresse che oggi dovrebbero trovare terreno fertile presso coloro che frequentano come escursionisti le nostre Alpi. Ho sempre cercato, andando in montagna con amici non solo del CAI, di far conoscere la montagna preparando in anticipo l'escursione non solo riguardo alla vetta, ma anche la valle e il possibile dell'ambiente circostante. Trovo gente sale le montagne con la testa nel sacco, o preoccupata solo della vetta, o di fare fotografie, senza conoscere l'ambiente in cui si muove. La conoscenza consapevole di cui lei parla non si riferisce solamente alle vette dei conquistatori degli Ottomila (riservate a pochi e ormai troppo patinati, con tutto rispetto e stima), ma fa parte di una necessaria antropologia della prossimità, se vogliamo dare vita ai nostri ambienti montani così belli e creare delle interazioni di collaborazione sostenibile tra pianura e montagna a vantaggio di tutti.

Giustamente lei dice che l'escursionista

dovrebbe realizzare un'osservazione partecipata della realtà. È quello che speriamo si realizzi fattivamente nella collaborazione di tutti gli enti che si interessano alla montagna e non solo per motivi economici e turistici: mi riferisco particolarmente alle cartine aggiornate, ai sentieri (reali) rifatti e ripuliti, alla segnaletica rinnovata in base a quello che il sentiero realmente propone; alla limitazione delle ferrate che stanno difagando; allo stile che si vorrebbe trovare nei gestori di rifugi; alla collaborazione necessaria per mantenere in ordine i bivacchi e per la raccolta dei rifiuti in quota; alla necessità di delimitare pochissime aree per motoslitte ed eliski, di eliminare le piste concesse alle moto da trial (Lo Scarpone, novembre 2004). La montagna non può diventare un Gardaland del divertimento senza rispetto!

Le ho esternato alcune mie considerazioni dopo l'attenta lettura della sua intervista. Mi sono detto: ecco un presidente che pensa, conosce e ama la montagna. L'augurio è quindi che possa realizzare e trovare validi collaboratori di sezione che imparino e mettano in pratica la lezione. Grazie. Con San Francesco, vero amante della natura e della montagna, luoghi per lui di solitudine e di preghiera, la saluto cordialmente.

p. Oreste Fabbrone
Frate cappuccino
Sezione di Fossano (CN)

STAR MOUNTAIN

Richiedere le schede dettagliate di ogni itinerario, ricchissima programmazione Himalaya anche in autunno. Iscrizioni almeno 50 gg prima.

Sci alpinismo

Marocco Alto Atlante - 10000 metri - 10 gg - 1000

Alti Tauri - 10000 metri - 10 gg - 1000

Traversata Oberland Bernese - 10000 metri - 10 gg - 1000

Caucaso - 10000 metri - 10 gg - 1000

Trekking

Nepal - 10000 metri - 10 gg - 1000

Sardegna Selvaggio Blu - 10000 metri - 10 gg - 1000

India Sikkim - 10000 metri - 10 gg - 1000

Marocco - 10000 metri - 10 gg - 1000

Marocco - 10000 metri - 10 gg - 1000

Perù - 10000 metri - 10 gg - 1000

India Ladakh - 10000 metri - 10 gg - 1000

Pakistan - 10000 metri - 10 gg - 1000

Spedizioni Alpinistiche

Nepal - 10000 metri - 10 gg - 1000

Pakistan - 10000 metri - 10 gg - 1000

Groenlandia - 10000 metri - 10 gg - 1000

Perù - 10000 metri - 10 gg - 1000

Bolivia - 10000 metri - 10 gg - 1000

Trekking con Alpinismo

Bolivia Cordillera Real - 10000 metri - 10 gg - 1000

Pakistan - 10000 metri - 10 gg - 1000

Ladakh - 10000 metri - 10 gg - 1000

Overland con Trek

Argentina-Cile-Bolivia - 10000 metri - 10 gg - 1000

Richiedete subito le schede tecniche degli itinerari o consultate il sito: www.guidestarmountain.com
info@guidestarmountain.com
Via Gallesio 29 - 17024 Finale Ligure
tel 019-6816268 - fax 019-692060

MERIDIANI Montagne

Eiger-Oberland

Le Alpi svizzere
a due passi dall'Italia

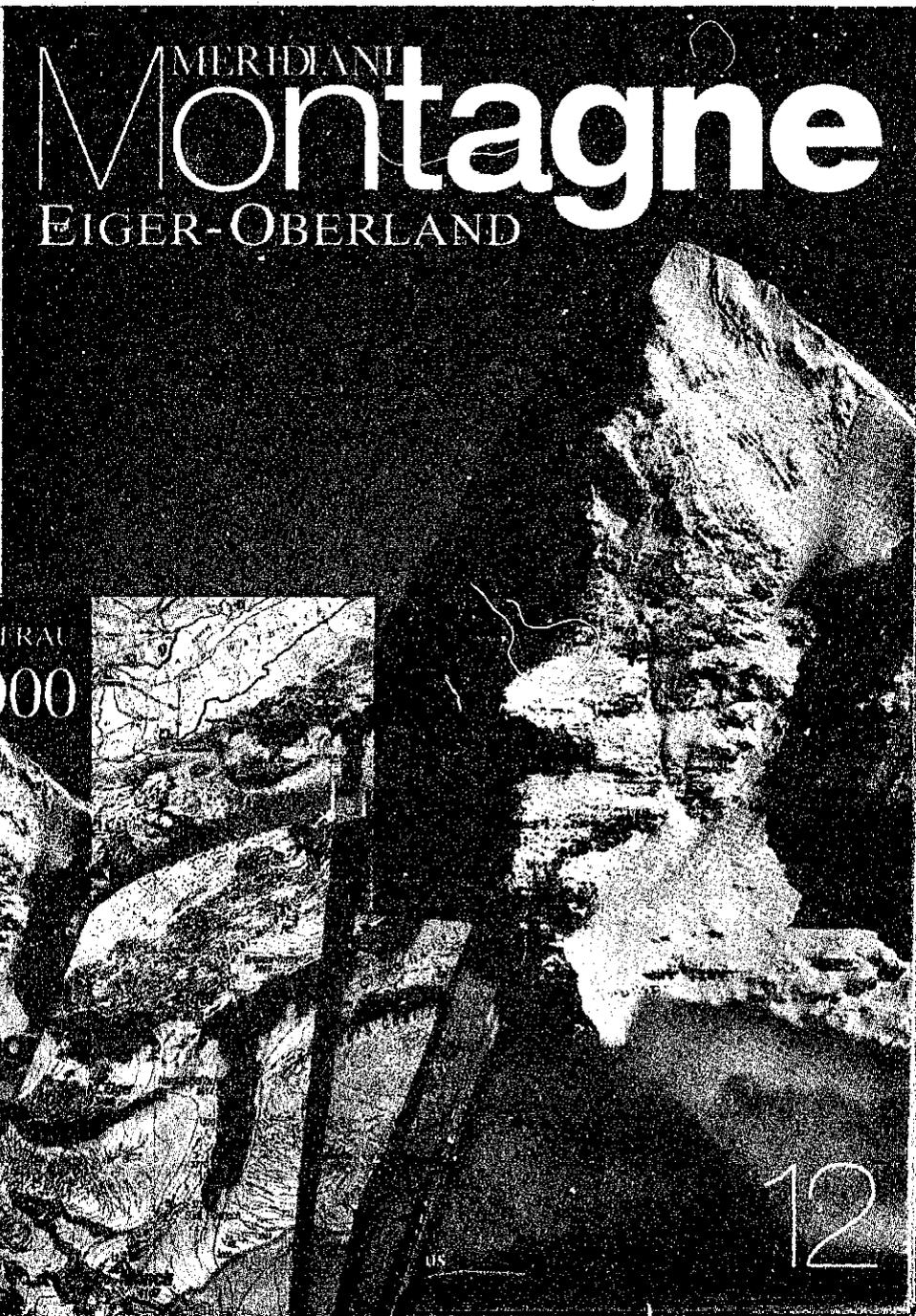
in edicola

- Eiger, montagna simbolo delle Alpi ▲
- Le cime, le valli e le grandi storie
dell'Oberland bernese ▲
- Tutti i rifugi e i numeri utili ▲

In più Dalle Montagne

L'ultima impresa sul Cerro Torre con
le celebrazioni dei Ragni di Lecco

Periodico bimestrale N. 12 ANNO IV GENNAIO 2006 EURO 7,50 (per il Italia)



IN REGALO



**La cartina
1:30.000
dell'Eiger**

con l'Oberland Bernese
e l'Alto Vallese

E da non perdere
17 itinerari selezionati di scialpinismo,
escursionismo e mountain bike

12